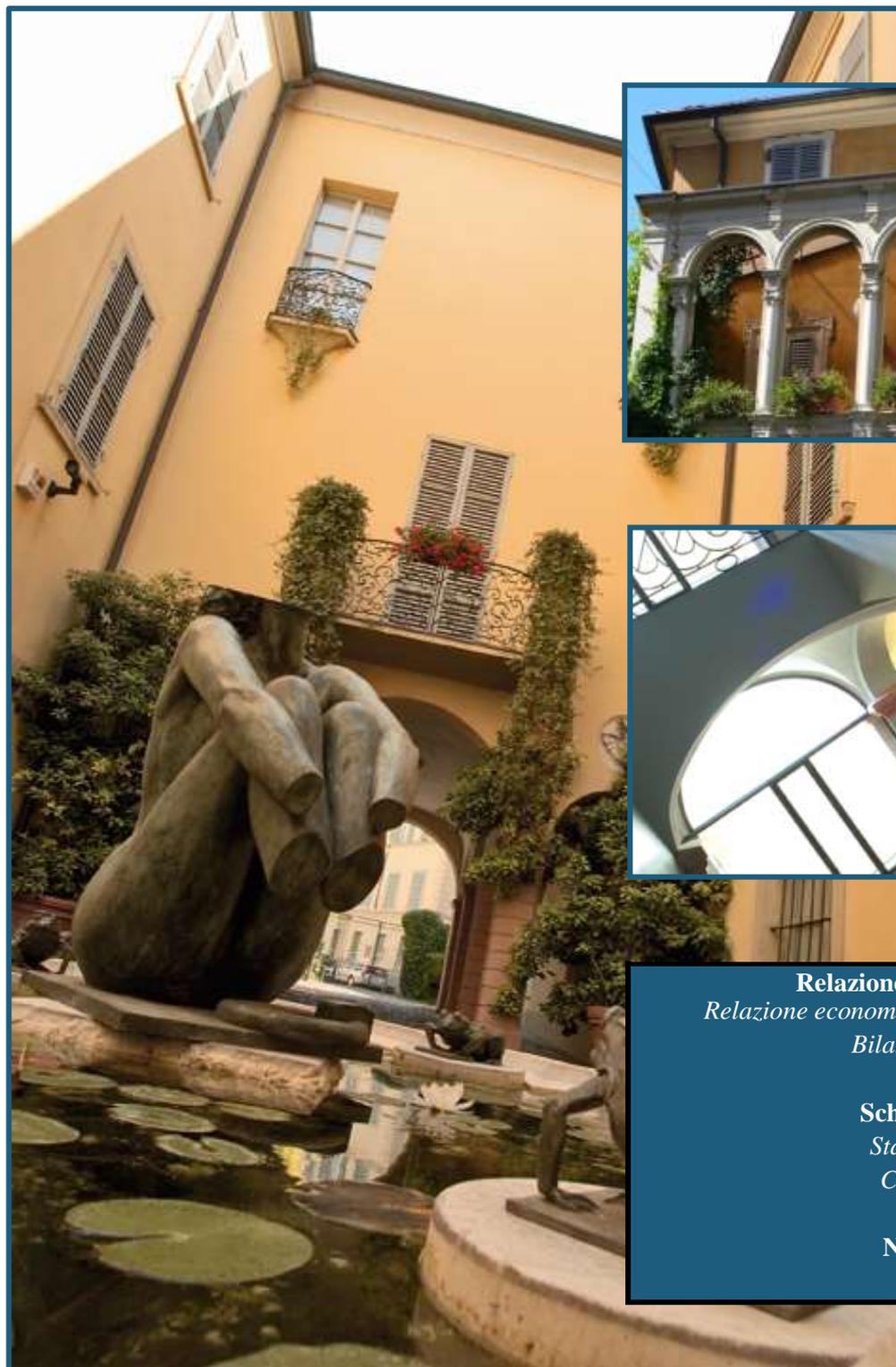


# BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2015

(approvato dal Consiglio Generale in data 28/04/2016)



<b>Relazione sulla Gestione</b>	pag. 1
<i>Relazione economica e finanziaria</i>	pag. 7
<i>Bilancio di Missione</i>	pag. 19
<b>Schemi di Bilancio</b>	
<i>Stato Patrimoniale</i>	pag. 89
<i>Conto Economico</i>	pag. 91
<b>Nota Integrativa</b>	pag. 92



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Membri del Consiglio Generale,

nell'esercizio 2015 l'attività erogativa della Fondazione, a sostegno del territorio e della comunità di riferimento, è proseguita su livelli significativi, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La fisionomia dell'esercizio 2015, in sintesi, è la seguente:

- ▶ entità dei proventi ordinari netti<sup>1</sup> corrispondente, rispettivamente, al 2,43% del patrimonio medio a valori correnti ed al 2,13% dell'attivo medio a valori correnti, in linea con quelli dell'esercizio precedente (rispettivamente, 2,46% e 2,13%) e che, considerato il contesto economico, si palesano ampiamente superiori all'inflazione media del periodo, che nel 2015 è stata nulla;
- ▶ incidenza degli oneri di funzionamento sul patrimonio medio a valori correnti pari allo 0,26%, in flessione rispetto al precedente esercizio (0,31%);
- ▶ delibere di nuove assegnazioni di contributi per 12,1 milioni di euro, mediante utilizzo delle risorse all'uopo destinate nel bilancio 2014 (11 milioni di euro) nonché di altri fondi resisi disponibili per revoca o reintroito di contributi precedentemente assegnati (1,1 milioni di euro);
- ▶ avanzo d'esercizio pari a 22,1 milioni di euro (2,22% del patrimonio medio a valori correnti) valore che, dopo aver accantonato oltre 4,4 milioni di euro alla riserva obbligatoria ed attribuito risorse per 0,6 milioni di euro ai Fondi per il Volontariato, ha consentito:
  - di destinare risorse per le assegnazioni di contributi nell'esercizio 2016 per 12 milioni di euro, misura più che idonea a rispettare il parametro di cui all'art. 8, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 153/99;
  - di operare un ulteriore rafforzamento patrimoniale per circa 3,3 milioni di euro, tramite l'incremento nella misura massima ammessa della riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio;
  - di incrementare il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per 1,7 milioni di euro.

Il confronto con l'esercizio 2014 evidenzia:

- ▶ l'aumento dei proventi ordinari, nell'ambito dei quali la maggiore entità dei dividendi distribuiti da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza si è accompagnata all'aumento dei dividendi distribuiti da parte di Intesa Sanpaolo;
- ▶ la maggior contribuzione dei proventi straordinari;
- ▶ la diminuzione dei costi operativi;
- ▶ il conseguente aumento dell'avanzo d'esercizio (+ 12,3% anno su anno).

Secondo le disposizioni normative, il bilancio è corredato da una relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, suddivisa in due sezioni (la relazione economica e finanziaria ed il bilancio di missione).

---

<sup>1</sup> Per la definizione di "proventi ordinari netti", grandezza utilizzata a seguito dell'introduzione degli indicatori gestionali elaborati in sede ACRI, si rimanda all'Allegato n. 2 – Indicatori gestionali della Nota Integrativa.



Prima di passare all'esposizione analitica delle due sezioni, si evidenziano di seguito alcune considerazioni ed informazioni utili a delineare il contesto esterno, il quadro normativo e l'ambito organizzativo nel quale Consiglio di Amministrazione ha operato. In particolare, per l'esposizione riguardante il quadro macroeconomico di riferimento ed i mercati finanziari ci si è avvalsi delle analisi effettuate da Prometeia Advisor Sim.

Nel 2015 l'economia internazionale ha registrato una decelerazione dei ritmi di crescita economica generata dal rallentamento nei paesi emergenti, non compensato dalla ripresa osservata nei paesi avanzati, sia pure in un contesto variegato e con dinamiche diverse rispetto alle attese.

Gli Stati Uniti si confermano il principale motore di crescita dei paesi avanzati, pur con indicatori congiunturali contrastanti. In base alle prime stime, il Pil dovrebbe essere cresciuto del 2,4%. Il rallentamento delle esportazioni e degli investimenti ha generato un andamento della crescita leggermente inferiore alle attese, portando a rivedere al ribasso le stime di crescita per il biennio 2016-17. Ciò potrebbe influenzare le scelte di politica monetaria, attualmente orientata verso una maggiore cautela nel processo di normalizzazione.

Nell'area Uem, invece, i dati finora diffusi evidenziano un andamento in alcuni casi migliori delle attese, come ad esempio per Spagna e Francia. Il Pil per l'intera Uem dovrebbe essere cresciuto per l'intero anno dell'1,5%, beneficiando del buon andamento dei consumi delle famiglie. La persistente disinflazione e il recupero dell'occupazione hanno favorito tali dinamiche anche nei paesi periferici. La Banca Centrale Europea ha confermato il sostegno per riportare l'inflazione in linea con gli obiettivi, anche mediante un potenziamento delle politiche non convenzionali. Gli indicatori qualitativi offrono un quadro positivo per le famiglie, ad esclusione della Germania, mentre per le imprese emerge una maggiore incertezza. Ciò porta comunque a prevedere una marginale prosecuzione della fase di ripresa per il 2016, con i consumi che dovrebbero conservare il ruolo di motore principale della stessa.

In Italia i dati del 2015 confermano il ciclo di ripresa, nonostante il rallentamento osservato nell'ultima parte dell'anno ed alcuni segnali di incertezza. Gli investimenti continuano a mostrare un andamento irregolare, con rinnovata sofferenza per il settore degli impianti e macchinari mentre anche le esportazioni sono in flessione a conferma, comunque, di una influenza indotta dalla dinamica della domanda mondiale. L'occupazione registra un recupero focalizzato prevalentemente nei servizi e comunque caratterizzato da una dinamica ancora irregolare. Il sistema bancario continua ad essere penalizzato dall'ingente stock di sofferenze nell'attivo degli stati patrimoniali, condizionando le politiche gestionali e gli andamenti reddituali.

L'attuale contesto internazionale resta caratterizzato da una serie di incertezze che si intrecciano con problematiche di carattere geo-politico, i cui effetti sono oggettivamente imponderabili, oltre che da insicurezze sulle prospettive di crescita economica legate alla dinamica dei paesi emergenti - Cina in particolare - e all'andamento del prezzo del petrolio. Le incertezze sull'evoluzione dell'economia cinese sono evidenti non tanto nei dati del Pil, che nell'intero 2015 è cresciuto mediamente del 6,9% in termini tendenziali in linea con gli obiettivi del governo, quanto nella contrazione degli scambi commerciali, con un peggioramento del contributo delle esportazioni reali nette nel corso della seconda parte dello scorso anno. Il prezzo del petrolio, sceso sotto i 30 dollari al barile, deriva da un'abbondanza di scorte e un ampio eccesso di offerta, a cui contribuisce la maggiore esportazione dell'Iran conseguente alla revoca delle sanzioni e al mancato accordo tra Paesi Opec e non Opec sui tagli produttivi.

Ciò nonostante, le previsioni di consenso indicano una relativa tenuta della crescita economica mondiale con prospettive di ripresa sia pur moderata nel corso dei prossimi anni, rendendo quindi al momento poco probabile l'ipotesi di una nuova recessione globale.



La maggiore potenziale fragilità del contesto mondiale ha contribuito a deteriorare sensibilmente il clima di fiducia sui mercati finanziari a partire dai mesi estivi dello scorso anno, per poi accentuarsi all'inizio del 2016 con una volatilità molto elevata, che ha portato a forti perdite per le attività più rischiose. Si sono via via osservati repentini aumenti dell'avversione al rischio, che hanno penalizzato le attività più rischiose e generato nuovi fenomeni di *flight to quality*. Tali andamenti tuttavia appaiono al momento eccessivi rispetto agli indicatori fondamentali impliciti negli andamenti della crescita economica, lasciando presupporre che una parte di tali dinamiche siano connesse ad un peggioramento del clima di fiducia ed una difficoltà nel ponderare gli effetti derivanti dalla maggiore globalizzazione e interdipendenza dei mercati finanziari.

A partire dai mesi estivi, sui mercati azionari in particolare, è aumentata la volatilità e si sono registrate fasi più o meno intense di correzione. I paesi europei che hanno sofferto maggiormente sono stati quelli periferici. A partire dal mese di agosto dell'anno scorso si sono registrate infatti, fino alla metà di febbraio di quest'anno, contrazioni dell'indice azionario statunitense dell'11% circa, mentre quello tedesco ha perso il 19%. L'indice italiano Ftse Mib ha subito nello stesso periodo una contrazione del 28%, penalizzato anche dalle rinnovate incertezze sull'evoluzione del contesto bancario in presenza delle nuove norme regolamentari. La tendenza che stiamo osservando in questi ultimi mesi, pur non assumendo le caratteristiche di altre crisi sistemiche, come quella globale del 2008 o europea del 2011, ha generato una repentina modifica della tolleranza al rischio, destinata comunque a lasciare strascichi anche per l'anno in corso.

L'aumento dei tassi di policy Usa a fine 2015 ha segnato la fine del periodo di tassi a zero ma non ha certamente attenuato i rischi presenti per l'economia globale. In particolare, l'elevato debito pubblico e privato in dollari detenuto dai paesi emergenti, unitamente alla debolezza della domanda interna, contribuiscono a mantenere elevato il margine di incertezza sull'evoluzione di questi paesi generando volatilità sui mercati finanziari e valutari internazionali. Ciò a sua volta agisce negativamente sulla fiducia e quindi sul consolidamento della ripresa anche nei paesi avanzati. Il disallineamento della politica monetaria Usa rispetto a quella degli altri paesi, ha generato una maggiore forza relativa del dollaro che dovrebbe riproporsi anche nell'anno in corso.

Ciò nonostante, come osservato prima, le prospettive per i mercati azionari restano relativamente favorevoli in ottica di medio termine sulla base delle analisi fondamentali (politica monetaria ancora accomodante e buone prospettive di ripresa, trainata dalla domanda interna), anche se la volatilità potrebbe rimanere elevata a causa delle maggiori incertezze sulle prospettive di crescita dell'attività economica a livello globale e condizionare quindi ancora le dinamiche di breve termine. I rendimenti dei mercati obbligazionari governativi si sono mantenuti relativamente contenuti, mentre sulle obbligazioni societarie c'è stato un generalizzato aumento dei *credit spread*, tanto più elevato quanto minore il merito di credito degli emittenti.

Sul fronte valutario, infine, la maggiore avversione al rischio ha favorito in particolare yen ed euro, in termini effettivi, mentre il dollaro è stato frenato dal deterioramento delle prospettive di crescita economica Usa. Il cambio dollaro/euro è aumentato portandosi intorno a 1.12, anche se vi è l'aspettativa che ulteriori interventi espansivi della Bce possano generare un nuovo indebolimento dell'euro.

Per quanto concerne il contesto normativo, anche nell'anno in rassegna il legislatore non è intervenuto sulla normativa che disciplina le Fondazioni di origine bancaria; in particolare, non si è realizzata l'emanazione del regolamento in materia di bilancio di cui all'art. 9 del D.Lgs. 153/99 per cui, anche per l'esercizio 2015, il bilancio viene redatto sulla base delle indicazioni fornite in



via transitoria dall'Autorità di Vigilanza per il bilancio relativo all'esercizio 2000. Similmente, fino a che non sarà istituita, nell'ambito di una riforma organica, una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private disciplinate dal Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria resta attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Il 31 ottobre 2014, peraltro, in occasione della 90<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Risparmio, il Ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan aveva annunciato un'iniziativa, nell'ambito dell'attuale quadro legislativo, volta a completare i principi recati dalla legge Ciampi attraverso "uno strumento utile e innovativo che potrebbe prendere la forma di un atto negoziale, tra amministrazione pubblica e fondazioni". Le aree sulle quali il Ministro ha posto l'attenzione riguardano la gestione del patrimonio e la *governance*, con specifico riferimento alla concentrazione degli investimenti, all'indebitamento, all'uso dei derivati e alla trasparenza, in ordine ai quali è stato demandato all'atto negoziale l'individuazione di criteri di comportamento in continuità con il percorso tracciato dalla Carta delle fondazioni.

L'iniziativa annunciata dal Ministro è stata formalizzata in un Protocollo d'intesa fra MEF e l'Acri, che è stato sottoscritto in data 22 aprile 2015. Nella medesima occasione, il Consiglio dell'Acri ha rilevato l'importanza strategica del Protocollo, in relazione al ruolo che riconosce alle Fondazioni e all'Acri, e ha sottolineato come l'adesione delle Associate sia indispensabile e costituisca un elemento imprescindibile per la permanenza delle Fondazioni stesse in Acri.

Fondazione Cariparma ha aderito alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa e pertanto ha adeguato in tal senso il proprio Statuto, che è stato approvato dall'Autorità di vigilanza nel mese di dicembre 2015. Il nuovo Statuto regola fondamentali aspetti della gestione del patrimonio, con l'obiettivo di ottimizzare la combinazione tra redditività e rischio di portafoglio nel suo complesso. Disciplina altresì l'obbligo di diversificazione degli investimenti, stabilendo un tetto all'esposizione verso un unico soggetto, pari a un terzo dell'attivo di bilancio.

Le modifiche previste dal nuovo Statuto nel settore della *governance* stabiliscono la riduzione da 12 a 10 del numero dei componenti del Consiglio Generale, portando il loro mandato - assieme a quello del Presidente - ad un limite temporale che passa da 5 a 4 anni, confermando il limite massimo di due mandati. Significative novità sono volte a favorire ulteriormente la rappresentanza del territorio (attraverso processi di nomina e di verifica periodica) e l'adeguata presenza all'interno degli Organi di entrambi i generi.

Già nella relazione relativa al precedente esercizio si era commentato il livello della tassazione sulle fondazioni di origine bancaria: nel 2012 erano stati sensibilmente aumentati, dal 12,5% al 20%, gli oneri fiscali sui rendimenti e sulle plusvalenze degli investimenti finanziari, ulteriormente aumentati al 26% nel luglio 2014 dopo che nel 2013 era stata aumentata l'imposta di bollo sulle attività finanziarie, provvedimenti cui nel 2014 si è aggiunto l'aumento (dal 5% al 77,74%) della base imponibile dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali, introdotto dalla legge di stabilità per il 2015.

Tale ultimo provvedimento ha comportato un impatto diretto sulle fondazioni di origine bancaria, attribuendo loro di fatto - ed in maniera del tutto irrazionale rispetto alle loro finalità - una tassazione sui dividendi percepiti di gran lunga superiore a quella dei soggetti privati *profit* (cui si continua ad applicare la vecchia base imponibile), soggetti le cui risorse, a differenza di quanto avviene per le fondazioni, non vengono riversate a favore della collettività.



Oltre alle attività ordinarie di verifica e attuazione del MOG, nel corso del 2015 l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, con il supporto di una società di consulenza esterna, ha verificato il grado di conoscenza da parte dei dipendenti e dei collaboratori del Sistema 231, dei suoi documenti (in particolare del MOG), delle funzioni e della composizione dell'OdV ed, infine, delle modalità di comunicazione con lo stesso Organismo di Vigilanza. Ha inoltre adeguato ed aggiornato la "Mappatura dei rischi reato" rispetto alle novità normative, con l'inserimento di una valutazione sul singolo rischio reato.

L'aggiornamento e l'adeguamento della Mappatura dei rischi reato ha fatto emergere, in particolare, che il sistema nel suo complesso agisce efficacemente nella riduzione a livelli accettabili del rischio residuo, che i processi adottati sono efficaci anche per prevenire fattispecie a basso rischio (ad esempio, reati in materia di sicurezza sul lavoro) e che non risulta necessario adottare nuovi processi per ridurre il rischio relativo a fattispecie recentemente inserite nell'alveo del D.Lgs. 231/2001.

A fronte della graduale ridefinizione dei criteri di intervento della Fondazione verso un ruolo sempre più propositivo e partecipe in seno alla comunità parmense, l'attività di comunicazione 2015 si caratterizza per l'avvio di nuovi strumenti.

Il primo, in ambito *offline*, ha visto la realizzazione di due focus semestrali a pagina intera - "Fondazione Cariparma informa" - pubblicati sul quotidiano Gazzetta di Parma e dedicati ai principali filoni di intervento. In autunno ha poi preso il via la Newsletter della Fondazione, strumento particolarmente versatile che, in 7 numeri per l'anno 2015, ha puntualmente informato dei principali progetti e iniziative realizzati; nel corso dei primi tre mesi gli iscritti alla newsletter sono andati via via crescendo, raggiungendo a fine anno il numero di 1.200.

Sempre sul fronte *online*, il profilo Facebook della Fondazione ha superato la quota dei 900 *followers*, mentre il canale YouTube ha nell'anno raggiunto le 5.360 visualizzazioni. Il sito *web* della Fondazione, costantemente aggiornato, nel corso del 2015 ha registrato 149.140 visualizzazioni di pagina per 31.358 utenti.

L'attività di comunicazione, a supporto dei numerosi progetti sostenuti o promossi dalla Fondazione ha prodotto sui media locali (realtà attualmente caratterizzata dal forte sbilanciamento tra testate *online* e carta stampata) 67 comunicati stampa (oltre alla organizzazione di numerose conferenze stampa presso la sede della Fondazione) per circa 300 servizi realizzati.

Le risorse dell'Ufficio Stampa sono state rivolte anche alla realizzazione di eventi propri quali la "Giornata di S. Giovanni per il Volontariato", la "Giornata Europea delle Fondazioni" e il Concerto di Natale, tradizionali appuntamenti rivolti sia agli *stakeholder* sia all'intera comunità parmense, per i quali risulta essere particolarmente critico l'impatto di immagine. Da evidenziare, nel corso della "Giornata Europea delle Fondazioni" la produzione di un video originale dedicato alla *mission* di Fondazione Cariparma.

Non è mancata la fruttuosa collaborazione con i principali uffici stampa locali (Comune, Università degli Studi, Azienda Ospedaliero-Universitaria e AUSL) in occasione dei principali progetti sostenuti dalla Fondazione ed è altresì proseguita l'azione di supporto comunicativo alle varie realtà destinatarie dei contributi, sovente penalizzate dall'assenza di risorse e/o strumenti dedicati.

Va inoltre ricordata la realizzazione del Report 2015 della Fondazione, caratterizzato da una nuova veste grafica e dalla quasi totalità del materiale fotografico realizzato internamente.



Come noto, ad inizio 2012 è stata abrogata la lettera g) del comma 1 e l'intero comma 1-bis dell'art. 34 del D.Lgs. 196/2003, nonché i paragrafi da 19 a 19.8 e 26 del “Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza” (allegato al D.Lgs. 196/2003) abolendo, di fatto, la redazione del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) entro il 31 marzo di ogni anno. Il documento viene comunque tenuto aggiornato, a fini di evidenza interna delle relative procedure.

Si informa infine che la Fondazione ha adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. A tale proposito sono state espletate, tra l'altro, le attività finalizzate all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed all'attuazione degli interventi ivi previsti.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione per il periodo 2015 - 2020.



## SEZIONE A) – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nella relazione economica e finanziaria sono illustrati:

- a) La situazione economica e finanziaria della Fondazione.
- b) L'andamento della gestione economica e finanziaria e i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio.
- c) La strategia d'investimento adottata.
- d) I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.
- e) L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria.

### a) La situazione economica e finanziaria della Fondazione

Nell'esercizio 2015 i proventi totali netti della Fondazione si sono ragguagliati a 24,2 milioni di euro, con un aumento pari al 10,5% - corrispondente in valore assoluto a maggiori proventi per circa 2,3 milioni di euro - rispetto all'esercizio 2014.

Ha contribuito a tale risultato l'aumento degli utili distribuiti dalle partecipate Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (dividendi per 13,3 milioni di euro vs. 12,5 milioni di euro del precedente esercizio) ed Intesa Sanpaolo (7,7 milioni di euro vs. 5,5 milioni di euro), la percezione degli utili distribuiti dalle partecipate ENI, SNAM e TERNA (0,6 milioni di euro), mentre sono risultati invariati i dividendi distribuiti dalla partecipata Iren (0,3 milioni di euro).

Gli interessi ed i proventi assimilati, per effetto degli investimenti effettuati e della gestione della tesoreria, hanno contribuito al risultato finale per 3,8 milioni di euro (2,9 milioni di euro nell'esercizio precedente).

I proventi straordinari sono costituiti essenzialmente dalle plusvalenze sull'alienazione di immobilizzazioni finanziarie per 0,6 milioni di euro. La gestione registra altresì proventi non usualmente ricorrenti (ancorché non formalmente "straordinari") pari a circa 1,4 milioni di euro, originati dal saldo positivo tra rivalutazioni e svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie.

Gli oneri operativi al netto delle imposte si sono attestati a 2,8 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio, mentre le imposte e tasse esposte in bilancio, che rappresentano solo una minima parte del carico fiscale complessivo gravante sulla Fondazione (come più diffusamente descritto in Nota integrativa), risultano pari a 3,6 milioni di euro (2,7 milioni di euro nel 2014).

Quanto sopra indicato ha generato, nel complesso, un avanzo dell'esercizio di 22,1 milioni di euro, in aumento di 2,4 milioni di euro (+ 12,3%) rispetto ai 19,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Di analoga portata (+ 12,3%) l'aumento anno su anno degli accantonamenti con funzione patrimoniale (incrementatisi di 0,8 milioni di euro); in aumento anche gli accantonamenti ai fondi



per l'attività di istituto (+ 13,1%, pari in valore assoluto a circa 1,6 milioni di euro di maggiori accantonamenti).

In particolare, nel 2015 sono stati effettuati accantonamenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per complessivi 12 milioni di euro, destinati all'attività erogativa dell'esercizio 2016, e si è effettuato un accantonamento pari a circa 1,7 milioni di euro al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni; gli accantonamenti al Fondo per il Volontariato si sono marginalmente decrementati rispetto all'esercizio precedente, pur in presenza di un incremento dell'Avanzo di gestione, per effetto del venir meno di un accantonamento straordinario effettuato nel 2014.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio (4,4 milioni di euro), misura indicata dall'Autorità di Vigilanza con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, mentre l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (3,3 milioni di euro) è stato effettuato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio (livello massimo consentito dal citato decreto).

Nel complesso, il patrimonio netto si è incrementato di 100,8 milioni di euro, per effetto dei descritti accantonamenti con natura patrimoniale (7,7 milioni di euro) nonché dell'imputazione all'apposita Riserva della plusvalenza (pari a circa 93,1 milioni di euro) realizzata sulla vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo.

Nel primi mesi del 2015, nell'ambito di una strategia di progressivo alleggerimento della concentrazione di rischio che attualmente caratterizza l'attivo investito della Fondazione, è stata infatti perfezionata, mediante la vendita di opzioni *call* e la stipula di una vendita a termine con barriere (*knock in forward*), la cessione di n. 45.480.230 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, ad un prezzo medio pari a circa 3,10 euro per azione, determinando la cennata plusvalenza rispetto al valore di libro (circa 0,98 euro per azione), interamente imputata al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria), facoltà consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99.

Al riguardo, il bilancio registra la presenza a fine anno della consistente liquidità derivante dal regolamento della maggior quota di tali vendite, avvenuta in chiusura d'esercizio e destinata ad essere reinvestita nel 2016.

Nell'anno in rassegna non sono stati effettuati investimenti di rilievo incrementativi delle immobilizzazioni materiali; come più diffusamente descritto in Nota integrativa e nel Bilancio di missione, le variazioni in aumento hanno riguardato essenzialmente l'acquisizione a titolo oneroso di alcune opere d'arte e l'effettuazione di manutenzioni incrementative degli immobili, mentre quelle in diminuzione hanno riguardato esclusivamente gli ammortamenti.

A tale proposito, si segnala che a partire dall'esercizio 2015 per il cespite costituito da Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione, non si è più provveduto ad effettuare l'ammortamento, in quanto l'immobile è stato dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). In considerazione della valenza storico artistica dell'immobile è stato inoltre costituito nel passivo dello stato patrimoniale, nei fondi per l'attività d'istituto, una apposita voce in contropartita dell'attuale valore del bene, utilizzando allo scopo il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, a fronte della diminuzione relativa alla cessione parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo (- 44,7 milioni di euro), della cessione della partecipazione in TERNA (- 3,5 milioni di euro) e dei rimborsi ricevuti su titoli obbligazionari



(- 2,0 milioni di euro), sono stati acquistati circa 2,5 milioni di euro di azioni ordinarie POSTE ITALIANE, TENARIS e ENEL GREEN POWER, 18 milioni di euro di quote di fondi comuni di investimento e 0,2 milioni di euro di titoli obbligazionari; si è proceduto altresì ad eseguire versamenti per circa 1 milione di euro a fronte dei richiami dei fondi di *private equity* per i quali la Fondazione ha a suo tempo sottoscritto impegni di investimento.

Nel complesso, considerati anche un rimborso in conto capitale ricevuto dal fondo F2i (4,4 milioni di euro), la rivalutazione della partecipazione in Iren (2,2 milioni di euro) e la svalutazione operata sulla partecipazione ENI e sul fondo TTVenture (circa 0,8 milioni di euro), le immobilizzazioni finanziarie si sono decrementate di circa 31,5 milioni di euro.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati si sono viceversa incrementati di circa 40,5 milioni di euro, per effetto dell'attivazione dei mandati di gestione patrimoniale e dei versamenti aggiuntivi effettuati sulla polizza di capitalizzazione. Le disponibilità liquide residue sono state investite per lo più mediante strumenti di deposito.

La liquidità generata dalla gestione corrente (incasso di cedole, dividendi ecc.) ha consentito di far fronte a tutte le esigenze maturate. In particolare, nell'anno sono stati effettuati pagamenti su Erogazioni deliberate per 14,1 milioni di euro, oltre a circa 0,7 milioni di euro a valere sul Fondo per il volontariato e sul Fondo ex accordo ACRI-Volontariato del 23/6/2010 (già Progetto Sud); a fine 2015 la somma delle predette voci del passivo, già pari a circa 25,5 milioni di euro al 31/12/2014, è diminuita a 22,5 milioni di euro.

## **b) L'andamento della gestione economica e finanziaria ed i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio**

Il dividendo incassato nel 2015 dalla società bancaria conferitaria **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** (0,11219 euro per azione vs. 0,095 euro dell'anno precedente) si è ragguagliato all'1,91% del valore di bilancio della partecipazione al 31/12/2014, contro l'1,62% registrato per l'anno precedente.

Nel corso del 2014 era stato concordato con l'azionista di maggioranza di ridurre del 10% la quota di interessenza della Fondazione, portando la partecipazione dal 15% al 13,5%.

Il valore di bilancio di tale partecipazione, svalutato negli esercizi 2011 e 2012, è stato sottoposto al procedimento di stima del valore residuo dell'avviamento (*impairment test*), effettuato sulla base delle consistenze patrimoniali e dei risultati economici a fine 2015 della partecipata, dell'attualizzazione dei redditi futuri normalizzati desumibili dal piano industriale 2016-2020 (approvato dalla partecipata nel febbraio 2016) e del confronto con i multipli impliciti ricavabili da transazioni recenti.

Il processo di valutazione, che ha utilizzato le medesime metodologie già applicate nei precedenti esercizi, ha evidenziato un valore della partecipazione superiore all'attuale valore di carico; tuttavia, in considerazione dell'opportunità di verificare il conseguimento degli obiettivi del nuovo piano, si è ritenuto prudenzialmente di non procedere a riprese di valore. Si rammenta, in proposito, che le svalutazioni effettuate nei precedenti esercizi (pari complessivamente a 229,8 milioni di euro) sono



state imputate interamente al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria), facoltà consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99.

Le informazioni finora rese pubbliche in ordine all'andamento dell'esercizio 2015 (comunicato stampa del 17 febbraio 2016) sottolineano che, in un quadro congiunturale che ha mostrato nell'anno i primi segnali dell'attesa ripresa, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha conseguito anche nel 2015 performance positive, mantenendo livelli adeguati di patrimonio e liquidità, aumentando la redditività e rafforzando gli investimenti a supporto della crescita.

In particolare, il Gruppo evidenzia:

- ▶ Masse intermedie in crescita. A dicembre 2015 pari a 136 miliardi di euro (+3% a/a): in crescita la raccolta diretta (+5% a/a); confermato il sostegno alle famiglie (stock mutui casa +6% a/a) e alle imprese (+2% a/a); performance positiva del risparmio gestito (+11% a/a). Acquisiti 110.000 nuovi clienti.
- ▶ Capacità di generare redditività in modo solido, durevole e trasparente. Utile netto contabile pari a 221 milioni di euro, in crescita del 38% a/a. ROE al 4,6%. Si confermano elevati i livelli di efficienza: *cost/income* in riduzione che si posiziona al 54,5%.
- ▶ Investimenti per l'evoluzione del modello commerciale e delle infrastrutture in chiave digitale (oltre 110 milioni di euro nell'anno).
- ▶ Buona qualità dell'attivo. L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi alla clientela (pari al 3,2%) si conferma ai migliori livelli del Sistema. Copertura dei crediti deteriorati in aumento e pari al 40,5%; copertura sofferenze stabile al 57,6%. Costo del credito in flessione (-12% a/a).
- ▶ Solidità patrimoniale. L'indicatore Common Equity Tier 1 si posiziona all'11,4% ed il Total Capital ratio al 13,5%. Miglior rating Moody's in Italia: A3. Liquidità in aumento: LCR pari al 114%.

Il Consiglio di Amministrazione della partecipata, nella seduta del 22 marzo 2016, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci un dividendo unitario di 0,1804 euro per azione, in consistente aumento rispetto all'esercizio precedente.

Il rendimento nel 2015 della partecipazione in **Intesa Sanpaolo** (anch'essa società bancaria conferitaria) si è ragguagliato al 7,11% del valore di bilancio al 31/12/2014 (dato in aumento rispetto al 5,08% dell'esercizio precedente) ed al 2,89% del corrispondente valore di mercato, calcolato sulla base della quotazione rilevata l'ultimo giorno di borsa aperta dell'anno precedente la percezione del dividendo. In particolare, il dividendo unitario distribuito nel 2015 è stato pari a 0,07 euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Come accennato, nel corso del 2015 è stato attuato un alleggerimento della complessiva partecipazione, in un'ottica di maggiore diversificazione dell'attivo investito. Complessivamente, nell'anno sono state vendute n. 45.480.230 azioni ordinarie ad un prezzo medio pari a circa 3,10 euro per azione, posizionatosi nella parte alta della forchetta compresa tra il minimo (2,216 euro) ed il massimo dell'anno (3,654 euro). La residua partecipazione sui ragguaglia a circa lo 0,4% del capitale sociale della partecipata.

Sulla base del progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Gestione il 23 febbraio 2016, con riferimento all'esercizio 2015 il Gruppo ha registrato un forte miglioramento della redditività - superiore agli obiettivi del Piano di Impresa 2014-2017 - nonostante il permanere di un contesto di mercato difficile, evidenziando in particolare:



- ▶ Solido utile netto contabile, pari a 2.739 milioni di euro nel 2015 rispetto ai 1.251 milioni del 2014;
- ▶ Risultato ante imposte positivo e in crescita per tutte le business unit, con un apporto nel 2015 di 2.646 milioni di euro da Wealth Management (+30% rispetto al 2014), derivanti per 1.109 milioni da Private Banking (+32,2%), 614 milioni da Asset Management (+46,9%) e 923 milioni da Insurance (+18,5%), di 2.131 milioni da Banca dei Territori (+26,5%), 1.955 milioni da Corporate e Investment Banking (+12,9%) e 568 milioni da Banche Estere (+8,6%);
- ▶ Forte crescita dell'ammontare di risparmio gestito: aumento di circa 26 miliardi di euro nel 2015, con circa 30 miliardi di raccolta netta, di cui circa 12 miliardi convertiti da raccolta amministrata;
- ▶ Elevata efficienza, con un cost/income al 51,4% nel 2015, tra i migliori nell'ambito delle maggiori banche europee;
- ▶ Miglioramento nel trend del credito, con flussi di nuovi crediti deteriorati provenienti da crediti in bonis che registrano il valore più basso dal 2007: flussi netti a 5,7 miliardi, in diminuzione del 33% rispetto a 8,6 miliardi del 2014, e flussi lordi a 8,7 miliardi di euro nel 2015, in diminuzione del 29% rispetto a 12,3 miliardi del 2014; in calo dell'1% lo stock di crediti deteriorati rispetto a dicembre 2014 al netto delle rettifiche di valore;
- ▶ Diminuzione degli accantonamenti, che riflette il miglioramento del trend del credito:
  - il valore più basso dal 2010 per gli stanziamenti a fronte dei rischi creditizi, pari a 3.306 milioni di euro nel 2015, in diminuzione del 27,6% rispetto ai 4.568 milioni del 2014,
  - un livello di copertura specifica dei crediti deteriorati al 47,6% a fine 2015, rispetto al 47% di fine 2014, con una copertura specifica della componente costituita dalle sofferenze al 61,8% a fine 2015 (62,8% a fine 2014),
  - un livello di copertura complessiva dei crediti deteriorati, considerando le garanzie reali, pari al 139% a fine dicembre 2015 (al 146% considerando anche le garanzie personali), con una copertura complessiva della componente costituita dalle sofferenze pari al 140% (al 147% considerando anche le garanzie personali),
  - un robusto *buffer* di riserva sui crediti in bonis, pari allo 0,7% a fine dicembre 2015 (0,8% a fine 2014);
- ▶ Patrimonializzazione molto solida, con coefficienti patrimoniali su livelli largamente superiori ai requisiti normativi. Al 31 dicembre 2015, tenendo conto di 2,4 miliardi di euro di dividendi proposti, il Common Equity ratio pro-forma a regime è risultato pari al 13,1%, livello top tra le maggiori banche europee, e il Common Equity ratio secondo i criteri transitori in vigore per il 2015 al 13% .

Verrà proposta alla prossima Assemblea ordinaria la distribuzione di 14 centesimi di euro per azione ordinaria e 15,1 centesimi per azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge, valori pressoché raddoppiati rispetto all'esercizio precedente. Rapportando il dividendo unitario al prezzo dell'azione registrato lo scorso 4 febbraio, risulterebbe un rendimento (*dividend yield*) pari al 5,6% per l'azione ordinaria e al 6,5% per l'azione di risparmio.

Il rendimento espresso dalla partecipazione in **IREN** è stato pari all'11,34% del valore di bilancio al 31/12/2014; al lordo della svalutazione effettuata nell'esercizio 2012 tale rendimento si palesa pari a circa il 4%.

Il corso di borsa dell'azione, malgrado un contesto non favorevole per il mercato della produzione di energia elettrica, si è evoluto positivamente nel 2015, registrando un rialzo di circa il 50% e sovraperformando ampiamente sia l'indice generale (FTSE IT All Share) che quello settoriale (IT All Share Utilities). Conseguentemente, si è ritenuto fossero venuti meno definitivamente i presupposti che avevano indotto nel 2012 a svalutare la partecipazione, il cui valore è stato quindi



riportato a quello ante svalutazione, generando un'ulteriore ripresa di valore per 2,2 milioni di euro dopo quella effettuata nell'esercizio precedente per 2,7 milioni di euro.

I risultati di bilancio 2015, comunicati al mercato in data 15 marzo 2016, evidenziano la crescita di tutti gli indicatori di performance operativi insieme al miglioramento di circa 117 milioni di euro del debito netto. Rendono il quadro ancora più soddisfacente l'assegnazione alla società del rating *investment-grade* da parte dell'agenzia Fitch e la definizione di importanti accordi relativi ad operazioni di aggregazione.

- ▶ Ricavi a 3.094,1 milioni di euro (+6,6% rispetto a 2.901,8 milioni di euro al 31/12/2014)
- ▶ Margine Operativo Lordo (Ebitda) a 677,8 milioni di euro (+8,8% rispetto a 622,7 milioni di euro al 31/12/2014)
- ▶ Risultato Operativo (Ebit) pari a 346,8 milioni di euro (+6,6% rispetto a 325,4 milioni di euro al 31/12/2014)
- ▶ Utile netto di Gruppo pari a 118,2 milioni di euro (+71,4% rispetto a 68,9 milioni di euro al 31/12/2014). L'utile netto rettificato per effetto della riduzione IRES (dal 2017) sulle imposte differite è pari a 131,4 milioni di euro (+90% rispetto all'esercizio 2014)
- ▶ Indebitamento Finanziario Netto pari a 2.169 milioni di euro, in riduzione di circa 117 milioni.
- ▶ Proposta di dividendo pari a 0,055 euro per azione, in crescita del 5,2% rispetto al dividendo 2014.

Il fondo **TTVenture**, cui la Fondazione partecipa insieme ad altre sette fondazioni di origine bancaria, è un'iniziativa nata per sfruttare il potenziale rappresentato dalla ricerca di base, trasformandola in opportunità per il trasferimento tecnologico, attraverso la selezione degli *spin off* generati dalle università italiane ed il loro successivo sviluppo commerciale. E' il primo fondo chiuso italiano dedicato integralmente al Trasferimento Tecnologico, per la valorizzazione della ricerca scientifica nei settori delle bioscienze (biotecnologie, diagnostica strumentazione medica in genere), dell'agro-alimentare (tecnologie ed applicazioni innovative per il settore agricolo, alimentare e degli integratori alimentari), della scienza dei materiali (prodotti e materiali con strutture o tecnologie innovative quali le nanotecnologie) e delle tecnologie innovative per l'energia e l'ambiente (prodotti in grado di apportare miglioramenti dei processi di produzione e di utilizzo dell'energia).

Nel 2015 non sono stati effettuati nuovi investimenti, ad eccezione di *add on* e versamenti di impegni già sottoscritti sulle partecipate in portafoglio. Il portafoglio del Fondo, gestito dalla società di gestione Quadrivio Capital SGR (già Fondamenta SGR), comprende investimenti in 4 fondi di venture capital e 19 partecipazioni, di cui 5 tramite il veicolo interamente controllato TTSeed.

Nel portafoglio partecipazioni dirette ed indirette del fondo sono presenti, tra le altre: Bluegreen, azienda di ricerca farmacologica nata dall'esperienza dell'Istituto Mario Negri e dell'Università dell'Insubria che estrae un particolare zucchero dalle alghe e lo utilizza come antiepilettico; Directa Plus, start up fondata nel 2005 che sviluppa processi per la produzione di nanoparticelle di metallo e carbonio; M31, incubatore di *start up* e *spin off* ad alto contenuto tecnologico; Personal Factory, che ha ideato un sistema per produrre malte speciali per l'edilizia; IPAD (International Plant Analysis and Diagnostics), prima azienda italiana specializzata in servizi globali di fitodiagnostica; Glomeria Therapeutics, società attiva nel settore delle soluzioni fisiologiche basate su nuovi composti proteici accoppiate a innovativi sistemi di dialisi; BioUniverSa, *spin off* dell'Università di Salerno che opera nel settore dei *biomarker*; D-Orbit, una *start up* che ha ideato un innovativo e più economico sistema per gestire in sicurezza il fine ciclo di vita dei satelliti geostazionari; Advances in Medicine, iniziativa nata sulla base di oltre 8 anni di ricerche svolte presso primarie università italiane



sull'utilizzo di principi attivi e fattori di crescita estratti dal colostro bovino, con l'obiettivo di sfruttarne commercialmente gli effetti specifici di prevenzione e cura di varie problematiche estetiche e medicali; Milkyway, società nata con l'obiettivo di soddisfare la crescente domanda di prodotti per sport estremi, combinando sistemi brevettati e strategia commerciale (investimento selezionato da SeedLab nel 2012, circostanza che ha permesso alla società di attrarre sette diversi investitori); Semplus Corporation, impresa che ha sviluppato una tecnologia innovativa, consistente in moduli flessibili su substrati flessibili che possono essere installati su schermi, elettronica di consumo, vestiti e in molte altre applicazioni di tipo “touch” (investimento selezionato da SeedLab nel 2012, circostanza che ha consentito all'azienda di attirare l'investitore statunitense Plug & Play); Cogisen, impresa che sta sviluppando una tecnologia di c.d. “Realtà Aumentata” in cui, alla normale realtà percepita attraverso i sensi, vengono sovrapposte informazioni sensoriali artificiali/virtuali, con prospettive di utilizzo diffuso per cellulari, *tablet*, bancomat e dispositivi di comunicazione per le persone disabili; CryptoLab, start-up che ha definito algoritmi di crittografia innovativi in grado di aumentare la sicurezza nella trasmissione e conservazione di dati riservati; Pilegrowth Tech, impresa che ha l'obiettivo di innovare il settore dei semiconduttori, sulla base di una scoperta che permette la combinazione di diversi materiali semiconduttori in silicio, con diffuse applicazioni potenziali (elettronica di potenza, celle fotovoltaiche, rivelatori di raggi X e transistor di nuova generazione); Eucardia, società che sta sviluppando un dispositivo medico impiantabile per la cura dell'insufficienza cardiaca cronica.

Gli investimenti di TTVenture in altri fondi di venture capital annoverano Vertis Venture, Terra Venture Partners, Technologie et Santé e Axon Capital.

Non si sono finora verificate significative dismissioni delle partecipazioni in portafoglio, né sono stati generati rimborsi da parte dei fondi partecipati.

A fronte dell'impegno sottoscritto, pari a 10 milioni di euro, le quote versate dalla Fondazione al 31/12/2015 ammontano complessivamente a 8,4 milioni di euro (di cui 0,7 milioni di euro versati nel 2015), cui corrisponde un valore in bilancio pari a circa 5,3 milioni di euro; oltre a svalutazioni per complessivi 2,7 milioni di euro effettuate negli scorsi esercizi, il confronto con il NAV del Fondo, la cui gestione risente della ancora rilevante incidenza delle spese e delle commissioni di gestione rispetto ai proventi del periodo, nonché di svalutazioni prudenziali effettuate sulle partecipazioni in portafoglio, ha infatti fatto emergere la necessità di procedere ad ulteriori rettifiche di valore per circa 0,4 milioni di euro, sulla base della *policy* di valutazione adottata.

L'investimento nel **Fondo Italiano per le Infrastrutture - F2i (primo Fondo)**, che opera parimenti mediante l'acquisizione di partecipazioni, è finalizzato a fornire maggiore stabilità all'azionariato delle infrastrutture italiane, favorire la loro propulsione, lo sviluppo e l'ammodernamento del sistema infrastrutturale stesso. All'iniziativa partecipano complessivamente ventisei fondazioni di origine bancaria.

I settori infrastrutturali in cui F2i investe sono articolati su cinque “filiera”:

- ▶ Trasporti (Aeroporti e Autostrade)
- ▶ Reti Gas
- ▶ Reti TLC (fibra ottica)
- ▶ Reti Idriche
- ▶ Energie rinnovabili.



Al 31 dicembre 2015, F2i ha impegnato la quasi totalità delle disponibilità del Fondo (96%); le principali variazioni di portafoglio rispetto al 31 dicembre 2014 sono dovute:

- ▶ alla cessione del 49% di 2i Aeroporti (già F2i Aeroporti) perfezionatasi il 24 aprile 2015;
- ▶ all'acquisizione, a febbraio 2015, tramite il veicolo F2i Solare 2, di E.On Climate & Renewables Italia Solar S.r.l. ("ECRIS S.r.l."), interamente finanziata con Bridge to Equity (BtE) e Project financing;
- ▶ al versamento, alla partecipata F2i Solare 2, di Euro 0,5 milioni per il pagamento degli interessi relativi al finanziamento BtE;
- ▶ al versamento, alla partecipata F2i Solare 3, di Euro 20,95 milioni per l'acquisizione dal Gruppo Cogipower di 10 società che detengono impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica per complessivi 56 MW;
- ▶ all'acquisizione, tramite 2i Aeroporti, dello 0,42% di azioni SAGAT da Aviapartner (Euro 0,15 milioni) e dello 0,031% di azioni SEA dalla Camera di Commercio di Milano;
- ▶ all'acquisto, per Euro 0,027 milioni, dalla partecipata 2i Aeroporti, del veicolo F2i Sistema Aeroportuale Lombardo ("F2i SAL"), contestualmente ridenominato F2i Aeroporti 2 S.r.l.;
- ▶ all'acquisizione, da parte di 2i Aeroporti, del 4,09% di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna ("ADB") e del 44,55% di Aeroporti Holding S.r.l. (che a sua volta detiene il 5,91% di ADB).

Il portafoglio attuale del Fondo, detenuto direttamente o tramite veicoli costituiti ad hoc, comprende tra l'altro il 16,03% di Alerion Clean Power ed il 100% di HFV, F2i Solare 2 ed F2i Solare3 (energie rinnovabili), il 63,9% di 2i Rete Gas (già Enel Rete Gas, distribuzione gas), il 26,3% di Infracis (autostrade), il 51% di 2i Aeroporti (aeroporti di Napoli, Torino, Milano e Bologna), il 40% di Mediterranea delle Acque (servizio idrico integrato), il 53,8% di Metroweb Italia (reti in fibra ottica a Milano, Genova e Bologna).

A fronte dell'impegno sottoscritto, pari a 20 milioni di euro, le quote versate dalla Fondazione al 31/12/2015 ammontano complessivamente a circa 18,1 milioni di euro (di cui circa 0,3 milioni di euro versati nel 2015), valorizzate in bilancio per 11,8 milioni di euro; oltre a svalutazioni per complessivi 0,3 milioni di euro effettuate negli scorsi esercizi, si registrano infatti, complessivamente, rimborsi anticipati per circa 6 milioni di euro (di cui 4,4 milioni di euro nel 2015). Nell'anno, oltre ai citati rimborsi anticipati, il Fondo ha erogato alla Fondazione anche 0,4 milioni di euro a titolo di proventi. Il confronto con il NAV del Fondo al 31/12/2015 (superiore di circa il 25% al valore cumulato dei richiami al netto dei rimborsi) non ha fatto emergere la necessità di procedere a rettifiche o riprese di valore.

La decisione di investimento nel fondo immobiliare chiuso **Polaris Parma Social House**, veicolo riservato ad investitori qualificati destinato a realizzare un intervento di edilizia privata sociale (c.d. *social housing*) nel comune di Parma, è stata a suo tempo assunta, così come consentito dall'art. 11, comma 6, del "Piano Nazionale di edilizia abitativa" approvato con DPCM 16 luglio 2009, mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999 (in altre parole, utilizzando fondi altrimenti destinati alle erogazioni).

Ai sensi del Regolamento di Gestione, lo scopo del Fondo è quello di gestire professionalmente e di valorizzare il proprio patrimonio, attraverso interventi immobiliari in grado di coniugare i contenuti sociali con gli obiettivi di redditività atti a realizzare e garantire condizioni di interesse per gli tutti gli investitori, soprattutto istituzionali.

Il progetto è stato pensato sulla base di temi interdisciplinari che riguardano la riqualificazione urbana, la costruzione della comunità e il risparmio energetico. Tutti gli edifici del progetto



differiscono gli uni dagli altri per soluzioni estetiche e costruttive e in ognuno è stata data particolare attenzione alla distribuzione interna degli appartamenti, all'orientamento degli edifici, all'utilizzo delle tecnologie per il risparmio energetico, all'organizzazione e all'ottimizzazione dei lay-out interni in termini di prestazioni. Il risultato sono unità abitative in classe energetica B ed A, con cura per:

- l'insonorizzazione acustica e la salubrità dei materiali utilizzati;
- l'uso di pannelli fotovoltaici, di pannelli solari e di geotermia;
- l'adozione di impianti radianti per riscaldamento a pavimento e raffrescamento.

Dopo l'aggiornamento del *business plan* e del relativo cronoprogramma deliberati nel 2013, il progetto prevede la realizzazione di un totale di 718 alloggi, con un investimento complessivo di circa 116 milioni di euro, modulata in tre fasi: la prima entro il 2014 (poi slittata al 2016), per la realizzazione di 439 alloggi, la seconda nel periodo 2017-2018, per la realizzazione di 140 alloggi, e la terza nel periodo 2021-2022 per la realizzazione di 139 alloggi. L'attivazione delle fasi successive alla prima sarà valutata in funzione dell'andamento del contesto macro economico.

La Convenzione che governa la realizzazione del progetto prevede che il 50% degli alloggi sia destinato alla vendita, il 20% alla locazione a canone convenzionato con previsione di riscatto a partire dal 5° anno ed il 30% alla locazione a canone sostenibile per un periodo di 25 anni, allo scadere del quale è consentita la cessione.

Al 31 dicembre 2015 risultano ultimati 363 appartamenti, pari all'83% circa degli alloggi totali previsti dalla prima fase e sono in avanzata fase di ultimazione ulteriori 76 appartamenti, di cui è prevista la consegna entro il 2016. Degli appartamenti ultimati, su 147 destinati alla vendita risultano venduti o oggetto di preliminare 115 appartamenti, su 200 destinati alla locazione a canone sostenibile per un periodo di 25 anni risultano locati o in via di locazione 192 appartamenti, su 16 destinati alla locazione a canone convenzionato con previsione di riscatto a partire dal 5° anno risultano locati 4 appartamenti.

Il Fondo è gestito dalla società di gestione Investire Immobiliare SGR (nella quale è stata fusa per incorporazione, con effetto dal 1° gennaio 2015, la precedente società di gestione Polaris Real Estate SGR); l'impegno sottoscritto dalla Fondazione, pari a 10 milioni di euro, al 31/12/2014 risulta interamente versato. Il NAV del Fondo al 31/12/2014 evidenzia un valore unitario della quota superiore al nominale versato. Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento del Fondo, peraltro, le quote di classe B sottoscritte dalla Fondazione (similmente a quelle sottoscritte dal Fondo Investimenti per l'Abitare gestito da Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR) sono privilegiate all'atto del rimborso e della liquidazione rispetto alle quote sottoscritte dal Comune di Parma (classe C) e da investitori privati (classe A).

Gli investimenti partecipativi effettuati sul finire dell'anno precedente nel capitale di **ENI**, **SNAM** e **TERNA** hanno contribuito alla redditività dell'esercizio generando dividendi per circa 0,58 milioni di euro (5,8% circa dell'investimento al 31/12/2014). Sulle partecipazioni in ENI, SNAM e TERNA è stata inoltre attuata una strategia di *yield enhancement* consistente nella vendita di opzioni *call*, che ha generato la contabilizzazione a ricavi di premi lordi per circa 0,08 milioni di euro relativi alle opzioni non esercitate su ENI e SNAM, nonché il realizzo di una plusvalenza lorda per circa 0,78 milioni di euro, relativa all'esercizio delle opzioni su TERNA ed alla conseguente cessione della partecipazione. Significative plusvalenze latenti sono altresì implicite nella quotazione a fine anno di SNAM, mentre ENI è stata oggetto di rettifica di valore per circa 0,36 milioni di euro. Gli ulteriori investimenti della specie effettuati nell'anno nel capitale di **ENEL GREEN POWER**, **TENARIS** e **POSTE ITALIANE** presentano al 31 dicembre 2015 valori di quotazione pressoché in linea con i prezzi di carico.



Nel corso dell'anno, in un'ottica di diversificazione del portafoglio complessivo, sono stati attivati cinque mandati di gestione patrimoniale presso altrettanti intermediari, selezionati con l'ausilio di Prometeia Advisor Sim. I mandati attivati, ciascuno per l'importo di 5 milioni di euro, hanno caratteristiche simili: gestione patrimoniale di tipo flessibile/*absolute return*, con obiettivo di crescita del capitale conferito mediante il conseguimento di un rendimento assoluto positivo indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari. Limite di rischio VaR mensile 99% inferiore a 6%. Le caratteristiche dei singoli mandati sono analiticamente descritte in allegato alla Nota Integrativa.

In chiusura d'anno, proseguendo nella logica di maggiore diversificazione dell'attivo, sono state altresì acquistate quote di fondi comuni di investimento selezionati all'interno dei seguenti comparti: prodotti a rendimento assoluto con stile di gestione *market neutral (long short equity)*, fondi obbligazionari finanziari subordinati (*hybrid*), fondi obbligazionari convertibili globali a cambio aperto e fondi azionari globali a cambio aperto.

Gli **investimenti obbligazionari** detenuti dalla Fondazione al 31/12/2015, analiticamente descritti in Nota Integrativa, sono pari a 48,5 milioni di euro a valori di carico ed evidenziano, complessivamente, una *duration* media pari a 2,95 ed una cedola media annua del 4,3%, oltre a plusvalenze latenti stimabili in circa 2,5 milioni di euro.

### c) La strategia d'investimento adottata

La maggior quota degli investimenti finanziari è allocata tra le immobilizzazioni, in virtù della loro natura di partecipazioni nelle banche conferitarie, delle valutazioni strategiche effettuate all'atto dell'investimento o di considerazioni successivamente maturate in ordine all'orizzonte temporale degli stessi. Tali immobilizzazioni presentano infatti un orizzonte temporale di investimento di lungo termine, con obiettivi di rendimento in tale orizzonte che consentano di conservarne il valore reale e generare un flusso di reddito adeguato all'attività istituzionale e/o incrementi significativi di valore all'atto della dismissione/liquidazione.

Tra gli strumenti finanziari non immobilizzati, l'investimento di rilievo presente a fine 2015 è rappresentato da una polizza di capitalizzazione, utilizzata congiuntamente ai depositi bancari per finalità di ottimizzazione della tesoreria, nell'ambito di una politica di gestione della liquidità che ha avuto l'obiettivo di detenere attività liquide o prontamente liquidabili in misura tendenzialmente pari alle uscite di cassa previste per i successivi 12 mesi oltre che all'entità del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Il Regolamento Patrimonio distingue il portafoglio complessivo, in relazione alle finalità perseguite, tra investimenti costituenti il "portafoglio strategico" e investimenti costituenti il "portafoglio tattico". Il portafoglio strategico è attualmente formato dagli investimenti nelle società bancarie conferitarie (Cariparma ed Intesa Sanpaolo) e da quelli realizzati in collegamento funzionale con gli scopi statutari ed effettuati mediante fondi per le erogazioni (Parma Social House). Il portafoglio tattico accoglie tutti gli altri investimenti, anche se immobilizzati.

Su tale situazione si innesta la nuova disposizione statutaria, mutuata dal Protocollo d'intesa Acri-MEF, che disciplina l'obbligo di diversificazione degli investimenti, stabilendo un tetto all'esposizione verso un unico soggetto pari a un terzo dell'attivo di bilancio.



Considerato l'attuale livello di concentrazione rappresentato dalla partecipazione in Cariparma Spa, la concreta applicazione del principio statutario orienterà ragionevolmente la strategia di investimento futura verso l'ulteriore alleggerimento di tale partecipazione, allo scopo di ottenere la diminuzione del rischio complessivo e la massima stabilizzazione possibile del rendimento attraverso una maggiore diversificazione.

Con riferimento a quanto stabilito dall'art. 2428 c.c., così come novellato dal D.Lgs. 32/2007, si precisa che l'esposizione complessiva ai rischi della Fondazione è principalmente quella derivante dal possesso di titoli azionari quotati e non quotati, di quote di fondi comuni di investimento e di gestioni patrimoniali, riconducibile essenzialmente alla categoria dei rischi di mercato (rischio di prezzo e rischio di variazione dei flussi finanziari) e, per le azioni non quotate ed i fondi chiusi, al rischio di liquidità (inteso come possibile difficoltà nella liquidazione dell'investimento).

Per i titoli obbligazionari detenuti, rileva essenzialmente il rischio di tasso (inteso come rischio di prezzo per i titoli a tasso fisso e come rischio di variazione dei flussi finanziari per i titoli a tasso variabile) oltre che il rischio emittente (rischio di credito), mentre per ciò che concerne le operazioni in polizze di capitalizzazione e depositi bancari rileva per lo più l'esposizione al relativo rischio di controparte (rischio di credito).

La Fondazione non detiene alcuna partecipazione di controllo e, nell'ambito degli investimenti effettuati, ha assunto rischi di cambio, comunque non significativi, limitatamente ad alcuni dei prodotti di risparmio gestito in portafoglio.

La posizione complessiva di rischio, monitorata con l'ausilio di Prometeia Advisor Sim, è valutata mediante il calcolo del c.d. VAR (*value at risk*) su serie storiche settimanali degli ultimi 12 mesi, con intervallo di confidenza 95% ed orizzonte temporale pari a 3 mesi; il calcolo del VAR, esaminato periodicamente dal Consiglio di Amministrazione, al 31/12/2015 evidenzia un valore sul portafoglio complessivo pari a 171,8 milioni di euro, ascrivibile per il 96,7% alla componente azionaria del portafoglio strategico e per il residuo al portafoglio tattico.

#### **d) Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio**

Nei primi mesi del 2016 sono proseguite le attività volte al reinvestimento delle disponibilità liquide rivenienti dalla cessione parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo.

Sono state altresì impostate le attività propedeutiche al rinnovo del Consiglio Generale, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio 2015.

Contestualmente, è stato programmato l'adeguamento dei regolamenti interni alla luce delle modifiche statutarie approvate dall'Autorità di vigilanza nel dicembre 2015.



## e) L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel contesto economico disegnato nel Rapporto AFO (ABI Financial Outlook) per il triennio 2015-17, le banche operanti in Italia continueranno a fornire adeguato supporto finanziario a famiglie e imprese. Tuttavia, la redditività bancaria continuerà ad essere tutt'altro che vivace: nel 2017 il rendimento del capitale (Roe) si attesterà sul 2,7%, oltre tre volte inferiore ai livelli pre-crisi. Nonostante la ripresa dei volumi di intermediazione, a rallentare il recupero della redditività concorrerà l'andamento del margine di interesse, frenato dal basso livello dei rendimenti di mercato e una elevata incidenza del rischio bancario che risente sia dell'elevato peso di partenza delle sofferenze, sia della forte pressione derivante dal nuovo quadro regolamentare e di supervisione. Si tratta di valori ancora insoddisfacenti, relativi ad un quadro di difficoltà generale del Sistema rispetto al quale, tuttavia, si attendono ulteriori significativi scostamenti positivi da parte della principale partecipazione della Fondazione, in termini sia di redditività che di politiche di distribuzione degli utili, in virtù della solidità dei fondamentali e dei piani di sviluppo.

In tale contesto, considerata la situazione di liquidità della Fondazione, la consueta prudenza nella determinazione dei flussi annui di erogazione, affinché siano coerenti con la media di lungo periodo dei flussi reddituali generati dall'investimento del patrimonio, potrà essere accompagnata da un utilizzo graduale del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.



## SEZIONE B) - BILANCIO DI MISSIONE

Nel bilancio di missione sono illustrati:

- a) Il rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, la composizione e i movimenti dei fondi per l'attività d'istituto e della voce "Erogazioni deliberate";
- b) Gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione nei settori di intervento e i risultati ottenuti, anche con riferimento alle diverse categorie di destinatari;
- c) Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione;
- d) L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione;
- e) I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare;
- f) I progetti e le iniziative finanziati;
- g) I risultati attesi dai progetti finanziati;
- h) I progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione;
- i) I programmi di sviluppo dell'attività sociale della Fondazione.

### **a) Il rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, la composizione e i movimenti dei fondi per l'attività d'istituto e della voce "Erogazioni deliberate"**

Secondo quanto disposto dall'art. 8 del D.Lgs. 153/99 e dall'art. 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, n. 150 (Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie), la Fondazione, sulla base di quanto attuato negli anni precedenti e tenuto conto delle indicazioni fornite dal territorio, ha selezionato per il triennio 2014-2016, quali "settori rilevanti" nell'ambito dei "settori ammessi", i seguenti cinque settori: "Arte, attività e beni culturali", "Educazione, istruzione e formazione", "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", "Volontariato, filantropia e beneficenza" e "Ricerca scientifica e tecnologica".

Le tabelle 1 e 2 rilevano la suddivisione dell'importo totale delle erogazioni deliberate nel 2015, pari ad euro 12.145.921, tra i singoli settori di intervento.

Come evidenziato dalla tabella 1, nel 2015 la Fondazione, in attuazione del Piano Strategico 2014-2016, non ha accolto richieste di contributo relative a progetti o ad iniziative non riconducibili ai settori rilevanti.

<b>Tabella 1. Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio: distribuzione per settori rilevanti e ammessi</b>				
Tipologia di settore	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
<b>Settori rilevanti</b>	<b>165</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.145.921</b>	<b>100,0%</b>
Arte, attività e beni culturali	40	24,2%	2.599.281	21,4%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	18	10,9%	1.227.709	10,1%
Educazione, istruzione e formazione	26	15,8%	1.986.353	16,4%
Volontariato, filantropia e beneficenza	71	43,0%	5.058.578	41,6%
Ricerca scientifica e tecnologica	10	6,1%	1.274.000	10,5%
<b>Settori ammessi</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.145.921</b>	<b>100,0%</b>

La tabella 2 fornisce, invece, il raggruppamento del medesimo aggregato secondo le tre “macro aree” di intervento in cui la Fondazione, ai fini della pianificazione delle attività erogative e di una migliore analisi dei progetti da finanziare, è solita raggruppare i diversi settori di intervento.

<b>Tabella 2. Distribuzione delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio: macro area di intervento</b>				
Macro Aree e relativi Settori	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
<b>SERVIZI ALLA PERSONA</b>	<b>115</b>	<b>69,7%</b>	<b>8.272.640</b>	<b>68,1%</b>
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	18	10,9%	1.227.709	10,1%
Educazione, istruzione e formazione	26	15,8%	1.986.353	16,4%
Volontariato, filantropia e beneficenza	71	43,0%	5.058.578	41,6%
<b>ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI</b>	<b>40</b>	<b>24,2%</b>	<b>2.599.281</b>	<b>21,4%</b>
Arte, attività e beni culturali	40	24,2%	2.599.281	21,4%
<b>RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</b>	<b>10</b>	<b>6,1%</b>	<b>1.274.000</b>	<b>10,5%</b>
Ricerca scientifica e tecnologica	10	6,1%	1.274.000	10,5%
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.145.921</b>	<b>100,0%</b>

La successiva tabella 3 evidenzia, inoltre, l'evoluzione totale e per singolo settore delle delibere di assegnazione contributi nell'ultimo triennio.

<b>Tabella 3. Delibere di assegnazione contributi per singolo settore: confronto con gli anni precedenti</b>						
Settore	Esercizio 2013		Esercizio 2014		Esercizio 2015	
	N.	Euro	N.	Euro	N.	Euro
Arte, attività e beni culturali	24	4.393.408	42	2.286.118	40	2.599.281
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13	759.745	18	841.206	18	1.227.709
Educazione, istruzione e formazione	21	1.224.373	31	1.609.079	26	1.986.353
Famiglia e valori connessi	51	2.559.781				
Ricerca scientifica e tecnologica	8	1.401.598	3	903.000	10	1.274.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	1	720.677	67	5.073.581	71	5.058.578
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>11.059.582</b>	<b>161</b>	<b>10.712.984</b>	<b>165</b>	<b>12.145.921</b>

I dati relativi agli importi deliberati negli esercizi 2013 e 2014 non coincidono con quanto riportato nelle precedenti edizioni del “Bilancio di Missione”, per effetto di successive revoche (effettuate per euro 422.956 rispetto alle erogazioni deliberate nel 2013 e per euro 51.575 rispetto alle erogazioni deliberate nel 2014).

Il Documento Programmatico Previsionale 2015, approvato a fine ottobre 2014, aveva quantificato l'ammontare massimo di risorse attribuibili agli interventi istituzionali (nell'arco dell'intero esercizio) in complessivi euro 11.000.000; nel corso dell'anno, le risorse destinate all'attività erogativa sono state incrementate di euro 1.145.921, mediante l'utilizzo di fondi rivenienti da revoche e reintroiti relativi a progetti non realizzati, realizzati solo in parte o comunque con minori costi rispetto a quanto preventivato in sede di delibera.

La tabella 4 evidenzia il confronto tra le richieste pervenute e le richieste accolte nell'anno. Di 312 progetti presentati, 165 hanno ricevuto un contributo, totale o parziale rispetto all'importo richiesto.

<b>Tabella 4. Confronto tra richieste pervenute e richieste accolte nei diversi settori</b>				
<b>Settore</b>	<b>RICHIESTE PERVENUTE</b>		<b>RICHIESTE ACCOLTE</b>	
	N.	Euro	N.	Euro
Arte, attività e beni culturali	69	2.955.170	40	2.599.281
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	44	3.063.766	18	1.227.709
Educazione, istruzione e formazione	47	4.146.166	26	1.986.353
Ricerca scientifica e tecnologica	23	1.475.233	10	1.274.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	129	7.146.048	71	5.058.578
<b>Totale</b>	<b>312</b>	<b>18.786.383</b>	<b>165</b>	<b>12.145.921</b>

Per la selezione delle richieste, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto degli indirizzi definiti nel documento di programmazione, delle disposizioni contenute nel "Disciplinare per l'accesso agli interventi erogativi" e degli elementi previsti dagli specifici Bandi/Raccolte di proposte progettuali.

Al riguardo, ulteriori dettagli sono illustrati al successivo paragrafo e) "I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare".

La successiva tabella 5 fornisce il dettaglio delle erogazioni materialmente effettuate nell'anno, pari ad oltre 14 milioni di euro, di cui circa l'85% relativo a pagamenti eseguiti su erogazioni deliberate nel corso di esercizi precedenti. Come noto, la ragione dello scostamento temporale tra il momento della deliberazione del contributo e quello della sua effettiva liquidazione deriva dal fatto che il pagamento avviene, dietro presentazione di idonea documentazione di spesa, generalmente a conclusione del progetto o, nel caso di interventi che abbiano ad oggetto la costruzione, la ristrutturazione o il restauro di immobili, su stadi intermedi di realizzazione.

<b>Tabella 5. Erogazioni materialmente effettuate nell'esercizio 2015</b>			
<b>Settore</b>	Importi erogati su delibere es. 2015	Importi erogati su delibere es. precedenti	Totale per settore
Arte, attività e beni culturali	1.227.919	1.496.202	2.724.121
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	150.000	1.129.945	1.279.945
Educazione, istruzione e formazione	234.100	1.309.971	1.544.071
Famiglia e valori connessi		1.985.059	1.985.059
Ricerca scientifica e tecnologica	40.000	2.374.949	2.414.949
Volontariato, filantropia e beneficenza	474.975	3.713.779	4.188.754
<b>Totale</b>	<b>2.126.994</b>	<b>12.009.905</b>	<b>14.136.899</b>



Con la tabella 6 viene data evidenza della composizione della voce del Passivo di Stato Patrimoniale “Fondi per l’attività di istituto”, nonché la variazione delle singole componenti in valore assoluto rispetto al precedente esercizio; la relativa movimentazione è più ampiamente esposta in Nota Integrativa.

<b>Tabella 6. Composizione e variazione dei Fondi per l’attività d’istituto</b>			
<b>Fondi per l’attività d’istituto</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Variazione</b>
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	78.327.580	76.373.307	- 1.954.273
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	11.000.000	12.000.000	+ 1.000.000
Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	0	0	0
Altri fondi	20.608.646	24.122.105	+ 3.513.459
Fondi ex accordo ACRI – Volontariato del 16/10/2013 (già progetto Sud)	151.485	0	- 151.485
<b>Totale</b>	<b>110.087.711</b>	<b>112.495.412</b>	<b>+ 2.407.701</b>

La tabella 7 fornisce, inoltre, la composizione della voce “Erogazioni deliberate” del Passivo di Stato Patrimoniale, in cui sono iscritte le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione e che non sono state ancora erogate ai beneficiari.

<b>Tabella 7. Composizione e variazione della voce “Erogazioni deliberate”</b>			
<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Variazione</b>
Nei settori rilevanti	19.224.068	18.685.762	- 538.306
Negli altri settori ammessi	4.852.781	2.626.396	- 2.226.385
<b>Totale</b>	<b>24.076.849</b>	<b>21.312.158</b>	<b>- 2.764.691</b>

La movimentazione di tale voce, di cui la tabella 7 fornisce la variazione in valore assoluto, è più ampiamente esposta nella successiva tabella 7/bis e commentata in Nota Integrativa.

<b>Tabella 7/bis. Movimentazione della voce “Erogazioni deliberate”</b>	
<b>Variazioni in aumento</b>	<b>+ 12.145.921</b>
di cui: su stanziamenti da Documento Programmatico Previsionale	+ 11.000.000
di cui: su stanziamenti da Fondo revoche e reintroiti	+ 1.145.921
<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>- 14.910.612</b>
di cui: per erogazioni effettuate	- 14.136.899
di cui: per revoche e reintroiti	- 773.713
<b>Totale movimentazione</b>	<b>- 2.764.691</b>

## b) Gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione nei settori di intervento e i risultati ottenuti, anche con riferimento alle diverse categorie di destinatari

Nella distribuzione delle risorse, la Fondazione ha tenuto conto della difficile situazione economica e delle crescenti esigenze sociali ad essa collegate, cercando di concentrare i propri sforzi su iniziative in grado di accrescere il benessere sociale del territorio di riferimento, avendo particolare riguardo ai segmenti più vulnerabili della comunità.

In particolare, nel 2015 la Fondazione ha attivato cinque Bandi/Raccolte di proposte progettuali nelle macro-aree “Servizi alla persona” e “Arte, attività e beni culturali”: “Volontariato, filantropia e beneficenza” (settore omonimo); “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” (settore omonimo); “Infrastrutture scolastiche” e “Innovazione didattica” (settore Educazione, istruzione e formazione); “Reti d’arte” (settore “Arte, attività e beni culturali”).

Come si evince dalla successiva tabella 8, quasi il 95% delle erogazioni deliberate, coerentemente al dettato statutario, si riferisce a progetti localizzati in provincia di Parma; in particolare, circa il 75% delle risorse è stato assegnato al distretto della città capoluogo, in quanto sede delle più importanti istituzioni culturali, di cura e di ricerca, ed anche delle istituzioni operanti nel sociale, sebbene con valenza estesa all’intero territorio provinciale.

Si evidenzia, peraltro, che le risorse assegnate fuori provincia riguardano unicamente iniziative “di sistema”, promosse e realizzate in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria; si tratta, in particolare, dei contributi alla Fondazione con il Sud (in virtù del nuovo accordo, concluso in data 28/10/2013, tra ACRI, Forum nazionale del Terzo Settore, Conferenza permanente delle associazioni, federazioni e reti di Volontariato, Consulta nazionale dei Comitati di Gestione e Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato) ed al progetto “Young Investigator Training Program”, volto a promuovere la ricerca scientifica e le collaborazioni internazionali tra centri di ricerca, favorendo la mobilità dei giovani ricercatori. Nell’anno, non sono state invece assunte deliberazioni per la realizzazione di progetti in località estere; l’impegno della Fondazione Cariparma per il progetto “Fondazioni for Burkina Faso”, illustrato al successivo paragrafo c) “Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione”, era stato infatti già speso con deliberazioni assunte in esercizi precedenti.

**Tabella 8. Distribuzione delle erogazioni deliberate per localizzazione geografica degli interventi**

Area geografica	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
Distretto Valli Taro e Ceno	12	7,3%	272.340	2,2%
Distretto Sud-Est	11	6,7%	864.112	7,1%
Distretto Fidenza	18	10,9%	1.777.229	14,6%
Distretto Parma	122	73,9%	8.563.199	70,5%
Altre zone – ITALIA	2	1,2%	669.041	5,5%
Altre zone - ESTERO	0	0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.145.921</b>	<b>100,0%</b>

La successiva tabella 9 evidenzia che circa il 53% delle risorse è stato assegnato ad enti pubblici (dato che supera il 60% se si includono nel novero le Fondazioni con rilevante partecipazione di enti pubblici), mentre il restante 47% in favore di enti privati.

**Tabella 9. Distribuzione per tipologia di soggetto beneficiario (forma giuridica)**

Tipologia di beneficiari	Interventi		Importi deliberati	
	Numero	%	Euro	%
<b>ENTI PUBBLICI</b>	<b>60</b>	<b>36,4%</b>	<b>6.426.120</b>	<b>52,9%</b>
Comune Parma	4	2,4%	1.974.000	16,3%
Altri Comuni della provincia (comprese le Unioni di Comuni)	18	10,9%	1.856.645	15,3%
Azienda Ospedaliera di Parma	6	3,6%	220.000	1,8%
Azienda Usl di Parma	3	1,8%	260.000	2,1%
Università degli Studi di Parma	10	6,1%	1.055.000	8,7%
Scuole	7	4,2%	536.951	4,4%
Altri enti pubblici	12	7,3%	523.524	4,3%
<b>ENTI PRIVATI</b>	<b>105</b>	<b>63,6%</b>	<b>5.719.801</b>	<b>47,1%</b>
Associazioni	45	27,3%	970.208	8,0%
Cooperative sociali	15	9,1%	289.191	2,4%
Fondazioni con rilevante partecipazione di Enti pubblici	9	5,5%	1.370.000	11,3%
Altre Fondazioni	24	14,5%	2.342.004	19,3%
Enti Religiosi	11	6,7%	738.419	6,1%
Altri enti privati	1	0,6%	9.980	0,1%
<b>TOTALE</b>	<b>165</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.145.921</b>	<b>100,0%</b>

Nella voce "Altre Fondazioni" sono ricompresi anche gli interventi promossi direttamente dalla Fondazione Cariparma, laddove i relativi costi siano sostenuti direttamente senza l'intermediazione di altri soggetti beneficiari.

L'importo medio dei contributi deliberati nel 2015 è stato di circa 73.000 euro (dato che registra un aumento di circa 7.000 euro rispetto al 2014); la tabella 10 evidenzia, in particolare, che oltre un quarto degli interventi (per un importo complessivo superiore all'80% del totale deliberato) ha ottenuto un contributo di importo unitario superiore a 50.000 euro, a testimonianza che la Fondazione privilegia progetti di portata economica in grado di generare un significativo impatto sociale.

**Tabella 10. Distribuzione delle erogazioni deliberate per classi di importo unitario**

Classi di importo (in euro)	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
fino a 5.000,00	23	13,9%	81.271	0,6%
da 5.000,01 a 50.000,00	98	59,4%	2.172.282	17,9%
da 50.000,01 a 250.000,00	34	20,6%	3.994.295	32,9%
da 250.000,01 a 1.000.000,00	9	5,5%	4.298.073	35,4%
oltre 1.000.000,00	1	0,6%	1.600.000	13,2%
<b>TOTALE</b>	<b>165</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.145.921</b>	<b>100,0%</b>



## c) Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione

In questo paragrafo sono forniti dettagli informativi sui principali interventi, deliberati nell'anno o con valenza pluriennale, realizzati direttamente dalla Fondazione (totalmente o in partnership con altri Enti/Istituzioni), detti anche "Progetti propri" secondo la classificazione interna descritta al successivo paragrafo e) "I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare".

Tra le informazioni relative ai "Progetti propri", viene data illustrazione delle attività culturali presso Palazzo Bossi Bocchi (sede della Fondazione) e presso il Palazzo del Monte di Pietà di Busseto (sede della Biblioteca), nonché delle acquisizioni di opere ad incremento delle raccolte d'arte.

Vengono inoltre forniti dettagli informativi circa l'attività di alcuni Enti o Istituzioni beneficiari dei c.d. "Interventi istituzionali", secondo la classificazione interna descritta successivamente al già richiamato paragrafo e) "I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare", aventi valenza pluriennale nel senso che sono sostenuti dalla Fondazione, che partecipa altresì alla definizione di obiettivi e programmi di azione, in via ricorrente (ovvero, da più anni, ancorché la delibera di assegnazione di contributi sia assunta di anno in anno), in virtù della loro significativa e condivisa importanza sociale o culturale. Altri interventi della specie sono altresì descritti al paragrafo d) "L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione".

Si precisa che per interventi con valenza pluriennale (stante la decisione prudenziale degli Organi della Fondazione di non deliberare impegni a valere su redditi futuri) si intendono quelli che prevedono uno svolgimento su più anni, ancorché la delibera sia assunta in un unico esercizio, o l'avvio della concreta realizzazione in un esercizio successivo a quello di delibera, oppure ancora la manifestazione degli effetti più significativi in anni successivi alla concreta realizzazione.

### Fondazioni for Africa Burkina Faso – Progetto proprio

Nel 2007 quattro tra le principali Fondazioni di origine bancaria italiane, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo e Fondazione Monte dei Paschi di Siena, decisero di avviare per la prima volta un percorso congiunto di cooperazione internazionale, da cui nacque nel 2008 Fondazioni4Africa, un'iniziativa durata 5 anni che ha dato vita a un partenariato economico e progettuale per lo sviluppo rurale di diverse Regioni del Senegal e dell'Uganda. Il progetto ha raggiunto importanti risultati, grazie soprattutto all'effetto leva creato dalla collaborazione con numerose organizzazioni non governative, istituzioni, enti pubblici ed al coinvolgimento delle organizzazioni dei migranti di quei paesi operanti in Italia.

Dall'esperienza positiva in Senegal ed Uganda, 25 Fondazioni di origine bancaria associate all'ACRI si sono unite per replicare il progetto in Burkina Faso, uno dei Paesi più poveri al mondo (al 183° posto su 187 secondo i dati 2013 del Rapporto Nazioni Unite sull'indice di Sviluppo Umano) e Paese chiave nel processo di stabilizzazione dell'area saheliana.

Progettata e realizzata dalle Fondazioni in stretta collaborazione con 6 organizzazioni attive sul territorio italiano e in Africa, ACRA-CCS, CISV, LVIA, MANI TESE, Fondazione Slow Food per la Biodiversità e CeSPI, e con il coinvolgimento di 27 associazioni di migranti burkinabè in Italia, della Fabi (Federazione associazioni del Burkina Faso in Italia) e di numerosi partner locali,



l'iniziativa intende raggiungere un traguardo importante: garantire la sicurezza alimentare a 10.200 agricoltori e alle loro famiglie, per un totale di circa 60.000 persone.

Il programma, che dispone di un budget complessivo pari a 4,5 milioni di euro, agisce in particolare per:

- migliorare la produttività e la qualità dei prodotti di 5 filiere agricole (riso, sorgo, niébé, soia e specie orticole) e 2 filiere forestali (miele e foglie/frutti alimentari);
- implementare sistemi di microfinanza agricola adeguati e specifici per assicurare lo *start-up* e la sostenibilità delle produzioni;
- strutturare le organizzazioni contadine affinché siano più rappresentative e le loro capacità organizzative e gestionali ne risultino rafforzate;
- incrementare la vendita dei prodotti agricoli e dei loro derivati sul mercato locale;
- favorire l'accesso diffuso all'educazione alimentare e ai sistemi di *governance* del cibo;
- favorire l'autonomia delle donne e la loro presenza consapevole nelle strutture organizzative.

L'iniziativa, al contempo, lavora in Italia con un duplice intento. Da una parte, potenziare l'azione delle numerose reti attive tra soggetti della cooperazione italiana e burkinabè, attraverso lo scambio e diffusione di metodologie innovative e la messa in comune di risorse. Dall'altra, valorizzare il ruolo delle associazioni della diaspora burkinabè, fortemente legate alle proprie comunità di origine, sostenendo processi stabili e duraturi di rafforzamento istituzionale, tecnico e gestionale in grado di consentire loro di agire come attore transnazionale di sviluppo.

## **Ager – Progetto proprio**

Il progetto AGER – Agroalimentare e Ricerca – rappresenta il primo progetto di collaborazione tra Fondazioni sul tema della ricerca agro-alimentare.

In particolare, AGER mira a realizzare progetti condivisi, di carattere fortemente multidisciplinare, promuovendo la collaborazione tra università, centri di ricerca pubblici e privati e operatori del settore, che vengono invitati a presentare le loro idee progettuali migliori, attraverso una prima "Chiamata per idee" ed un successivo "Bando ad invito". L'obiettivo finale è quello di contribuire al miglioramento dei processi produttivi e allo sviluppo di tecnologie d'avanguardia, così da rafforzare la competitività del prodotto agroalimentare italiano, rispondere alla domanda crescente di prodotti di alta qualità, coniugare rese elevate e sostenibilità ambientale e garantire la tracciabilità di filiera.

La valutazione dei progetti presentati, nell'ottica di garantire trasparenza ed oggettività, è affidata a gruppi di esperti indipendenti scelti a livello internazionale sulla base delle loro competenze negli specifici settori, secondo la metodologia della *peer-review*; sono considerate, oltre alla qualità scientifica ed alla sostenibilità economica, anche le esperienze pregresse degli enti partecipanti al partenariato, il grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, il numero dei *partner* attivati nei territori di riferimento delle Fondazioni, le prospettive di trasferibilità dei risultati della ricerca e la capacità di attrarre giovani talenti.

Attraverso la prima edizione di AGER (2008-2014), alla quale hanno aderito 13 fondazioni assegnando la somma complessiva di 27 milioni di euro, sono stati finanziati 16 progetti di ricerca nei comparti cerealicolo (grano duro e riso), ortofrutticolo (melo, pero e prodotti pronti al



consumo), vitivinicolo e zootecnico (filiera del suino).

Nel 2014, un nuovo gruppo composto da 10 fondazioni, più ristretto rispetto al precedente ma geograficamente più ampio, ha sottoscritto un accordo di collaborazione che consentirà di realizzare la seconda edizione di AGER. Oltre alla Fondazione Cariparma ed alla capofila Fondazione Cariplo, hanno rinnovato il proprio impegno le Fondazioni di Cuneo, Modena, Padova e Rovigo, Teramo, Udine e Pordenone, alle quali si sono aggiunte la Fondazione Banco di Sardegna, la Fondazione di Bolzano e la Fondazione con il Sud.

I settori di intervento scelti per la seconda edizione di AGER sono acquacoltura, olio e olivo, agricoltura di montagna e prodotti caseari. Questa nuova edizione privilegerà, in maniera ancora più evidente rispetto al primo AGER, quei progetti di ricerca che dedicheranno particolare attenzione ai temi della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale.

Il 30 ottobre 2015 si sono chiusi i termini per presentare progetti di ricerca scientifica relativi ai settori acquacoltura e olivo e olio, mentre l'uscita dei bandi per agricoltura di montagna e prodotti caseari è prevista per la primavera 2016.

### **Parma Social House – Progetto proprio**

Il progetto è finalizzato ad incrementare la dotazione di alloggi sociali in favore di quelle categorie (giovani coppie, studenti, lavoratori con basso reddito, immigrati regolari, famiglie mono genitoriali e famiglie con anziani e disabili) che non rientrano nei parametri per l'assegnazione di case popolari, ma che hanno difficoltà ad accedere ad abitazioni a prezzi di mercato.

Promosso dall'Amministrazione Comunale di Parma, e realizzato attraverso la collaborazione di imprese di costruzione e cooperative di abitazione selezionate con procedura di evidenza pubblica, il progetto porterà alla costruzione di 718 alloggi di edilizia residenziale sociale. Di questi, il 30% saranno concessi in affitto a canone sostenibile per un periodo di 25 anni, il 20% in affitto a canone convenzionato con previsione di riscatto dell'alloggio a partire dal quinto anno ed il restante 50% in vendita a prezzo convenzionato.

Lo strumento utilizzato per la realizzazione dell'intervento è quello di un fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati, al quale partecipano anche una società del Comune di Parma e la Cassa Depositi e Prestiti tramite una SGR dedicata. L'impegno della Fondazione è pari a 10 milioni di euro.

Pur trattandosi di un investimento in un fondo immobiliare chiuso, il progetto rientra tra gli interventi erogativi della Fondazione in quanto finanziato, così come consentito dall'art. 11, comma 6, del "Piano Nazionale di edilizia abitativa" approvato con DPCM 16 luglio 2009, mediante "destinazione del reddito", ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999 (in altre parole, utilizzando fondi altrimenti destinati alle erogazioni).

Al 31 dicembre 2015 risultano ultimati 363 appartamenti e sono in avanzata fase di ultimazione ulteriori 76 appartamenti, di cui è prevista la consegna entro il 2016. Degli appartamenti ultimati, su 147 destinati alla vendita risultano venduti o oggetto di preliminare 115 appartamenti, su 200



destinati alla locazione a canone sostenibile per un periodo di 25 anni risultano locati o in via di locazione 192 appartamenti, su 16 destinati alla locazione a canone convenzionato con previsione di riscatto a partire dal 5° anno risultano locati 4 appartamenti.

### **Parma facciamo squadra – Progetto proprio**

Nel 2013 “Parma Facciamo Squadra” ha sostenuto l'emergenza cibo, mentre nel 2014 ha affrontato il tema dell'isolamento e della solitudine di anziani, disabili e persone in cura che non possono muoversi in autonomia.

La terza edizione di “Parma Facciamo Squadra” ha individuato un tema, il credito d'inclusione, che alza lo sguardo sulle persone in condizioni di vulnerabilità economica e sociale per intercettarle prima che “scivolino” in una condizione di povertà irreversibile.

Il credito di inclusione è già stato sperimentato dalla Fondazione col progetto omonimo realizzato in collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale Ri-crediti, ottenendo risultati molto incoraggianti (per ulteriori informazioni in proposito, si rimanda al successivo punto “Credito di inclusione (già Microcredito) – Progetto proprio”).

“Parma facciamo squadra 2015”, presentato in occasione della Giornata di San Giovanni per il volontariato 2015, è stato sostenuto, oltre che dalla Fondazione Cariparma, anche da Barilla e Chiesi Farmaceutici, che hanno aggiunto un euro ciascuno per ogni euro donato alla campagna, quadruplicando così la generosità dei cittadini. Tra le “squadre” che hanno aderito all'appello lanciato dal Volontariato parmense, a testimonianza della capacità della campagna di coagulare le migliori energie esistenti nel territorio verso un obiettivo comune, vanno ricordate: il Parma Calcio 1913, Federmanager, la Filarmonica Toscanini, il Movimento Italiano delle Casalinghe, l'Associazione Mogli Medici Italiani, l'Associazione Italiana Donne Medico, le Autoscuole, i Rotary Club, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, i Veterani dello sport, i Commercianti di Parma, il Soroptimist Club, l'Associazione Portos, il Panathon Club, l'Associazione Donne Ambientaliste, l'Oltretorrente Baseball e Softball, il Club del Fornello 1, l'Associazione Il Borgo, lo Sporting Club, i soci della Strada del prosciutto e dei vini dei colli di Parma.

La campagna, conclusasi a gennaio 2016, ha raccolto oltre 228.000 euro, che andranno ad alimentare il fondo di garanzia del progetto “Credito di inclusione”.

### **Emporio Solidarietà – Progetto proprio**

Il progetto, nato nel 2009 su iniziativa di una rete di 13 associazioni (Assistenza Pubblica Parma Onlus, Betania - Comunità di servizio e di accoglienza, Casa della Giovane, Casaperta, Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione (Ciac), Coordinamento Provinciale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti, Coordinamento Pace e Solidarietà, Fondo Provinciale Solidarietà Multisoccorso Parma, Il Portico, Il Pozzo di Sicar, L'Anello Mancante, Per Ricominciare, San Cristoforo - Un pezzo di strada insieme) con la collaborazione del Centro di Servizio per il Volontariato di Parma - Forum Solidarietà, si rivolge ai nuclei familiari ed alle persone in difficoltà economica che, oltre alla fatica del sostentamento materiale, rischiano un indebolimento della loro rete di relazioni sociali.



I nuclei familiari sono ammessi ad un colloquio di accoglienza e, previa presentazione della certificazione ISEE e di altri documenti utili alla comprensione della situazione economica e sociale (iscrizione all'ufficio provinciale per l'impiego, lettere di licenziamento, ecc.), vengono inseriti in una graduatoria che tiene conto di tutti gli indicatori disponibili.

Il cuore del progetto è costituito dall'ascolto delle persone e delle famiglie che si presentano all'Emporio (circa il 95% degli utenti sono persone che prima della crisi del 2008 avevano un lavoro ed erano in grado di accudire dignitosamente le proprie famiglie). Nel 2015, in particolare, sono stati effettuati circa 1.150 nuovi colloqui strutturati di accoglienza, da cui è emersa, da un lato, una diminuzione delle famiglie che si sono presentate all'Emporio per la prima volta, come se l'emersione di "nuovi poveri" avesse rallentato, e dall'altro, che tante famiglie, da tempo senza lavoro, non riescono in alcun modo a trovare opportunità di ripresa, come se le "nuove povertà" stessero cioè rapidamente "invecchiando".

Nel corso del 2015 le tessere di accesso attive sono sempre state dalle 850 alle 900; circa la metà degli utenti è rappresentato da famiglie che hanno potuto usufruire della tessera per la seconda o la terza volta, mentre circa il 70% è costituito da famiglie straniere, di cui la maggior parte del Nord Africa e dell'Est Europa, che generalmente vivono e lavorano a Parma da oltre dieci anni.

L'approvvigionamento dei beni, finalizzato a coprire il fabbisogno dei tre pasti principali, è stato garantito principalmente attraverso la lotta allo spreco a tutti i livelli della catena alimentare (circa l'80% dei beni distribuiti proviene infatti dal recupero di prodotti a rischio, salvati e valorizzati da una rete di volontariato rispettosa e convinta della dignità del cibo), oltre che dal ruolo determinante di aziende che donano la propria merce e di singoli cittadini che offrono una "spesa *on line*" attraverso il sito [www.emporioparma.org](http://www.emporioparma.org).

Per fare un calcolo indicativo della portata e dell'impatto del progetto, si consideri che solo nel 2015 sono state assistite circa 3.100 persone, sono stati distribuiti generi alimentari per 1.450.000 euro e sono state circa 11.500 le ore di lavoro dei volontari che hanno contribuito alla prosecuzione dell'attività.

Presso l'Emporio sono anche stati attivati, a disposizione delle persone che richiedono l'accesso al *market*, sportelli che offrono servizi di orientamento di base, sanitario, al lavoro e avvocatura di strada.

Oltre ai generi alimentari, nel 2015 sono da segnalare la raccolta e la distribuzione di materiale scolastico, per permettere ai figli delle famiglie assistite di presentarsi a scuola dotati di un corredo scolastico minimo, e la raccolta in occasione di Santa Lucia di giochi, libri e regali usati ed inutilizzati.

Infine, il 20 giugno è stato organizzato a Parma il primo convegno nazionale degli Empori solidali, dal titolo "Quel che resta del cibo", dove hanno potuto confrontarsi oltre 50 realtà solidali già attive o nascenti per la conferma e la crescita del "modello emporio" come formula innovatrice, creatrice, aperta, nella lotta alla povertà, alla emarginazione ed alla solitudine degli indigenti.

A Borgotaro, da giugno 2013, è attivo l'Emporio Solidale Valtaro, grazie anche alla Parrocchia di S. Antonino, che ha messo a disposizione i locali, al Comune di Borgotaro, a Forum Solidarietà e a numerose associazioni del territorio.

In due anni e mezzo di apertura dell'Emporio e del suo punto di accoglienza e di ascolto, sono stati realizzati 130 colloqui e sono state rilasciate 119 tessere ad altrettante famiglie (per un totale di oltre



400 persone, fra cui 141 minori), che hanno acquisito il diritto di prelevare gratuitamente prodotti dal market in base all'ISEE ed al numero dei componenti del nucleo familiare.

La quantità di prodotti alimentari distribuita è stata pari a circa 50 tonnellate di cibo, per un corrispettivo economico di quasi 140.000 euro di valore. Rispetto all'Emporio di Parma si segnala una maggiore incidenza di famiglie italiane, circa il 35% del totale.

A Lesignano è invece attivo, da ottobre 2014, l'Emporio Solidale Val Parma, grazie alla collaborazione tra i Comuni dell'ASP Azienda Sociale Sud Est, la nuova parrocchia di Lesignano e molte associazioni di volontariato presenti sul territorio, che si sono uniti nell'Associazione di Volontariato Emporio Solidale Val Parma.

Nel suo primo anno di attività, l'Emporio Solidale Val Parma è riuscito a sostenere 98 nuclei familiari (per un totale di 345 persone), su un totale di 197 richieste, con una media di 9 nuove richieste alla settimana. Di queste 98 famiglie, 29 sono italiane e 69 straniere.

I nuclei familiari possono accedere al servizio tramite un colloquio con l'assistente sociale presso lo sportello dell'Azienda Sociale Sud-Est, presentando la certificazione ISEE (che deve essere inferiore a 6.000 euro), l'iscrizione all'Ufficio Provinciale per l'impiego e altra eventuale documentazione attestante lo stato di disagio (es. lettera di licenziamento, documenti d'invalidità, ecc.).

In poco più di un anno di attività, l'Emporio è stato in grado di distribuire generi alimentari per un controvalore pari ad euro 160.000.

### **Parma non spreca – Progetto proprio**

Il progetto nasce nell'ambito di un progetto più ampio, "Povertà una questione di diritti", avviato nel 2012 dall'impegno comune della Fondazione Cariparma, del Comune e della Provincia di Parma, della Fondazione Caritas S. Ilario, di Forum Solidarietà e del Consorzio di Solidarietà Sociale.

Il progetto "Povertà una questione di diritti" ha visto, in particolare, la realizzazione di un database unificato (realizzato per condividere informazioni di base sui soggetti in svantaggio sociale in carico agli enti pubblici e seguiti dalle realtà del terzo settore del territorio), lo sviluppo della "Piattaforma Parma" (che garantisce un servizio logistico di ritiro, di stoccaggio e di redistribuzione di generi alimentari e non solo agli enti di assistenza), l'attivazione di strumenti volti a favorire l'inclusione attiva di persone che si trovano senza lavoro e la promozione di progetti di sviluppo di comunità.

Nel corso del 2015, l'azione "Piattaforma Parma" si è trasformata in un più articolato progetto, denominato appunto "Parma non spreca" per indicare l'impegno diffuso della provincia nell'ambito del recupero delle eccedenze alimentari. Studi recenti, svolti nella nostra provincia, concordano nel definire tra il 3% e il 5% la percentuale dei nostri concittadini che vivono in condizioni di povertà assoluta (circa 18.000 persone).

In particolare, gli obiettivi del progetto sono: potenziare il sistema di recupero di cibi in via di scadenza e comunque destinati allo smaltimento, rendendolo capillare su tutto il territorio provinciale; incentivare la diffusione di una cultura della riduzione degli sprechi alimentari; ridurre le difficoltà di distribuzione dei beni raccolti sul territorio; facilitare l'aumento dei destinatari finali

attraverso l'incremento del raccolto, ma anche grazie ad una distribuzione organizzata che limita le sovrapposizioni; potenziare il recupero dello spreco alimentare dal sistema della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e dalla medio-piccola distribuzione.

## **EsPR.it – La Comunità genera nuovo Welfare – Progetto proprio**

Il *welfare* italiano sconta ritardi e storture tali da non renderlo adeguato a fronteggiare i mutamenti socio-demografici della società ed i bisogni connessi, sempre più multiproblematici e complessi. Il nostro sistema infatti, oltre a gestire una dotazione di risorse per l'assistenza inferiore rispetto a quelle degli altri paesi europei, lo fa in modo inefficace ed inefficiente rispetto all'evoluzione dei bisogni: gli interventi e le responsabilità sono frammentati, così come la distribuzione delle risorse, che vengono gestite prevalentemente dalle amministrazioni centrali attraverso trasferimenti monetari che spostano sulle famiglie l'onere di costruirsi il sistema di cura, spesso giocato all'interno di domande e prestazioni individuali, sovente "in nero" e svincolato da qualsiasi logica programmatica e di *governance* territoriale. Questa situazione si è ancora più aggravata per effetto della crisi economico-finanziaria in corso, sia perché è cresciuta la vulnerabilità e si è concretizzato un impoverimento materiale e di prospettive di ampie fasce di popolazione, sia perché i tagli delle risorse hanno colpito in particolare i servizi di assistenza, già significativamente sottodimensionati, e hanno tolto linfa vitale all'innovazione e alle spinte di ammodernamento del sistema. La tendenza allo scivolamento verso la povertà di un numero sempre maggiore di cittadini non sembra infatti essere un processo arrestabile nel breve periodo e, pertanto, non è immaginabile che il nostro sistema di *welfare* (pubblico + Terzo Settore) possa reggere questo impatto.

In molti contesti la crisi sta spingendo a cercare nuove soluzioni ai problemi. Sembra farsi strada la consapevolezza della necessità di uno sforzo congiunto di tutte le energie della comunità per generare nuove risorse, finanziarie ma soprattutto umane. Alcune Fondazioni (Fondazione Cariplo, Fondazione C.R. Cuneo) stanno sperimentando questo nuovo *welfare* generativo con esiti incoraggianti. Chi ha ottenuto risultati è uscito dal perimetro degli attori consueti del *welfare*, coinvolgendo tutta la comunità. Per farlo servono nuovi tipi di interventi e nuove competenze; questo non perché i servizi abbiano lavorato male in passato, ma perché il loro oggetto di lavoro (la società) è profondamente mutato.

La sfida del nuovo *welfare* generativo e comunitario è complessa: non richiede infatti solo nuove iniziative e nuovi attori, ma anche nuove competenze; in particolare, a livello micro (nel faccia a faccia con la gente), occorre saper "andare verso" per agganciare, con modalità adeguate, le fragilità che spesso si vergognano a mostrarsi, occorre "attivare disponibilità a collaborare" in persone che in prima battuta manifestano solo risentimento ed occorre "fare manutenzione" delle nuove forme di vita sociale (veri e propri nuovi corpi intermedi) in cui consistono le iniziative che questa solidarietà in un tempo precario è in grado di allestire; a livello macro (nei luoghi del coordinamento, della progettazione e del monitoraggio), bisogna invece saper scovare queste risorse (*scouting*), connetterle e combinarle in modo nuovo (*brokering*) e accompagnare la loro crescita predisponendo dispositivi adeguati (*tutoring*).

La Fondazione Cariparma, promuovendo il progetto "EsPR.it", ha deciso di muoversi in questa direzione, offrendosi di accompagnare e facilitare la genesi di più laboratori di progettazione concertata sui problemi della comunità e sulle risorse per gestirli.

L'obiettivo ultimo del progetto è quindi lo sviluppo di un *welfare* che da istituzionalizzato possa diventare comunitario (*cum munere*: condividere un dono) e generativo, capace cioè di attrarre e valorizzare le risorse private e generare una nuova imprenditoria sociale, attraverso un percorso in

cui la società civile partecipa, si auto-organizza, si responsabilizza e co-finanzia le iniziative sulla base dei valori condivisi della solidarietà e del bene comune.

Il progetto, avviato nel 2014, è suddiviso in quattro fasi.

La prima fase, che si è conclusa nel 2015, è stata dedicata all'esplorazione, sollecitazione ed ascolto del territorio parmense. Sono stati realizzati, in particolare:

- una ricerca di sfondo sulla provincia di Parma ([www.es-pr.it/Parma](http://www.es-pr.it/Parma) in cifre);
- interviste individuali e di gruppo a 180 attori del territorio parmense volte ad ingaggiare persone ed organizzazioni nella prospettiva innovativa di Esprit, raccogliendo nel contempo suggerimenti sui problemi del contesto ([www.es-pr.it/Attori](http://www.es-pr.it/Attori) coinvolti);
- 5 percorsi di esplorazione del territorio in altrettanti istituti medi superiori sui 4 distretti della provincia con 80 studenti diciassettenni, sul tema dei cambiamenti avvenuti nel nostro contesto ([www.es-pr.it/La](http://www.es-pr.it/La) parola ai giovani);
- un percorso di ricognizione delle vulnerabilità della provincia parmense attraverso gli occhi dei direttori delle filiali di Cariparma Crédit Agricole;
- un seminario di restituzione (19 giugno 2015) degli esiti delle azioni intraprese e di lancio dei possibili temi dei laboratori;
- la raccolta delle candidature sui temi dell'agenda (87 organizzazioni, di cui circa il 25% non afferenti al *welfare* e circa 150 persone si sono dichiarate disponibili a partecipare ai laboratori);
- colloqui e riunioni per realizzare il *matching* tra temi dell'agenda e obiettivi dei diversi attori.

La seconda fase, iniziata a fine 2015, è invece dedicata alla progettazione degli interventi che la Fondazione Cariparma potrà sostenere attraverso laboratori di idee per la progettazione concertata. In particolare, a febbraio 2016 sono state attivate 2 tipologie di laboratori: quelli finalizzati ad intercettare problemi e risorse poco visibili (“Intercettare problemi e risorse attraverso attori informali”; “Intercettare problemi e risorse partendo da contesti formalizzati - Scuola”, “Intercettare problemi e risorse partendo da contesti formalizzati - Sanità”; “I luoghi come incubatori di comunità”) e quelli finalizzati a ripensare i servizi per i cittadini con i cittadini, nell'ottica del *welfare sharing* (“Prolungamento degli orari di centri diurni e nidi con personale cogestito insieme alle famiglie” e “Nuove forme di *housing* sociale”). In queste sedi, si cercherà di valorizzare le energie ideative e la capacità mobilitativa dei diversi attori, per costruire progetti condivisi che non saranno messi in gara tra loro: ai vari soggetti si chiederà di convergere apportando contributi a progetti capaci di intercettare l'interesse di molti. I vari protagonisti dei laboratori saranno connessi in una *community* che si incontrerà periodicamente, per confrontare lo stato dei lavori e mettere a disposizione reciprocamente spunti progettuali.

La terza fase è quella che procederà alla valutazione dei progetti nati dai laboratori di idee, con l'apporto di un gruppo di esperti di livello nazionale; nella valutazione verranno privilegiati i progetti più consoni ai seguenti criteri-guida:

- la capacità di generare nuove risorse umane e finanziarie, specificando quali, tra le azioni oggi non attivabili, l'eventuale contributo della Fondazione Cariparma consentirebbe di realizzare, indicando un percorso in grado di emanciparsi nel tempo dal contributo della Fondazione stessa;
- l'innovatività dell'oggetto, che non consiste tanto nella sua originalità, ma nella capacità di uscire dai perimetri delle risposte consuete offerte ai problemi delle famiglie;
- l'eterogeneità della rete di partner allestitori del progetto, ovvero la presenza di sinergie tra culture diverse (soggetti pubblici, imprese, scuole, banche, famiglie, ecc.).

Infine, una volta scelti i progetti da sostenere, gli attori saranno chiamati ad avviarli nei diversi contesti. I progetti avranno una durata triennale, durante i quali la Fondazione Cariparma si occuperà di:



- accompagnare il progetto per affrontarne le eventuali criticità;
- monitorare e valutare, in particolare, il perseguimento dei tre criteri-guida;
- allestire un laboratorio provinciale di pratiche (prosecuzione della *community* avviata durante la fase di progettazione), ovvero un luogo di apprendimento reciproco arricchito dall'apporto degli esperti del Comitato scientifico del progetto.

### **Credito di inclusione (già Microcredito) – Progetto proprio**

Il progetto, promosso con l'Associazione di Promozione Sociale Ri-crediti, si rivolge a persone e famiglie in una situazione economica svantaggiata, escluse dal sistema finanziario tradizionale, residenti o domiciliati in provincia di Parma o che svolgono la propria attività di impresa o lavorativa sul territorio.

Il perdurare dell'attuale crisi economica, infatti, ha ampliato la fascia di coloro che corrono il rischio di cadere in povertà a causa di difficoltà potenzialmente transitorie, che non riescono a fronteggiare con l'aiuto del credito tradizionale, perché considerati soggetti "non bancabili", perché non assistiti da garanzie reali oppure perché, date le dimensioni contenute e i costi di gestione del servizio, i prestiti non risultano appetibili per gli istituti di credito tradizionali.

Il progetto ha attivato due linee di credito d'inclusione: quello d'impresa, finalizzato allo *start up* di forme di autoimpiego (micro attività commerciali o artigianali o di erogazione di servizi), e quello d'emergenza, finalizzato alla copertura di uno stato d'emergenza temporaneo, generato da eventi o imprevisti quali, ad esempio, spese mediche, rate di locazione, depositi cauzionali, bollette, spese per patente di guida, acquisto o manutenzione dell'auto, assicurazione e bollo auto, formazione professionale, inserimento lavorativo, materiale e libri scolastici, ecc.

La Fondazione sostiene il progetto attraverso la dotazione di un fondo di garanzia (che copre l'80% del credito erogato), messo a disposizione dell'Associazione di Promozione Sociale Ri-crediti che a sua volta controgarantisce i crediti materialmente erogati dalla Banca convenzionata (Cariparma Crédit Agricole). Ri-crediti individua i potenziali beneficiari del credito, li accompagna fornendo un servizio di tutoraggio per tutto il periodo del rimborso del finanziamento e svolge attività di formazione per il miglioramento delle capacità di gestione del bilancio familiare.

Nel primo triennio di attività (novembre 2012 - novembre 2015), in particolare, sono state incontrate dall'Associazione oltre 200 persone, per un totale di 130 richieste presentate al Comitato di credito, composto da Ri-crediti e dalla Fondazione, che ha dato responso positivo per 80 di esse, per un importo complessivamente garantito di circa 260.000 euro.

Nel 2015 l'Associazione ha inoltre svolto una ricerca sul fenomeno del sovraindebitamento, analizzando in particolare i dati di 100 famiglie non bancabili incontrate nel territorio di Parma e provincia a seguito della loro richiesta di partecipazione al progetto. Generalmente, il sovraindebitamento è causato da scelte economiche e finanziarie non realistiche, che non considerano neppure lontanamente che possa verificarsi un evento imprevisto a cui far fronte (come, ad esempio, il furto dell'auto con la quale recarsi al lavoro, la necessità di effettuare spese straordinarie di ristrutturazione dell'abitazione o la perdita dell'occupazione) e dalla diffusa imprudenza finanziaria, che non permette a molti contraenti di comprendere il reale costo di restituzione del finanziamento in relazione al proprio bilancio familiare.

Dall'analisi dei dati, è emerso che oltre il 50% delle famiglie esaminate presenta almeno due mensilità in arretrato (debiti legati a finanziamenti, bollette, spese condominiali, affitti, ecc.); oltre il



70% delle persone che si sono rivolte all'Associazione risulta inoltre essere sotto la soglia di povertà, di cui circa la metà a causa di scelte azzardate riguardanti il ricorso all'indebitamento.

Alla luce dei dati raccolti, emerge quindi che anche a Parma il sovraindebitamento è un fenomeno che genera costi sociali, non solo per le ripercussioni emotivo-psicologiche delle persone coinvolte, ma anche perché danneggia il rapporto di fiducia alla base del sistema finanziario, rendendolo sempre meno inclusivo, e soprattutto perché determina rilevanti costi economici a causa della caduta di molte famiglie a carico dei Servizi sociali.

Un intervento mirato e tempestivo potrebbe tuttavia ridurre sensibilmente il carico di utenza per i Servizi; a tal proposito possono essere considerati efficaci tre strumenti da utilizzare singolarmente, o anche in combinazione tra di loro a seconda dell'esigenza specifica: la consulenza economico-finanziaria da parte di professionisti autonomi, il ricorso al microcredito per finanziare le somme necessarie per la chiusura di vecchi finanziamenti a saldo e stralcio e l'esdebitazione (o *fresh start*) che, recentemente introdotta alla fine del 2012 dal Governo Monti, ha di fatto equiparato le persone fisiche alle imprese commerciali, consentendo loro, nel caso di insolvenza incolpevole, una via d'uscita facilitata in caso di crisi e di poter rientrare, *in bonis*, nel circuito economico.

### **Piano Straordinario Alluvione – Progetto proprio**

Le eccezionali avversità atmosferiche che si sono manifestate tra il 13 e 14 ottobre 2014 hanno interessato i territori delle province di Parma e Piacenza e, con particolare severità, la città di Parma, provocando consistenti danni al patrimonio pubblico e privato oltre che notevoli disagi alle popolazioni colpite.

Gli eventi meteo-idrologici hanno messo in crisi il reticolo idrografico principale e minore del territorio montano, interessato da piene che hanno danneggiato o distrutto un numero ingente di opere idrauliche e provocato forti erosioni spondali, estese esondazioni e tracimazioni di fossi e canali con conseguenti allagamenti e parziali asportazioni di strade, importanti accumuli di materiale detritico, riduzione drastica dell'efficienza idraulica, generato occlusioni in corrispondenza di ponti e attraversamenti con danni alle strutture e con conseguente chiusura al transito, nonché cedimenti di parti delle reti fognarie e acquedottistiche.

A causa delle esondazioni dei corsi d'acqua e delle tracimazioni di fossi e canali, sono stati allagati abitati e aziende produttive, sia in area montana sia di pianura, e in particolar modo alcuni quartieri della città di Parma.

A seguito di tali eventi, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza con deliberazione del 30 ottobre 2014 e il Capo del Dipartimento di Protezione Civile, in data 14 novembre 2014, ha emanato l'Ordinanza n. 202 per i primi interventi urgenti e per l'avvio della contestuale ricognizione dei danni.

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, su indicazione della Giunta Regionale, in data 31 ottobre 2014 ha avviato, nelle more della dichiarazione dello stato di emergenza, l'attività di ricognizione dei danni, inviando ai comuni gli allegati tecnici e specificando le modalità di censimento, rappresentazione e restituzione dei dati, le procedure di controllo nonché i criteri di priorità.

All'indomani della calamità, la Fondazione Cariparma ha prontamente stanziato un contributo straordinario di un milione di euro in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione.



A fine 2014, i Comuni interessati hanno provveduto ad una ricognizione dei danni subiti dai cittadini e dalle imprese; tali dati sono stati quindi utilizzati, attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro con la partecipazione della Prefettura di Parma, per la definizione precisa degli interventi da attuare onde rispondere in modo equo ed efficace ai bisogni rilevati. A tal proposito, si sottolinea che gran parte dei danni al patrimonio privato riguardavano i piani bassi degli edifici compresa l'impiantistica condominiale, i garage, le cantine e le pertinenze, oltre ad un importante numero di danni ai beni mobili e mobili registrati.

Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti effettuati, e tenuto conto che i danni ai beni pubblici e quelli ai beni immobili privati sarebbero stati oggetto di interventi statali e regionali, a giugno 2015 la Fondazione Cariparma ha siglato un protocollo col Comune di Parma per la concessione di contributi a persone fisiche a risarcimento dei danni ai beni mobili registrati (autovetture, moto e scooter).

A novembre 2015 il Comune di Parma, grazie ai fondi stanziati dalla Fondazione, ha potuto risarcire tutte le domande di rimborso pervenute nei termini e con le modalità previste dal relativo bando (oltre 200), per un importo di circa 600.000 euro.

L'azione della Fondazione Cariparma per i territori colpiti dall'alluvione ha anche riguardato i Comuni della provincia interessati dalla calamità (Corniglio, Calestano, Felino e Sala Baganza) con contributi rivolti ai singoli territori.

### **Progetto di valorizzazione della Cascina Bilzi - Progetto proprio**

Nel dicembre del 2009 la Fondazione ha ricevuto, per lascito testamentario, l'eredità della defunta professoressa parmigiana Anna Maria Bilzi, stimata insegnante di lingua e letteratura inglese, che aveva speso molti anni della propria carriera presso l'Istituto Tecnico Melloni di Parma lasciando, in chi la conobbe, il ricordo di una docente dalle singolari capacità didattiche ed umane.

Tra i beni compresi nell'eredità, vi è un complesso di terreni ed edifici rurali a Colorno. Al fine di dare compimento al lascito testamentario, che impone alla Fondazione, tra l'altro, il vincolo del mantenimento ad azienda agricola, per un periodo di 35 anni dalla morte della testatrice, delle proprietà rustiche in Colorno, si è ipotizzato lo sviluppo di un articolato progetto di agricoltura sociale che coinvolga cooperative sociali, organizzazioni di volontariato ed imprese del territorio.

La Fondazione, nel 2015, ha pertanto accantonato le risorse per l'avvio del progetto, che comporterebbe in primo luogo la ristrutturazione degli immobili rurali.

### **Progetto Appennino – Progetto Proprio**

L'analisi della situazione territoriale e socio-economica, anche alla luce dei progetti che periodicamente vengono proposti sul tema del legame e del rapporto tra la città di Parma e il territorio appenninico della sua provincia, ha portato la Fondazione Cariparma a riflettere circa un proprio ruolo più proattivo sull'argomento.

In proposito, la Fondazione ha commissionato una ricerca all'Università degli Studi di Parma su modelli operativi innovativi, buone pratiche di gestione e pianificazione territoriale, esperienze di rivitalizzazione comunitaria e di sviluppo economico, sociale e culturale nella fascia appenninica.



La ricerca prevede, in particolare, di affrontare il tema dello sviluppo sostenibile. Lo sviluppo sostenibile è caratterizzato da un approccio allo sviluppo economico in grado di generare reddito ed occupazione in modo duraturo e soddisfacente per la popolazione, che però tenga conto anche della componente ambientale, legata alla necessità di mantenere integro l'ambiente in modo da assicurare la sua capacità di fornire risorse utilizzabili e fruibili anche per le generazioni future. Infine, vi è una terza componente legata alla sostenibilità culturale e sociale di tutto il processo, che riguarda la garanzia per ogni cittadino ad aver accesso alla sicurezza, alla salute ed all'istruzione, nell'ottica complessiva di uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni della attuale generazione senza compromettere il soddisfacimento dei bisogni delle future generazioni. Per raggiungere questo obiettivo è necessario combinare miglioramenti tecnologici nei sistemi energetici, industriali, agricoli e dei trasporti, con cambiamenti nel comportamento di produttori e consumatori.

L'obiettivo della ricerca è quello di delineare le caratteristiche pre-progettuali per una futura "chiamata di idee" per progetti che ottemperino al maggior numero di necessità emerse, nel rispetto dei criteri di sostenibilità stabiliti. L'attenzione sarà rivolta alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio culturale, sociale, di mestieri e saperi, agro-alimentare e paesaggistico dell'appennino, in una logica di rete e di collaborazione. I giovani saranno un target privilegiato nell'ideazione dei progetti pilota, insieme alle iniziative rivolte alla terza e quarta età e alle giovani famiglie.

### **CantierEducare – Progetto proprio**

La LUdE (Libera Università dell'Educare), struttura di alta formazione della Cooperativa Sociale EcoS-Med, di concerto con la Fondazione Cariparma ha organizzato a Parma, dal 6 al 10 ottobre 2015, CantierEducare.

L'iniziativa, che ha ottenuto la Medaglia del Presidente della Repubblica, il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Patrocinio della Regione Emilia Romagna, ha voluto mettere al centro del dibattito pubblico la questione educativa, costruendo occasioni di racconto e riflessione intorno all'educare, favorendo il dialogo tra i diversi saperi ed intercettando le emergenze educative contemporanee perché professionisti, organizzazioni e politiche abbiano ad ipotizzare prime strategie e soluzioni di fronteggiamento.

Le strutture portanti del Cantiere sono stati i laboratori formativi gratuiti, che hanno visto la partecipazione di oltre 600 professionisti dell'educare (insegnanti, psicologi, pediatri, assistenti sociali, amministratori pubblici, ricercatori, ecc.) per oltre 100 ore di programmazione, e le conversazioni pubbliche rivolte a tutta la cittadinanza, cui hanno partecipato 40 esperti tra cui l'intellettuale e drammaturgo Moni Ovadia, il presidente di Libera don Luigi Ciotti, il sociologo della criminalità organizzata e presidente onorario di Libera Nando Dalla Chiesa ed il filosofo Carlo Sini.

### **Giocampus 2016 – Progetto proprio**

"Giocampus" è un progetto, nato inizialmente nel 2002 come centro estivo promosso da Barilla e dal CUS Parma, che nel corso degli anni, grazie anche alla partnership con il Comune di Parma, l'Università degli Studi di Parma, il CONI e l'Ufficio Scolastico Provinciale, è divenuto un vero e proprio progetto educativo multidisciplinare per bambini e ragazzi, finalizzato alla promozione di corretti stili di vita.



Moderna applicazione del principio di *welfare community*, “Giocampus” è un’alleanza tra istituzioni, famiglie, educatori e pediatria, che basa il proprio metodo educativo sul principio del *learning by doing*: al centro del progetto il bambino, da coinvolgere in modo partecipativo, per renderlo consapevole e protagonista delle proprie scelte alimentari, motorie e relazionali.

In particolare, gli obiettivi di “Giocampus” sono: permettere ai bambini ed alle loro famiglie di acquisire i principi fondamentali di una corretta cultura del benessere, trasferire una appropriata cultura motoria, favorire l’adozione di scelte nutrizionali corrette, incoraggiare la relazione ed il rispetto per gli altri e per l’ambiente e favorire l’inclusione e l’integrazione di bambini diversamente abili.

In 14 anni il progetto, suddiviso in “Giocampus Scuola”, “Giocampus Estate” e “Giocampus Neve”, ha coinvolto 35.000 bambini con le loro famiglie.

La Fondazione Cariparma ha aderito al progetto come partner nel 2015, assegnando un contributo economico e partecipando come membro al Comitato Organizzatore.

### **Sprigioniamo il lavoro – Progetto proprio**

Negli anni, l’impegno della Fondazione Cariparma in favore della popolazione carceraria si è concretizzato in una serie di interventi, relativi al sostegno delle organizzazioni di volontariato e delle cooperative sociali che si occupano di reinserimento sociale in fase di uscita dal carcere; altri importanti interventi, in collaborazione con l’Azienda USL di Parma, sono stati diretti al benessere ed alla salute dei soggetti detenuti ed alla prevenzione della cronicizzazione di patologie.

Con il progetto “Sprigioniamo il lavoro”, che nasce dal confronto con il Direttore degli Istituti Penitenziari di Parma, il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale presso il Comune di Parma e la CNA di Parma, oltre che dall’analisi delle esperienze maggiormente significative attivate in Italia, la Fondazione Cariparma intende sperimentare un progetto innovativo per il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro dei detenuti, nella convinzione che offrire adeguate opportunità per riabilitarsi, in ossequio al principio costituzionale della funzione rieducativa della pena (art. 27 Costituzione), pur nei limiti necessari e imprescindibili che disciplinano le singole e diverse situazioni, contribuisca in modo concreto e duraturo alla sicurezza sociale e al beneficio di tutta la comunità.

Il progetto, per il quale è in corso un approfondito studio di fattibilità, prevede una raccolta di manifestazioni di interesse per l’avvio della delocalizzazione di attività produttive durevoli all’interno del carcere, che assicurino l’occupazione di detenuti secondo le vigenti normative in materia di contratti per persone detenute e occupate in attività intramurarie.

Al fine di consentire la valutazione delle proposte pervenute, verrà istituita una Commissione presieduta dal Ministero della Giustizia - Istituti penitenziari di Parma e composta da rappresentanti della Fondazione Cariparma, dal Garante dei diritti delle persone private della libertà personale presso il Comune di Parma e dai rappresentanti delle Associazioni di rappresentanza delle realtà produttive coinvolte.

### **Abbonamento quotidiani – Progetto proprio**

La Fondazione ha rinnovato per l’undicesimo anno consecutivo l’iniziativa che vede l’invio, in



abbonamento annuale gratuito, del quotidiano e di un periodico locale a realtà associazionistiche e sociali di Parma e provincia. Nel 2015 sono stati sottoscritti abbonamenti per circa 300 realtà del terzo settore.

Si tratta di un'iniziativa che, proseguendo nella costante attenzione verso il mondo del volontariato, raggiunge associazioni, cooperative sociali, case di riposo e centri per anziani, laddove la lettura del quotidiano è un vero e proprio momento di aggregazione sociale ed un prezioso strumento di informazione.

### **Attività espositive e culturali a Palazzo Bossi Bocchi – Progetto proprio**

Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione dal 1995, custodisce anche le sue Collezioni d'Arte, che sono state ivi collocate in uno spazio espositivo permanente, allestito per essere una testimonianza della storia, della cultura e dell'arte della città di Parma.

Le opere in esso conservate provengono dalle acquisizioni che la Fondazione, di anno in anno, compie sul mercato per la salvaguardia del patrimonio artistico locale, dalle numerose donazioni private e dalle raccolte della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, pervenute nel dicembre 2002 alla Fondazione. Il materiale è prevalentemente formato da opere di artisti locali e stranieri che hanno lavorato a Parma per le corti dei duchi Farnese e Borbone, di Maria Luigia, dei secondi Borbone e nell'epoca post-unitaria.

L'attività espositiva e culturale a Palazzo Bossi Bocchi, nel corso del 2015, si è concentrata sulla valorizzazione delle Collezioni d'Arte della Fondazione, cogliendo anche le sollecitazioni derivanti dall'evento mondiale EXPO 2015.

Attraverso la collaborazione con la Cooperativa Artificio Arte e Comunicazione, sono stati in particolare realizzati: il ciclo di 15 conferenze "I Martedì dell'Arte", 9 interventi scientifici della domenica pomeriggio denominati "Primo piano su...", con argomenti volti ad esaminare e approfondire le singole opere o i nuclei delle collezioni permanenti della Fondazione, 4 laboratori didattici "A misura di bambino" e la mostra "Il cibo, l'arte e la storia nella Collezioni d'Arte di Fondazione Cariparma".

Palazzo Bossi Bocchi è stato aperto al pubblico il martedì e giovedì pomeriggio e durante la giornata di domenica, per un totale di 10 ore settimanali, nel periodo tra l'inizio di marzo e la fine di maggio e dal 20 settembre al 13 dicembre 2015.

In tale contesto, è stata realizzata a Palazzo Bossi Bocchi la mostra "Il Cibo, l'Arte e la Storia nelle Collezioni d'Arte di Fondazione Cariparma", che ha voluto riunire e presentare al pubblico, in occasione dell'Expo 2015, le opere di proprietà della Fondazione avente per oggetto il tema del cibo. Introdotta ed accompagnata dai documenti cartacei del Fondo Grida e Bandi (gli editti, gli avvisi e le notificazioni emesse dai Duchi Farnese, Borbone e dalla Duchessa Maria Luigia che regolamentavano il cibo in tutti i suoi aspetti), l'esposizione ha proposto, tra le altre, le suggestive immagini del fondo fotografico realizzato nel 1990 in occasione del restauro del Battistero, le opere dei maestri fiamminghi della donazione Cozza, le grandi tele di Felice Boselli provenienti dalla collezione Sanvitale, il quadro del maestro napoletano Giuseppe Recco della Collezione Garbarino, e poi alcuni significativi esempi di maestri dell'Ottocento italiano, dal pittore macchiaiolo Giovanni Bartolena a Giovanni Segantini col suo piccolo capolavoro della Collezione Bruson, per finire nel primo Novecento al maestro locale Donnino Pozzi, oltre alle testimonianze più recenti in cui il



chiarismo di Gianfranco Manara si confronta con gli esperimenti di Bruno Zoni, di Goliardo Padova e Claudio Spattini, tra naturalismo, postcubismo e informale.

La mostra, inaugurata il 3 ottobre in occasione della giornata organizzata dall'ABI e dall'ACRI, *Invito a Palazzo*, ha coinciso con il periodo di apertura autunnale/invernale di Palazzo Bossi Bocchi, rimanendo aperta fino al 13 dicembre 2015; nell'occasione, è stato pensato un programma didattico adatto alle scuole di ogni ordine e grado e molte visite guidate sono state organizzate per gruppi di adulti che ne hanno fatto richiesta; in totale i fruitori sono stati 2.823.

### **A Scuola nei Musei – Progetto proprio**

Il progetto didattico museale “A Scuola nei musei”, giunto alla sua sesta edizione, è stato ideato e curato scientificamente dai referenti per l'attività didattica della Galleria Nazionale di Parma, del Museo Archeologico Nazionale di Parma, della Biblioteca Palatina (a seguito della convenzione con il Polo Museale dell'Emilia Romagna), della Fondazione Cariparma e del Museo Bodoniano.

L'edizione 2014/2015 del progetto ha visto la realizzazione di 435 incontri, svolti nel periodo tra gennaio e aprile 2015, con lo scopo di favorire l'inserimento dell'esperienza museale nell'attività curricolare delle singole classi. Grazie al contributo di Fondazione Cariparma, l'attività è stata totalmente gratuita per le scuole. Hanno partecipato all'iniziativa quasi 10.000 alunni.

Rivolto a tutte le scuole (dalla terza classe della scuola primaria alla quinta della secondaria superiore), il progetto è stato realizzato con un articolato programma di proposte, comprendente più di 50 tematiche elaborate in considerazione degli orientamenti educativi delle diverse realtà scolastiche. Alcuni percorsi rivolti alla scuola primaria hanno contemplato attività ludico-creative e laboratoriali, volte a stimolare e coinvolgere anche quel pubblico meno “allenato” a muoversi e confrontarsi con gli spazi museali e a maturare una frequentazione più attiva e partecipativa del museo. Come di consueto, la proposta didattica è stata arricchita di nuovi argomenti, con un'attenzione particolare dedicata alla storia e alla cultura dell'alimentazione nelle diverse epoche storiche, creando un legame ideale con Expo 2015; si è voluto inoltre porre l'accento sul contemporaneo, realizzando proposte didattiche specifiche per gli istituti secondari di I e II grado. In particolare, proprio nell'ottica di una sinergia tra le istituzioni che curano il progetto, sono stati predisposti anche percorsi che hanno unito realtà collezionistiche differenti, come la Galleria Nazionale e Palazzo Bossi Bocchi, riguardanti non solo l'arte contemporanea, ma anche discipline come la storia e la letteratura, con l'intento di utilizzare il museo come un laboratorio aperto ad ogni indirizzo di ricerca.

A Palazzo Bossi Bocchi, in particolare, sono stati ideati 14 temi che hanno inteso valorizzare e approfondire le peculiarità degli oggetti delle Collezioni d'Arte della Fondazione, per un totale di 100 incontri (Palazzo Bossi Bocchi ha accolto 37 classi di scuola primaria, 51 classi di scuola secondaria di I grado e 12 classi di scuola secondaria di II grado).

Dato l'alto valore educativo del programma, tutte le attività in progetto sono intitolate alla memoria di Anna Maria Bilzi, stimata insegnante presso le scuole superiori della nostra città, che ha indicato la Fondazione quale ente beneficiario della propria eredità, con la condizione che i frutti del lascito da lei effettuato fossero destinati alla promozione di attività culturali espressamente rivolte ai giovani.

## Acquisizioni di opere – Progetto proprio

Le Collezioni d'Arte della Fondazione sono state arricchite nel 2015 da due piccole ma significative donazioni, quella di Fiammetta Padova, riguardante oggetti dell'atelier del padre, il pittore Goliardo, utilizzati nella composizione di nature morte (F 3328 – F 3337) e quella dei fratelli Rossetti, concernente l'intero archivio del nonno Lino Raimondi, pittore dilettante e dipendente dell'Ufficio tecnico del Comune di Parma con particolari mansioni di ricognizione dei danni causati dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale (F 3340). Quest'ultima documentazione è significativa per lo studio dell'evoluzione urbanistica e morfologica di Parma nel secolo scorso.

L'incremento delle Collezioni d'Arte, nel 2015, in linea con la volontà di preservare le testimonianze documentali e artistiche della città, è stato inoltre caratterizzato dall'acquisto (con fondi per le erogazioni nell'ambito dei "Progetti propri") di numerose opere grafiche (interi fondi di incisioni della metà del XVIII secolo), di fondi librari relativi alla storia dell'editoria parmense, di libri d'artista e di opere di pittori locali.

Sono state acquistate, in particolare, le seguenti opere d'arte:

- Bertoli Ubaldo, disegno, Ricordi della 47<sup>a</sup>, 1979, china, acquerello e tempera su carta (inv. F 3338);
- Bertoli Ubaldo, disegno, Veduta di Parma sotto la neve dalla zona ex Eridania, XX sec., seconda metà, olio su cartone (inv. F 3339);
- Benigno Bossi, Fondo di incisioni e disegni dell'importante artista attivo a Parma sotto la corte dei Borbone nella seconda metà del XVIII secolo (inv. F 3341 – F 3393);
- Disegni di argentieri locali di fine '700 (inv. F 3395 – F 3405);
- Petitot Enemond Alexandre, cerchia di, disegno del Progetto per il particolare di un apparato con la figura allegorica del Tempo, sec. XVIII, seconda metà, inchiostro bruno su carta (inv. F 3406);
- Petitot Enemond Alexandre, incisione del Basamento per un monumento funebre neoclassico, 1751 ca., bulino (inv. F 3407);
- Zenoi Domenico (att.1560-1580), incisione raffigurante Il vero Ritratto della Madonna della Steccata di Parma, sec. XVI, seconda metà, bulino (inv. F 3408);
- De Prenner Giorgio Gaspare, incisione raffigurante, Paolo III che nomina Pierluigi Farnese "Petrus Luisius Farnesius/ A Paulo III Pontifice Maximo/ Ecclesiastici Exercitus Imperator Constituitur/ Anno MCDXXXV", 1747, acquaforte (inv. F 3409);
- Levi Gioacchino, Bertolotti Vincenzo, incisione realizzata per la Commemorazione di cinque parmigiani caduti il 20 marzo 1848, durante l'insurrezione scoppiata a Parma contro il governo di Carlo di Borbone "Piangiamo i Fratelli/ invidiamo gli eroi" G.G. Mistrali, 1848, litografia (inv. F 3410);
- Vigotti Luigi, incisione raffigurante l'Astrolampo del R. Teatro in Parma, sec. XIX (inv. F 3411);
- Serie di volumi a stampa relativi ai funerali delle personalità della città tra il XVII e il XIX secolo spesso accompagnate con illustrazioni degli apparati realizzati (inv. F 3412 - F 3439);
- Serie di volumi a stampa realizzati tra il XVI e il XIX secolo, dedicati alla storiografia locale (inv. F 3340 – F 3456);
- Libri d'Artista di autori italiani e francesi (inv. F 3457 – F 3460);
- Beuchat André, Incisione, Gli immortali, 2009, acquaforte e puntasecca su rame su carta Hahnemuehle (inv. F 3461);
- Beuchat André, Incisione, Livre avec bourse, 1990, acquaforte su rame su carta Magnani di Pescia (inv. F 3462);
- Bocchi Amedeo, Dipinto, Colazione sull'erba, 1946, olio su tela (inv. F 3478);
- Alinovi Giuseppe, Dipinto, B.go del Naviglio, 1840-'45, olio su tavola (inv. F 3479).

È stato inoltre rinnovato ed incrementato il comodato con "L'Associazione Amici di Verdi" per la conservazione di alcune opere d'arte presso il Museo di Casa Barezzi a Busseto.



## **Attività della Biblioteca di Busseto – Progetto proprio**

Dal 2000 la Fondazione è proprietaria del Palazzo del Monte di Credito su Pegno di Busseto e dell'attigua Biblioteca, che rappresenta l'istituzione culturale più importante di Busseto, nonché la biblioteca più importante della provincia per storia, tradizione, numero ed antichità di volumi.

La Biblioteca, che dispone di oltre 68.000 volumi, tra cui testi specialistici di letteratura, storia e storia dell'arte, offre gratuitamente il servizio di consultazione e prestito con l'apertura al pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 14.30 alle 18.00; nel 2015, in particolare, si sono registrati quasi 10.000 prestiti e 500 consultazioni, anche grazie alla costante attività di aggiornamento del catalogo (nel 2015, con quasi 3.000 novità immesse a catalogo, la Biblioteca di Busseto si conferma tra le biblioteche più attive a livello provinciale).

La Biblioteca conta attualmente circa 2.600 iscritti, di cui quasi il 40% è rappresentato da studenti delle scuole dell'obbligo e dell'Università e quasi il 50% da persone residenti fuori comune ed in alcuni casi fuori dai confini provinciali, a conferma dell'ampio bacino di riferimento. I nuovi iscritti nel 2015 sono stati 190.

Come di consueto, la Biblioteca ha inoltre organizzato ed ospitato numerose iniziative per la divulgazione della cultura e del patrimonio locale, rivolte a bambini e ragazzi, alle scuole ed agli adulti. In particolare, per i bambini ed i ragazzi, oltre alle consuete visite guidate per le scolaresche, sono stati realizzati incontri di lettura animata e le mostre "La meravigliosa isola di Stranalandia" e "Teatri di Terra" (in occasione del Festival Minimondi). Per gli adulti, invece, sono state organizzate le mostre fotografiche "Mestieri" e "Raccontiamo Verdi" ed il ciclo di conferenze "I Martedì della Storia", su temi di storia e storia dell'arte locale in collaborazione con l'associazione "Movimento culturale per la Bassa".

## **fUNDER 35 – Progetto proprio**

L'iniziativa, nata nel 2012 da un'idea della Commissione per le Attività e i Beni Culturali dell'Acri, si rivolge alle imprese culturali non profit composte in prevalenza da giovani di età inferiore ai 35 anni, caratterizzate spesso da una forte fragilità strutturale e operativa e dalla dipendenza, decisiva, delle sovvenzioni saltuarie di finanziatori pubblici e privati.

L'obiettivo di fUNDER 35 è superare queste criticità, sostenendo e accompagnando le imprese culturali già attive, rafforzandole sul piano organizzativo e gestionale, premiando la loro innovatività.

L'iniziativa, giunta nel triennio 2015-2017 al secondo ciclo di programmazione, è promossa da ben 18 fondazioni (oltre alla Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo in qualità di capofila, Compagnia di San Paolo, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cariverona, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione con il Sud, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Livorno, Fondazione Sicilia).

Attraverso un bando annuale, fUNDER 35 individua i migliori progetti presentati da organizzazioni culturali senza scopo di lucro operanti, da almeno due anni, nei territori di riferimento delle



fondazioni, offrendo loro un'opportunità di crescita e di sviluppo attraverso un contributo economico a fondo perduto, un'attività di monitoraggio ed accompagnamento ed una serie di facilitazioni, tra cui alcune misure finalizzate ad ottenere un accesso facilitato al credito, altra importante criticità per una impresa culturale.

Il bando 2015, in particolare, ha visto la concessione di 50 contributi ad altrettante organizzazioni, per un totale complessivo di 2,5 milioni di euro; tra queste, si segnala la presenza dell'Associazione di Promozione Sociale parmigiana "Pensare per fare" con il progetto "Parma 360 Creativity"; ulteriori 12 imprese culturali considerate meritevoli, pur non ricevendo un contributo economico, potranno accedere ai servizi e partecipare al percorso formativo.

### **Amministrazione Cattedrale di Fidenza - Restauro Cattedrale - Progetto proprio**

Il Duomo di Fidenza rappresenta uno dei complessi architettonici più importanti e più antichi (databile al XII-XIII secolo) della nostra provincia, nonché una delle tappe principali della Via Francigena.

Il progetto finanziato dalla Fondazione Cariparma prevede, in particolare, il restauro architettonico della facciata e delle torri ed il restauro architettonico dell'abside.

La facciata antelamica e le torri campanarie presentano, infatti, particolari problematiche riguardanti lo stato di consistenza strutturale del suo palinsesto murario, dovute essenzialmente a fenomeni chimico-fisici e meccanici, che ne hanno determinato effetti erosivi e perdite consistenti di materiale, ma anche dovute ai precedenti interventi di restauro dell'apparato scultoreo, che hanno indebolito la sua matrice lapidea causando fenomeni di esfoliazione, polverizzazione e scagliature.

### **Consiglio Nazionale delle Ricerche - Nanosistemi ibridi multifunzionali innovativi per applicazioni biomediche (BioNIMed) - Progetto proprio**

Il progetto si pone l'obiettivo di realizzare una famiglia di nano sistemi ibridi multifunzionali organico/inorganici, ottimizzati per protocolli di trattamento di processi degenerativi cellulari in tumori solidi.

Nelle applicazioni mediche e biomediche, infatti, i nanomateriali hanno un impatto potenzialmente significativo nella diagnosi e nella terapia delle malattie umane. Nel trattamento oncologico, in particolare, uno degli argomenti di maggior interesse per la comunità scientifica e la medicina è la penetrazione inefficace in tumori solidi di farmaci specifici.

L'idea innovativa dell'IMEM, sviluppata in collaborazione con il CERT - INAIL ed il Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università di Parma, si basa sull'accoppiamento di processi ossidativi ed ipertermici delle cellule tumorali, con il valore aggiunto della tracciabilità dei nano sistemi.

### **Università degli Studi di Parma - Progetto di internazionalizzazione della ricerca – Progetto proprio**

Negli ultimi anni, con la nascita del sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento) istituito dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema



Universitario e della Ricerca), il concetto di valutazione della qualità si è fatto prepotentemente strada in ambito universitario. Molte sfide in tema di miglioramento della qualità passano attraverso un marcato processo di internazionalizzazione delle Università.

L'Ateneo di Parma, insieme con la Fondazione Cariparma, ha pianificato un progetto che si propone di perseguire un miglioramento della reputazione internazionale di Parma come luogo di eccellenza per la ricerca, attraverso le seguenti azioni: aumento del livello di competenza e di formazione dei dottorandi che frequentano i dottorati di ricerca dell'Ateneo, attraverso la realizzazione di percorsi di dottorato a doppio titolo con atenei stranieri di elevata competenza/reputazione; aumento dell'integrazione dei docenti dell'Ateneo in *network* internazionali, allo scopo di migliorare la progettazione congiunta in risposta a *calls* competitive nell'ambito dei progetti EC di finanziamento alla ricerca; aumento delle competenze di Ateneo in settori di ricerca attualmente deboli/scoperti e creazione di percorsi di formazione che permettano il futuro inserimento lavorativo (in Università e/o in aziende/centri di ricerca del territorio) di personale formato e con alto livello di internazionalizzazione; potenziamento della ricerca in settori attualmente già performanti ed identificati come particolarmente strategici per la futura caratterizzazione dell'Ateneo e/o di particolare rilevanza per il tessuto territoriale parmigiano.

La modalità di realizzazione generale dell'intervento consisterà nella selezione e reclutamento di ricercatori stranieri di alto livello (*Visiting Professor*) che, per la durata di 3 anni (un ciclo completo di dottorato), accettino di entrare a far parte di un collegio di Dottorato dell'Ateneo di Parma e si impegnino a far riconoscere il percorso di studio del Dottorato di Parma come dottorato a doppio titolo presso l'istituzione di provenienza, a seguire come *supervisor* o *co-supervisor* uno o più dottorandi nel triennio, partecipando alla sua formazione attraverso l'ospitalità del dottorando per un adeguato periodo di tempo, a fornire il massimo supporto scientifico e logistico ai dottorandi di Parma quando presenti presso la loro istituzione e a frequentare l'Ateneo di Parma per tutto il periodo del progetto.

I benefici, diretti e indiretti, attesi per il territorio consistono nel miglioramento della reputazione internazionale di Parma come luogo di eccellenza per la ricerca, nonché nella maggiore facilità di accesso a *network* internazionali di ricerca, anche a vantaggio del tessuto imprenditoriale.

### **Consiglio Nazionale delle Ricerche - Il sistema mirror nell'uomo: funzioni specifiche e sue alterazioni – Progetto proprio**

I neuroni specchio, la cui esistenza è stata rilevata per la prima volta verso la metà degli anni '90 da un gruppo di ricercatori coordinati dal Prof. Giacomo Rizzolatti dell'Università di Parma, sono una classe di neuroni che si attivano selettivamente sia quando si compie un'azione, sia quando la si osserva mentre è compiuta da altri. La scoperta, considerata una tra le più significative di sempre nel campo delle neuroscienze, ha posto una base fisiologica all'empatia.

Il progetto sostenuto dalla Fondazione, sviluppato dall'URT di Parma del CNR, in collaborazione con l'IN-CNR di Pisa e Milano, l'Ospedale Niguarda di Milano ed il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Parma, si pone un duplice obiettivo: da un lato approfondire come agisce il meccanismo specchio nell'uomo mediante l'utilizzo di nuove tecniche di registrazione (registrazione intracranica), dall'altro studiare le alterazioni a carico motorio nei bambini con diagnosi di autismo, allo scopo di migliorare la diagnosi e le tecniche di riabilitazione.

Il funzionamento dei neuroni a specchio può infatti offrire una spiegazione biologica per alcune forme di autismo, in quanto studi comportamentali condotti a Parma sembrano indicare un ridotto



funzionamento di questo tipo di neuroni nei bambini autistici, che non capiscono il significato dei gesti e delle azioni altrui (non comprendono cioè le comuni emozioni espresse dal volto e dagli atteggiamenti di coloro che li circondano).

\* \* \* \* \*

### **Fondazioni di Religione e di Culto Caritas S. Ilario di Parma e Mons. Francesco Giberti di Fidenza – Interventi istituzionali**

A **Parma**, la Fondazione Caritas S. Ilario gestisce, per conto della Caritas diocesana parmense, un Centro di Ascolto, la mensa Caritas di Via Turchi, un servizio docce, l'accoglienza notturna maschile in un'ala del Seminario del Maggiore, quella femminile in via Trento ed un appartamento per persone con esigenze o obblighi legati a regimi di detenzione.

Ha inoltre attivato altre risposte per sostenere nuclei familiari, quali la distribuzione del pacco viveri e indumenti e, ove necessario, intervenendo anche con contributi economici. Nei percorsi di accompagnamento sono previsti anche elementi di prima alfabetizzazione, offerta di consulenza legale, aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche e orientamento al lavoro. Non manca l'attenzione e la presenza in alcune "periferie" della città, quali il carcere (offrendo vicinanza e aiuto alle persone detenute ed ai loro familiari) e la strada (offrendo alle prostitute la possibilità di uscire dallo sfruttamento).

L'anno 2015, segnato dal perdurare della crisi, ha visto l'aumento di richieste, sia di situazioni già conosciute che di nuove. Da registrare anche l'aumento della popolazione italiana che si è rivolta alla Mensa, al dormitorio ed anche al Centro di Ascolto. In particolare, nell'anno sono stati effettuati circa 7.000 colloqui, offerti circa 87.500 pasti, distribuiti circa 250 pacchi mensili e sono state oltre 2.700 le persone che hanno usufruito del servizio docce (di cui ben 668 di nazionalità italiana).

A **Fidenza**, la Fondazione di religione e culto per opere caritative Mons. Francesco Giberti gestisce diversi servizi di assistenza alle persone che si trovano in difficoltà, offrendo sostegni economici, accoglienze notturne, ascolto dei bisogni ed in particolare aiuto alimentare: le famiglie vengono assistite attraverso la distribuzione di viveri che avvengono in più riprese nell'arco di un mese, mentre i singoli accedono generalmente alla mensa.

Nel corso del 2015, in particolare, grazie all'apporto dei volontari delle varie parrocchie cittadine, è stato potenziato il servizio mensa, con la possibilità del pasto anche a pranzo. Il numero dei pasti complessivi è perciò significativamente aumentato a circa 14.000 pasti annui (in media 50 al giorno), per un totale di circa 450 persone assistite (di cui il 40% rappresentato da italiani).

Sulla scia della campagna promossa dalla Caritas italiana sul tema "Cibo per tutti", a circa 20 classi delle scuole elementari di Fidenza sono state proposte 200 ore di laboratorio inerenti all'attenzione al cibo, al non spreco ed alla povertà.



## Osservatorio Permanente Giovani-Editori – Intervento istituzionale

A partire dall'anno scolastico 2000/2001, l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori promuove l'iniziativa denominata "Il Quotidiano in classe", con la missione di contribuire, grazie alla lettura di più quotidiani a confronto, a sviluppare nelle giovani generazioni quello spirito critico che rende l'uomo libero.

L'iniziativa, che si svolge con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha coinvolto nel corso degli anni un vasto numero di soggetti, che hanno deciso autonomamente di unire le proprie forze a favore dei giovani del Paese: il corpo docente italiano, gli editori ed i direttori dei maggiori quotidiani italiani ed europei, gli edicolanti, nonché fondazioni di origine bancaria ed altri privati finanziatori.

Il progetto si rivolge alle scuole medie superiori, mettendo a loro disposizione gratuitamente, ogni settimana per tutto l'anno scolastico, più testate giornalistiche a confronto; gli insegnanti possono così impostare, con la garanzia del massimo pluralismo, vere e proprie lezioni di educazione civica, permettendo agli studenti di sviluppare il proprio spirito critico ed il loro senso civico. La lettura abituale dei giornali quotidiani, oltre ad offrire una straordinaria opportunità di approfondimento e di "finestra sul mondo", aiuta anche i ragazzi a riappropriarsi di un uso corretto e pertinente della lingua italiana.

A livello nazionale, l'iniziativa coinvolge oltre 2 milioni di studenti ogni anno.

La Fondazione Cariparma aderisce all'iniziativa dal 2005. Nell'anno scolastico 2014/2015 hanno partecipato al progetto circa 8.000 studenti delle scuole superiori di secondo grado della provincia di Parma, seguiti da 180 docenti.

## Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione scolastica, lavorativa e sociale – Intervento istituzionale

Costituita nel 1997 su iniziativa di Fondazione Cariparma, Università degli Studi di Parma, Comune di Parma, Azienda USL di Parma, Consorzio Solidarietà Sociale, Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno, Comunità Montana Appennino Parma Est, ANMIC, Unione Italiana Ciechi ANFFAS, AIAS, Confesercenti, ACLI, Unione Italiana Sport per Tutti, Comuni di Borgotaro, Collecchio, Colorno, Felino, Fontevivo Fornovo, Lesignano, Montechiarugolo, Sala Baganza, San Secondo, Traversetolo, Trecasali, l'associazione ha lo scopo di promuovere e sostenere la diffusione e l'attuazione dei valori propri della cultura dell'integrazione nel territorio della provincia di Parma.

L'attività, svolta in collaborazione con vari enti e associazioni, si articola in diversi ambiti di lavoro: per quanto riguarda l'area della documentazione, il Centro, nell'ambito dei piani di Zona per le Politiche sociali del Distretto di Parma, ha coordinato il Tavolo di lavoro "Alunni stranieri con disabilità" e ha realizzato raccolte di software gratuiti su richiesta degli utenti e delle scuole coinvolte nei laboratori sulle nuove tecnologie per l'integrazione e l'apprendimento.

Con riferimento alla formazione (il Centro è accreditato dal 2006 ai sensi del D.M. MIUR n. 177/2000), in continuità con gli anni precedenti, si è scelto di portare avanti il percorso di approfondimento delle strategie e dei supporti informatici per la didattica e l'apprendimento, organizzando presso l'Istituto Comprensivo Albertelli Newton incontri formativi sull'uso delle tecnologie per lo studio autonomo (libri digitali, sintesi vocali, software per l'apprendimento e la costruzione di mappe mentali) e laboratori presso il Liceo Bertolucci e l'Istituto Albertina Sanvitale



specificamente dedicati all'uso di strumenti compensativi per alunni con DSA e BES.

L'ambito della consulenza, svolto in collaborazione con l'Ausl di Parma e gratuito per insegnanti, personale educativo, familiari, istituti scolastici e interessati in genere, ha visto un ulteriore incremento di richieste da parte dei cittadini, sia per quanto riguarda le informazioni su risorse e opportunità presenti sul territorio provinciale, sia per quanto riguarda la definizione di progetti individuali volti a favorire l'integrazione delle persone con disabilità; l'utilità del servizio è avvalorata dai dati di accesso: nel 2015 hanno usufruito delle consulenze sulle nuove tecnologie oltre 1.000 persone tra docenti e personale educativo (n. 293), familiari (n. 620) e terapisti ed operatori socio-sanitari (n. 110).

Il Centro gestisce inoltre una Biblioteca specializzata, inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale, che dal 2011 ha attivato anche un servizio di prestito di audiolibri, utili soprattutto per i ragazzi con dislessia; nel 2015 i prestiti sono stati 1.500, di cui 283 audiolibri, mentre i nuovi iscritti sono stati 134. La biblioteca è inoltre entrata nel portale di MedialibraryOnline, una piattaforma a cui partecipano circa 3.900 biblioteche nazionali, che dispone di oltre 200.000 e-book. Per introdurre il nuovo servizio sono stati organizzati nel 2015 due incontri formativi dal titolo "Leggere con gli audiolibri e gli e-book, istruzioni per l'uso" e "Vuoi un e-book in prestito? MedialibraryOnline in pratica".

### **Fondazione Magnani Rocca – Mostre “ROMA 900” e “GIACOMO BALLA Astrattista futurista” – Intervento istituzionale**

Nata nel 1977 dalla volontà di Luigi Magnani di onorare la memoria del padre Giuseppe e della madre Donna Eugenia Rocca, la Fondazione ospita, nella Villa di Mamiano, una raccolta d'arte che annovera opere di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Carpaccio, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya, e tra i contemporanei, Monet, Renoir, Cézanne, sino a De Chirico, De Pisis, Morandi, Burri, Canova e Bartolini.

Nel 2015 la sede della Fondazione Magnani Rocca ha ospitato due esposizioni temporanee, oltre alla consueta attività didattica rivolta alle scuole.

In particolare, da marzo a luglio è stata realizzata, in collaborazione con l'Assessorato Cultura e Turismo di Roma Capitale, l'esposizione "ROMA 900", con oltre 100 opere dei più importanti autori italiani della prima metà del XX secolo, tra cui De Chirico, De Pisis, Guttuso, Carrà, Manzù, Mafai e Tamburi.

Da settembre a dicembre è stata invece realizzata la mostra "GIACOMO BALLA Astrattista futurista", che ha presentato il versatile e sempre sorprendente percorso artistico di uno dei più significativi artisti italiani del XX secolo, ripercorso attraverso i punti programmatici del manifesto del 1915 "Ricostruzione futurista dell'Universo", uno dei testi teorici più rivoluzionari dell'arte del Novecento.

Entrambe le mostre hanno raccolto un ottimo riscontro di pubblico, raggiungendo rispettivamente le 16.500 e le 20.500 visite; si segnala, in proposito, il grande successo della mostra presso le scuole, molto numerose anche da fuori Regione.

## Fondazione Museo Bodoniano – Intervento istituzionale

Il Museo Bodoniano è il più antico museo della stampa in Italia, inaugurato nel 1963 in occasione del 150° anniversario della morte di Giambattista Bodoni, il tipografo piemontese che rese Parma capitale mondiale della stampa a partire dalla seconda metà del '700.

Il museo è stato istituito per esporre e valorizzare le suppellettili tipografico-fusorie e gli altri cimeli appartenuti all'officina di Bodoni (ora di proprietà della Biblioteca Palatina) ed illustrarne l'opera, la figura e le collezioni. Promuove, inoltre, studi e ricerche nel campo dell'arte grafica e tipografica.

Il 18 aprile 2015, dopo due anni e mezzo di forzata chiusura a seguito del principio di incendio che nell'ottobre 2012 interessò la Biblioteca Palatina, con la conseguente dichiarazione di inagibilità dell'intera struttura, il Museo ha potuto accogliere nuovamente i visitatori presentandosi con un allestimento rinnovato, suddiviso in tre nuove sezioni: "La stampa prima di Bodoni", "La fabbrica del libro perfetto", "Giambattista Bodoni". Per segnare la riapertura del museo è stata organizzata la mostra "Augusto Vignali. Metamorfosi dell'alfabeto", dedicata all'artista, *graphic* e *fashion designer* parmigiano che con entusiasmo, ironia e curiosità ha rappresentato gli immaginari degli anni '70 e '80.

Nel corso dell'anno, sono stati inoltre organizzati due ulteriori eventi espositivi: la mostra di incisioni "Impressioni a specchio" dell'ALI (Associazione Liberi Incisori di Bologna), in collaborazione con la Biblioteca Palatina ed il Museo della Stampa di Soncino, ed, in concomitanza con Expo 2015, la mostra "Pane Nostro. Nutrimento e simbolo di umanità", in collaborazione con il Polo Museale dell'Emilia-Romagna, la Galleria Nazionale, la Biblioteca Palatina ed il Comitato Promotore del Museo del Pane.

Per quanto concerne l'attività didattica, il Museo Bodoniano ha partecipato alla quarta edizione del progetto "A Scuola nei musei" e, grazie alla collaborazione con Googleplex, ha realizzato il ciclo di laboratori didattici "Per fare un libro..." ed il laboratorio "Costruisco il mio libro di scienza", proposto in occasione de "Il maggio dei libri", campagna nazionale di promozione della lettura.

## Scuole di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Parma – Intervento istituzionale

E' proseguito nel 2015, per il settimo anno consecutivo, l'impegno della Fondazione Cariparma in favore della ricerca svolta dall'Ateneo parmigiano attraverso l'attivazione delle Scuole di Dottorato, giunte al loro XXXI ciclo.

Si tratta di un'iniziativa che si rivolge ai giovani in un momento importante per la scelta del proprio futuro: la formazione superiore post-laurea, oltre ad essere un primo *step* per una carriera universitaria, è infatti viatico per l'inserimento in particolari settori professionali ed, in generale, per agevolare il percorso verso il mondo del lavoro.

Grazie all'intervento della Fondazione, nelle sei precedenti edizioni dell'iniziativa sono state attivate 100 borse triennali di dottorato, con particolare riguardo alle seguenti specializzazioni: Farmacia e Scienze Farmacologiche, Medicina e Chirurgia, Tecnologie Alimentari, Ingegneria Civile e Architettura e Ingegneria Industriale e delle Comunicazioni e delle Scienze Ambientali. Tali ambiti, infatti, rappresentano settori strategici per lo sviluppo del territorio di Parma, che, nella sfida posta dal mercato globale, deve orientarsi verso produzioni ad alto valore aggiunto, avvalendosi pertanto di personale altamente qualificato.



## **d) L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione**

La Fondazione Cariparma non esercita attività di imprese strumentali e non detiene partecipazioni in enti o società strumentali; essa ha peraltro, nel tempo, contribuito alla costituzione o all'incremento del patrimonio di alcune Fondazioni, in alcuni casi destinatarie anche di contributi annuali (per lo più nella forma dei c.d. "Interventi istituzionali" secondo la classificazione interna descritta al paragrafo successivo), le cui attività sono di seguito illustrate.

### **Fondazione Teatro Regio di Parma – Intervento istituzionale**

E' una fondazione con personalità giuridica, costituita, in recepimento del D.lgs 376/96, il 30 gennaio 2002 dal Comune di Parma, che le ha conferito anche il patrimonio iniziale. Scopo della Fondazione è la diffusione dell'arte e della cultura teatrale, musicale, di danza, cinematografica e dello spettacolo in genere, nonché la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici e l'educazione musicale della collettività. Essa provvede inoltre direttamente alla gestione di teatri e strutture ad essa affidati, ne conserva e valorizza l'eredità storico-culturale, con particolare riferimento al territorio nella quale opera.

A suo favore sono state assunte, nel 2015, delibere di assegnazione di contributi per la realizzazione della Stagione Lirica e per l'organizzazione del Festival Verdi; ad ottobre 2015, inoltre, la Fondazione Cariparma ha aderito alla Fondazione Teatro Regio in qualità di socio benemerito.

La Stagione Lirica 2015 è stata inaugurata il 22 marzo con "L'elisir d'amore" di Gaetano Donizetti, nell'allestimento realizzato dal Teatro Regio nel 1988, in co-produzione con la Fondazione Teatro Regio di Modena, mentre a giugno 2015 è andata in scena "Madama Butterfly" di Giacomo Puccini, nell'allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. In concomitanza con la rappresentazione delle due opere, sono state allestite presso le sale del Ridotto del Teatro Regio, in collaborazione con l'Istituzione Casa della Musica e con l'Associazione Sostenitori del Teatro Regio di Parma, le mostre "Benedette queste carte! L'elisir d'amore a Parma dal 1834 al 2003" e "Un piccolo fermaglio... uno specchio... un ventaglio – Madama Butterfly a Parma fra teatro e collezionismo" che hanno voluto raccontare la storia delle rappresentazioni dei capolavori di Donizetti e Puccini al Teatro Regio, attraverso documenti, articoli e immagini esclusive.

Ad ottobre la stagione lirica è proseguita con il Festival Verdi, con la messa in scena a Parma e a Busseto di tre tra le opere più conosciute ed apprezzate del Maestro quali "Otello", "Il Corsaro" e "Rigoletto", oltre che sette concerti e recital che hanno proposto arie e duetti d'opera, composizioni da camera e sinfoniche del repertorio ottocentesco. Al fine di ampliare i confini dell'opera lirica e dare spazio ad altri linguaggi espressivi che stimolino nuove riflessioni intorno all'opera verdiana, valorizzando il talento dei giovani, la loro creatività ed il rapporto con la contemporaneità, è stato proposto "AroundVerdi", un ciclo di appuntamenti in collaborazione con Barezzi Live, Fondazione Lenz, Giancarlo Giannini e Giovanni Bellucci, la Giovanni Falzone Contemporary Orchestra.

Il Festival Parma Danza 2015, giunto alla sua dodicesima edizione e tenutosi tra aprile e maggio, ha ospitato dodici titoli, tra cui due prime assolute, e dieci compagnie, con un programma che ha voluto coniugare tradizione classica e coreografie contemporanee, con protagonisti *étoiles*, coreografi e compagnie nazionali e internazionali.



## Fondazione Arturo Toscanini – Intervento istituzionale

È una fondazione con personalità giuridica costituita nel 1994, riconosciuta dallo Stato come Istituzione Concertistico-Orchestrale, che nasce dall'esperienza dell'Orchestra stabile, espressione sinfonica dell'Associazione Teatri dell'Emilia-Romagna. Oltre a garantire il funzionamento, la gestione e l'amministrazione di complessi sinfonici e corali di alto livello qualitativo, la Fondazione Toscanini ha lo scopo di promuovere e realizzare iniziative culturali di interesse generale, formare quadri artistici e tecnici, promuovere l'educazione musicale della collettività e gestire direttamente i teatri ad essa affidati, conservandone e valorizzandone il patrimonio storico e culturale.

Sono soci originari della Fondazione la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Parma e la Provincia di Parma. La Fondazione Cariparma è divenuta socio fondatore aderente della "Toscanini" nel 1998. A suo favore sono stati deliberati nel 2015 contributi finalizzati alla sostegno dell'attività.

La Fondazione Toscanini dispone, per la realizzazione dei propri programmi, di due diversi complessi artistici: la Filarmonica Arturo Toscanini, destinata all'esecuzione del grande repertorio sinfonico con la presenza dei maggiori solisti e direttori d'orchestra internazionali, e l'Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna, complesso di servizio al territorio dedicato all'esecuzione del repertorio operistico, delle attività educative a favore dei giovani e dei concerti promozionali sul territorio (i c.d. *community concerts*).

Nel 2015 la Fondazione Arturo Toscanini ha realizzato più di 100 concerti, distribuiti tra la programmazione sinfonica di "Nuove Atmosfere", quella cameristica dei "Concerti Aperitivo", l'attività "Educational" a favore del mondo della scuola, la rassegna estiva "Stelle Vaganti", che privilegia il crossover e le contaminazioni con altri generi musicali, le attività in collaborazione col Festival Verdi di Parma. Sotto il profilo della distribuzione geografica, oltre all'attività su Parma non è mancata la presenza nei maggiori centri della provincia, nel resto della Regione e anche all'estero.

In particolare, la stagione sinfonica "Nuove Atmosfere" della Filarmonica Toscanini ha registrato per l'ennesima volta un risultato significativo, con il 96,5% dei posti occupati nel primo turno di abbonamento. L'attività annuale 2015 si è aperta come ogni anno il 16 gennaio, anniversario della morte di Arturo Toscanini, con un concerto affidato alla direzione di Kazushi Ono. La programmazione ha spaziato tra il repertorio classico di autori quali Beethoven, Schumann, Mendelssohn, Ciaikovskij, Brahms, Dvorak, Rimskij-Korsakov, Smetana, Debussy e Berlioz e la consueta attenzione alla musica del Novecento con pagine di Orff, Britten, Ravel, Martinu, Weill, Martucci, Honegger, nonché nella riscoperta di autori italiani ingiustamente dimenticati come Salviucci e Visnoviz.

La Fondazione Toscanini ha mantenuto inalterata anche la sua presenza estiva sul territorio, alimentata da un'attenzione per la musica popolare contemporanea di qualità che l'ha recentemente condotta a collaborare con alcuni protagonisti del panorama italiano e internazionale. L'attività nella provincia di Parma, incentrata sulla seconda edizione di "Stelle Vaganti" e su di una nutrita presenza nei maggiori centri urbani, si è confermata sui livelli che hanno qualificato negli anni recenti anche le produzioni estive: si è partiti infatti dall'omaggio a Fabrizio De André di Neri Marcorè e dal GnuQuartet, cui sono seguiti "Chiedo scusa al signor Gaber", lo spettacolo-omaggio all'amico e maestro Giorgio Gaber interpretato da Enzo Iacchetti e "La Dolce vita", uno straordinario spettacolo in onore della Musica del Cinema Italiano, interpretato tra gli altri da Morgan, Alice, Tosca, Raphael Gualazzi ed eseguito, oltre che a Parma, anche al Festival dei due Mondi di Spoleto e poi a Milano e Rimini.



I “Concerti Aperitivo” al Ridotto del Teatro Regio di Parma, forti di un crescente successo, hanno offerto l’occasione ai musicisti della Filarmonica Toscanini di esplorare il vasto repertorio per insiemi da camera, così perfezionando anche le qualità esecutive individuali. Il repertorio ha compreso pagine dedicate a quella che, di fatto, è l’Orchestra da Camera della Filarmonica, con trascrizioni per piccola orchestra (da Mahler, Strauss, Sostakovic), dirette da Francesco Lanzillotta. Non è tuttavia mancato il repertorio tradizionale per *ensemble* di legni (Mozart), di ottoni (Verdi, i tanghi argentini, Gershwin e Bernstein), di archi.

L’attività “Educational,” infine, ha previsto la rappresentazione di 16 concerti; si tratta di un progetto strategico e didattico nato 8 anni fa per arrivare al cuore dei più giovani, un fondamentale tassello d’intervento a favore della promozione e della conoscenza della musica presso le nuove generazioni, che si realizza con nuove modalità di relazione e comunicazione con chi partecipa al concerto.

### **Fondazione Casa di Padre Lino – Intervento istituzionale**

La Fondazione Casa di Padre Lino è stata costituita nel 1997 per iniziativa della Fondazione Cariparma, che le ha conferito il patrimonio iniziale rappresentato dal fabbricato nel quale la Casa è ubicata e dagli arredi.

Svolge la propria attività di cura e assistenza ad anziani non autosufficienti residenti nel Comune di Parma dal 1998; ha ottenuto nel 2011 il rilascio del provvedimento di accreditamento transitorio, previsto dalla Regione Emilia Romagna come strumento di innovazione e qualità dei servizi socio sanitari.

Nel 2015 la struttura ha ottenuto l’accreditamento definitivo per 40 posti letto, 38 dei quali riservati alle ammissioni effettuate dal Comune di Parma e 2 accreditati per accoglienza temporanea privata o per ricovero di sollievo finanziato dal Fondo Regionale Non Autosufficienza.

La Casa di Riposo ospita prevalentemente anziani che presentano un significativo grado di dipendenza funzionale associata, in via alternativa o congiunta, a forme di deterioramento cognitivo e a patologie di natura sanitaria, e anziani soli, privi di familiari o con rete familiare inadeguata all’attività di cura.

Oltre che luogo di cura con personale medico, infermieristico e riabilitativo altamente qualificato e costantemente impegnato in interventi di aggiornamento e formazione (l’equipe sociosanitaria impegnata nell’intero processo di cura è composta da circa 30 professionisti), la struttura vuole anche essere un luogo di vita e di relazione per i propri ospiti.

Anche nel 2015 sono stati infatti realizzati momenti di scambio con il territorio e la comunità locale, tra cui, in particolare, si ricordano le collaborazioni con i Pionieri della Croce Rossa Italiana, i soci della Banca del Tempo dell’Oltretorrente, la Parrocchia di Ognissanti, la Comunità di S.Egidio e l’Associazione Timbuctù. Gli ospiti hanno inoltre avuto la possibilità di assistere all’anteprima di alcune opere liriche al Teatro Regio e di partecipare ad una festa organizzata dall’Avis di Corcagnano.

A suo favore sono stati deliberati nel 2015 contributi finalizzati al contenimento delle rette a favore degli assistiti.



## **Fondazione Collegio Europeo – Intervento istituzionale**

È una fondazione costituita nel luglio 2004, dedicata all'alta formazione post-universitaria, che si propone di formare giovani laureati nei campi del diritto, dell'economia e delle politiche dell'Unione Europea; in particolare, favorisce la formazione di esperti in materie inerenti all'integrazione europea e svolge attività di formazione, informazione, ricerca e divulgazione scientifica e didattica sull'Unione Europea.

Il “Diploma in Alti Studi Europei” (DASE) è un corso post-laurea di tipo interdisciplinare, che prevede due semestri di lezioni (da ottobre a luglio), tirocini formativi presso Enti pubblici nazionali, Istituzioni dell'Unione Europea, associazioni e aziende e la possibilità, una volta conseguito il diploma, di avere accesso ad un Master universitario, sulla base di convenzioni stipulate con l'Università degli Studi di Parma, l'Università LUISS Guido Carli di Roma e l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Nel 2014/2015 il corso DASE, giunto alla sua dodicesima edizione, ha visto la partecipazione di 19 allievi, di cui 11 italiani, 5 europei e 3 provenienti da Paesi extra UE (Sud America).

Nel 2015, facendo seguito al protocollo d'intesa sottoscritto nel 2012 con la Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione, sono stati attivati anche due importanti seminari che hanno visto la partecipazione di circa 50 tra funzionari della Pubblica Amministrazione e funzionari delle ambasciate e dei corpi diplomatici: “Horizon 2020 LAB: workshop per la costruzione e l'analisi di un progetto” e “Cooperazione territoriale europea e fondi strutturali: strategie macroregionali per il finanziamento”.

La Fondazione Collegio Europeo ha inoltre collaborato con l'Università degli Studi di Parma per la realizzazione del progetto “UMANE – EU/US International Bachelor Degree in Engineering Management”.

A suo favore sono stati deliberati nel 2015 contributi per la realizzazione dell'attività istituzionale.

## **Fondazione con il Sud – Intervento istituzionale**

La Fondazione con il Sud rappresenta un'iniziativa fortemente innovativa rispetto ai numerosi interventi pubblici tesi a favorire lo sviluppo del Mezzogiorno: la prima realizzazione con capitali interamente privati e che mette in primo piano la priorità della crescita del capitale umano, quale preconditione per un autonomo ed innovativo processo di sviluppo.

Nata nel 2006, a seguito dell'accordo sottoscritto tra ACRI e Organismi nazionali di coordinamento del Volontariato, per sostenere lo sviluppo e la crescita della società civile e del Terzo Settore nelle regioni del sud Italia, la Fondazione si propone infatti di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del Meridione, attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale.

In particolare, la Fondazione non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti capaci di favorire lo sviluppo locale.



Operativamente, sono tre gli strumenti principali utilizzati per il perseguimento della propria missione: progetti esemplari, fondazioni di comunità e programmi di sostegno al volontariato.

La Fondazione sostiene interventi “esemplari” nei seguenti ambiti di intervento: per l’educazione dei ragazzi giovani, con particolare riferimento alla cultura della legalità e ai valori della convivenza civile; per lo sviluppo del capitale umano di eccellenza, per la cura e la valorizzazione dei “beni comuni” (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per lo sviluppo, la qualificazione e l’innovazione dei servizi socio-sanitari, non in via sostitutiva dell’intervento pubblico e per la mediazione culturale e l’accoglienza/integrazione degli immigrati.

Dal 2006 sono state sostenute 800 iniziative, tra cui la nascita delle prime 5 Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno (Fondazione della Comunità Salernitana Onlus, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, Fondazione di Comunità di Messina - Distretto Sociale Evoluto, Fondazione di Comunità Val di Noto e Fondazione di Comunità San Gennaro - Rione Sanità di Napoli), coinvolgendo 5.000 organizzazioni e 280 mila cittadini, soprattutto giovani, ed erogando complessivamente 153 milioni di euro.

Sulla base dell’Accordo ACRI – Volontariato del 16/10/2013 e della sua successiva estensione di validità fino al 2020, cui la Fondazione Cariparma ha aderito, la Fondazione con il Sud è beneficiaria di un contributo annuo determinato sulla base della media degli accantonamenti obbligatori a favore del Volontariato effettuati nei tre esercizi precedenti.



## **e) I criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare**

Per il raggiungimento dei propri obiettivi statuari, la Fondazione agisce secondo tre distinte modalità:

### **1. Interventi legati all'attività dell'istituzione beneficiaria del contributo (Interventi istituzionali)**

Alcuni contributi assegnati dalla Fondazione hanno assunto, negli anni, il carattere della ripetitività, pur in assenza di vincoli o impegni formali se non limitati nel tempo e nella variabilità della loro entità annuale.

In particolare, si tratta di contributi concessi ad Enti ed Organizzazioni che svolgono attività considerate di significativa valenza sociale, scientifica o culturale e meritevoli di sostegno, ad esempio perché fruibili gratuitamente oppure perché caratterizzate dall'assenza di domanda pagante sufficiente a garantirne una gestione economicamente sostenibile.

### **2. Progetti o iniziative promossi dalla Fondazione (Progetti propri)**

Una categoria di progetti attivata dalla Fondazione è costituita dai "Progetti propri", rappresentati da iniziative particolari di cui la Fondazione è ideatrice e/o promotrice, da sola od in partenariato con altre realtà, per il raggiungimento di obiettivi specifici non sufficientemente presenti nelle richieste provenienti dal territorio, rispetto ai quali si ritiene opportuno presidiare la progettazione al fine anche di proporre soluzioni innovative e sperimentali.

La Fondazione promuove la realizzazione di progetti propri, in particolare, quando intende sperimentare politiche innovative, promuovere iniziative di ampia valenza o quando vi è l'esigenza di perseguire un obiettivo specifico per il quale le richieste di contributo provenienti dal territorio non abbiano fornito risposte adeguate rispetto alle indicazioni contenute nei documenti programmatici.

La gestione dei progetti promossi dalla Fondazione che prevedono l'attivazione di una partnership con altri soggetti o enti avviene, di norma, attraverso la stipula di convenzioni o accordi che definiscono i reciproci impegni. Con tali partner l'iniziativa viene impostata, realizzata, monitorata e valutata, anche al fine di sollecitare e favorire una progressiva azione di coordinamento e rete sul territorio tra soggetti attivi in ambiti tematici affini.

Rientrano in tale tipologia erogativa anche le manifestazioni culturali ed artistiche promosse direttamente dalla Fondazione, tra cui l'attività espositiva presso Palazzo Bocchi Bossi, l'attività della Biblioteca di Busseto, la manutenzione di Palazzo Bossi Bocchi e del Palazzo del Monte di Pietà di Busseto nonché l'attività di custodia, manutenzione e vigilanza delle collezioni d'arte presenti in entrambi gli edifici storici di proprietà della Fondazione.

### 3. Contributi su domande presentate da enti o istituzioni del territorio (Bandi/Raccolte di proposte progettuali, Sessione erogativa generale, Riassegnazioni e urgenze)

Si tratta di contributi su progetti proposti da terzi, in linea con gli indirizzi programmatici definiti nei documenti di programmazione (Piano Strategico triennale e Documento Programmatico Previsionale annuale), con le disposizioni generali contenute nel “Disciplinare per l’accesso agli interventi erogativi” e con le eventuali disposizioni particolari emanate in relazione all’apertura di specifici Bandi/Raccolte di proposte progettuali.

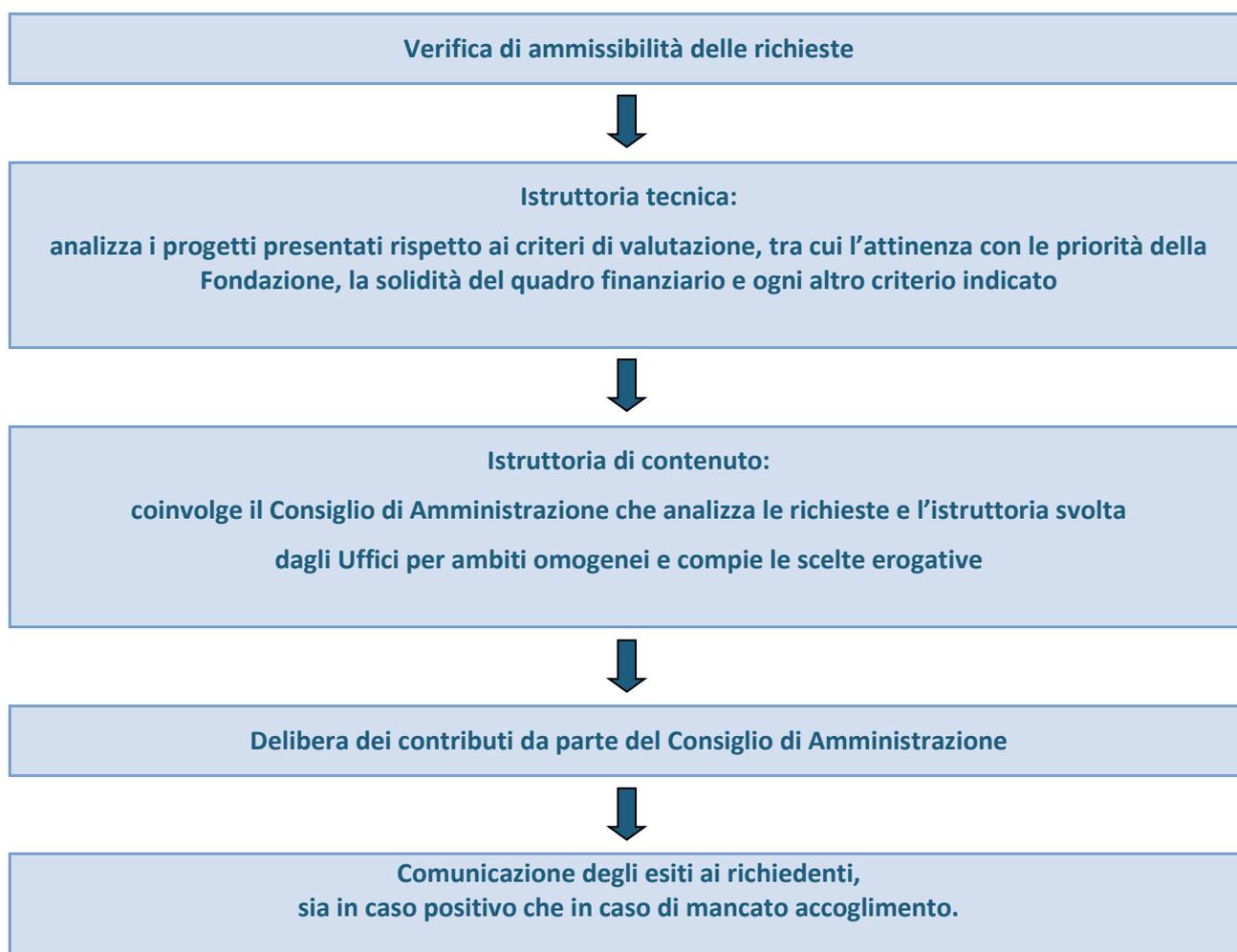
Nella seguente tabella, le erogazioni deliberate sono state suddivise per tipologia erogativa; da tale quadro emerge che oltre il 63% delle iniziative finanziate (per un importo pari ad oltre il 43% dell’importo deliberato complessivo) è stato selezionato attraverso lo strumento dei Bandi.

**Tabella 11. Erogazioni deliberate per tipologia erogativa**

Tipologia erogativa	Interventi		Importo deliberato	
	Numero	%	Euro	%
<b>INTERVENTI ISTITUZIONALI</b>	<b>22</b>	<b>13,4%</b>	<b>3.000.000</b>	<b>24,7%</b>
Interventi Istituzionali	22	13,4%	3.000.000	24,7%
<b>PROGETTI PROPRI</b>	<b>30</b>	<b>18,2%</b>	<b>2.930.578</b>	<b>24,1%</b>
Progetti Propri	30	18,2%	2.930.578	24,1%
<b>CONTRIBUTI SU DOMANDE PRESENTATE DA ENTI O ISTITUZIONI – BANDI</b>	<b>105</b>	<b>63,6%</b>	<b>5.307.979</b>	<b>43,7%</b>
Bando Infrastrutture scolastiche	3	1,8%	518.516	4,3%
Bando Innovazione didattica	5	3,0%	519.951	4,3%
Bando Reti d'arte	7	4,2%	240.405	2,0%
Bando Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	16	9,7%	1.067.710	8,8%
Bando Volontariato, filantropia e beneficenza	39	23,7%	2.722.840	22,4%
Sessione erogativa generale	35	21,2%	238.557	2,0%
<b>CONTRIBUTI SU DOMANDE PRESENTATE DA ENTI O ISTITUZIONI - EXTRA BANDO</b>	<b>8</b>	<b>4,8%</b>	<b>907.364</b>	<b>7,5%</b>
Riassegnazioni su precedenti revoche	2	1,2%	685.710	5,6%
Urgenze	6	3,6%	221.654	1,8%
<b>TOTALE</b>	<b>165</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.145.921</b>	<b>100,0%</b>



L'iter valutativo delle richieste di contributo si articola nelle seguenti fasi:



Un elemento di indubbio sviluppo dell'attività della Fondazione in questi ultimi anni, dal punto di vista metodologico e procedurale, è legato all'accresciuto rigore delle prassi valutative, in particolare di quelle riferite alla valutazione *ex ante* di selezione dei progetti.

Tale rigore si articola preliminarmente nella codifica dei criteri di ammissibilità, definiti nel "Disciplinare per l'accesso agli interventi erogativi" e nelle eventuali disposizioni particolari emanate in relazione all'apertura di specifici Bandi/ Raccolte di proposte progettuali (tipologia di soggetti finanziabili, tempi di presentazione delle domande, completezza documentale, ecc.).

Sono poi definiti criteri di idoneità, adottati per discernere tra tutte le richieste ammissibili quelle che offrono maggiori garanzie di successo/buon esito sotto un profilo "soggettivo" (ovvero in relazione alle caratteristiche dei soggetti proponenti/richiedenti):

- dimensione dell'ente proponente,
- esperienza pregressa nella gestione di attività sui temi finanziati,
- stabilità economico-finanziaria dell'ente proponente,
- incidenza del contributo richiesto sul bilancio dell'ente proponente,
- sostenibilità economico-finanziaria nel tempo.



I criteri di merito, infine, sono volti a definire graduatorie/priorità di intervento “oggettive” tra tutte le richieste giudicate idonee:

- qualità e chiarezza nella descrizione del progetto;
- coerenza e rilevanza degli obiettivi;
- appropriatezza rispetto al problema e ai bisogni del territorio;
- adeguatezza delle strategie;
- validità scientifica delle proposte di intervento (modelli di riferimento, ricerche...);
- significatività dei risultati attesi;
- attivazione di partenariati;
- congruità dell'organizzazione o del partenariato rispetto alla tipologia di progetto presentato;
- innovatività delle proposte;
- raggiungimento di nuove categorie di beneficiari;
- coinvolgimento della comunità locale;
- chiarezza dei miglioramenti attesi nel breve e lungo periodo;
- impiego di strumenti di monitoraggio e valutazione;
- congruità del contributo richiesto in relazione al numero dei beneficiari, al personale coinvolto ed alla tempistica delle fasi di progetto.

\* \* \* \* \*

La progettualità della Fondazione si esprime anche indirettamente, partecipando agli spazi strutturati di interlocuzione con il livello pubblico e con le organizzazioni del Terzo Settore. L'ascolto e lo scambio con il territorio passano infatti anche attraverso la promozione e la partecipazione a momenti di incontro e tavoli di lavoro, che da un lato forniscono alla Fondazione spunti di riflessione e chiavi di lettura della situazione contingente nei vari ambiti di intervento e dall'altro costituiscono applicazione pratica della volontà della Fondazione di agire quale “innovatore sociale”.

Per tale attività, che coinvolge in modo significativo la struttura della Fondazione, affiancandosi alla partecipazione alle attività promosse dalle Associazioni di categoria (ACRI ed Associazione tra Fondazioni, Casse e Monti dell'Emilia-Romagna) o in partnership con altre Fondazioni, non è peraltro prevista, attualmente, una specifica identificazione contabile all'interno delle attività propriamente erogative, risultando tali costi compresi nelle spese di funzionamento.

Si segnala inoltre che la Fondazione Cariparma fornisce, insieme al Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Parma (Forum Solidarietà), il supporto tecnico ed operativo al Comitato Munus ONLUS, che si è costituito nel settembre del 2012 e che ha per scopo principale la costituzione della Fondazione di Comunità di Parma. Il Comitato Munus opera per promuovere la cultura del dono ed è uno strumento a disposizione dei donatori ed a favore del territorio; viene tecnicamente definito un “intermediario filantropico”.

In particolare, il Comitato raccoglie donazioni finalizzate e costituisce fondi patrimoniali destinati per effettuare erogazioni a favore di enti senza scopo di lucro che operano per la realizzazione diretta di progetti di utilità sociale (prevalentemente nei settori indicati dal decreto legislativo che disciplina le ONLUS).



## f) I progetti e le iniziative finanziati

Nelle sezioni che seguono, vengono riportati alcuni elementi di dettaglio, suddivisi per ambito di intervento, ai fini di una più efficace rappresentazione dell'attività svolta.

Nelle tabelle di corredo alle singole sezioni viene altresì fornito l'elenco analitico dei progetti e delle iniziative per i quali è stata assunta nell'anno una delibera di assegnazione di contributi o di stanziamento fondi; le tabelle comprendono i cc.dd. "Interventi istituzionali" e "Progetti propri", di cui i principali sono stati illustrati ai precedenti paragrafi c) "Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione" e d) "L'attività delle Fondazioni, diverse da quelle di origine bancaria, il cui patrimonio è stato costituito con il contributo della Fondazione".

### Servizi alla persona

La macro-area "Servizi alla Persona" include nel 2015 i seguenti settori rilevanti: "Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", "Educazione, istruzione e formazione" e "Volontariato, filantropia e beneficenza".

Il Censis, nel "Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2015", ha definito la società italiana come "sconnessa e a bassa autopropulsione", in cui l'indice di disuguaglianza dei redditi, cresciuto dall'inizio della crisi, rischia di compromettere la tenuta della coesione sociale. La crisi economica e l'inevitabile revisione delle politiche di *welfare* che l'hanno accompagnata, non hanno peraltro avuto un impatto neutrale, andando a colpire soprattutto due categorie: le famiglie con figli minori e i giovani (i *neet*, ovvero i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non rientrano in tirocini professionali, hanno raggiunto quota 2 milioni 400mila nel 2014). Lo spostamento di costi dal pubblico al privato (tendenza ben esemplificata dal settore sanitario, in cui la spesa privata delle famiglie è cresciuta di oltre il 10% nel periodo 2007-2014) ha di fatto esercitato un effetto socialmente regressivo, pesando in misura maggiore sulle famiglie più fragili.

In questo contesto di evidente crisi del *welfare* tradizionale, che non solo è insufficiente in termini di risorse economiche messe in campo ma anche spesso inefficiente e poco efficace (ad esempio nella lotta alla povertà), le Fondazioni di origine bancaria hanno sollevato la necessità di rivedere e sperimentare nuove forme di servizi sociali (c.d. "innovazione sociale"), che facciano leva sul principio di sussidiarietà e promuovano la formazione di un *welfare* di comunità, che coinvolga e metta in rete le risorse migliori ed indipendenti dei territori e le esperienze dei cittadini.

In tale contesto la Fondazione Cariparma ha scelto anche per il 2015 di destinare la quota maggiore delle proprie risorse disponibili (quasi il 70%) alla macro-area "Servizi alla persona", avendo riguardo non solo al sostegno di iniziative emergenziali, volte ad affrontare gli aspetti più drammatici della povertà e dell'esclusione sociale, quanto soprattutto al sostegno dell'innovazione sociale (rappresentato in primo luogo dal progetto "EsPR.it").

Nella tabella 12 sono riportate le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio a valere sulla macro-area, suddivise per filone tematico, chiave di lettura che integra quella tradizionale per settore di intervento, rappresentandone un ulteriore dettaglio.

**Tabella 12. Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio per la macro-area Servizi alla persona: distribuzione per filone tematico**

Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
SOSTEGNO ALLA DISABILITA'	23	20,0%	2.486.787	30,1%
SOSTEGNO AI GIOVANI	33	28,7%	2.363.966	28,6%
PROMOZIONE DELLA SALUTE	22	19,1%	1.247.209	15,1%
CONTRASTO ALLA POVERTA' ED ALL'EMARGINAZIONE	16	13,9%	729.963	8,8%
FONDAZIONE CON IL SUD	1	0,9%	639.041	7,7%
SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA ED ALLA GENITORIALITA'	6	5,2%	452.000	5,5%
SOSTEGNO AI MIGRANTI	4	3,5%	50.150	0,6%
SOSTEGNO AI CARCERATI	3	2,6%	34.862	0,4%
ALTRO	7	6,1%	268.662	3,2%
<b>TOTALE</b>	<b>115</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.272.640</b>	<b>100,0%</b>

In particolare, nell'ambito del sostegno alla disabilità, la Fondazione ha sostenuto, oltre all'attività svolta dal Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione Scolastica, Lavorativa e Sociale di cui è socia, numerose iniziative volte a favorire l'inclusione sociale, con particolare riguardo verso bambini e adolescenti (progetti "Includiamoci", "Estateinsieme 2015", "Ippoterapia")

Il sostegno alle nuove generazioni si è articolato nell'attenzione rivolta al mondo della scuola (con i due bandi specifici "Innovazione didattica", finalizzato a promuovere una migliore qualità dell'istruzione, e "Infrastrutture scolastiche", finalizzato alla ristrutturazione degli edifici scolastici con particolare riguardo alla riqualificazione energetica) ed al sostegno delle attività educative extra-scolastiche (progetti Oratori, "Cantiere Educare", "Giovani e Volontariato", recupero dei locali della Comunità di S. Egidio).

Nell'ambito del contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale, la Fondazione ha confermato il proprio impegno sia nei confronti dell'attività svolta dal Terzo Settore per interventi emergenziali (mense Caritas diocesane, Empori, "Parma non spreca", "Colletta alimentare"), sia nei confronti dei Comuni della provincia che hanno inteso promuovere progetti finalizzati a reinserimento lavorativo di disoccupati (Parma, Fidenza, Bedonia).

E' stata inoltre posta particolare attenzione al tema dell'integrazione degli stranieri, che rappresentano la fascia di popolazione che sperimenta con maggiore gravità i fenomeni della povertà e dell'esclusione sociale; al riguardo, oltre al sostegno di alcune delle realtà più attive del territorio (C.I.A.C., "Pozzo di Sicar" e "Associazione Solidarietà Muungano") è da ricordare il contributo straordinario, in seguito all'emergenza umanitaria dell'estate 2015, per la messa a norma dei locali e degli impianti della Canonica di Vignale da destinare all'accoglienza di 16 profughi.

In campo sanitario, infine, la Fondazione ha confermato il proprio impegno per il rinnovo delle attrezzature e l'implementazione di nuovi servizi diagnostici degli ospedali di Parma e Fidenza, per il potenziamento delle strutture socio-sanitarie nel territorio montano (Centro polifunzionale di Lagrimone, Centro diurno di Neviano Arduini e Casa di Riposo di Monchio delle Corti), oltre che per il sostegno agli anziani affetti da deterioramento cognitivo quali il morbo di Alzheimer e di Parkinson.



Tabella 12/a. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Tipologia erogativa</b>	<b>Importo deliberato</b>
ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATTIA DI ALZHEIMER ONLUS A.I.M.A. - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto innovativo 'Alzheimer' di sensibilizzazione nelle scuole, accompagnamento dei malati presenili ed espansione delle attività dell'Associazione in provincia.	Bando Salute pubblica	20.000*
ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALL'ICTUS CEREBRALE (ALICE) PARMA ONLUS - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Vita Attiva'.	Bando Salute pubblica	10.000*
ASSOCIAZIONE TRAUMI ONLUS c/o Centro di Rianimazione degli OO.RR. - CORCAGNANO - (PR)	riabilitazione cognitivo-motoria attraverso nuove tecnologie e tecniche strumentali.	Bando Salute pubblica	15.000*
AVIS BORGOTARO - BORGOTARO - (PR)	acquisto di un gruppo di continuità che stabilizzi la rete elettrica per permettere la corretta donazione del sangue in caso di interruzione di erogazione di energia elettrica.	Bando Salute pubblica	7.000*
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA - (PR)	creazione di una sala operatoria multimediale integrata.	Bando Salute pubblica	100.000*
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA - (PR)	realizzazione della microchirurgia otoneurologica nei pazienti con disabilità uditiva e patologie infiammatorie e neoplastiche della rocca petrosa e della base cranica.	Bando Salute pubblica	45.000*
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Ottimizzazione della diagnostica molecolare della malattia di Erdheim Chester'.	Bando Salute pubblica	40.000*
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA - (PR)	utilizzo di un innovativo sistema a ultrasuoni per il debridment delle ulcere cutanee e la diminuzione della carica batterica.	Bando Salute pubblica	20.000*
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto "L'Ospedale Maggiore: cento anni di cura, insegnamento e ricerca".	Sessione Erogativa Generale	10.000*
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto "Accesso Pubblico alla Defibrillazione e Teletrasmissione tracciato ECG".	Bando Salute pubblica	100.000*
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA - PARMA - (PR)	acquisto di un sistema mammografico digitale completo per l'utilizzo della metodica di Tomosintesi negli esami di secondo livello dello screening mammografico.	Bando Salute pubblica	100.000*
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA - PARMA - (PR)	miglioramento dell'attività diagnostica in oncologia per quanto riguarda i tumori della prostata.	Bando Salute pubblica	60.000*



Tabella 12/a. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Tipologia erogativa</b>	<b>Importo deliberato</b>
COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI - MONCHIO - (PR)	ampliamento ed adeguamento alla normativa per l'accreditamento CRA 'Val Cedra' con istituzione di 3 posti di cure intermedie territoriali.	Bando Salute pubblica	151.903*
COMUNE DI NEVIANO ARDUINI - NEVIANO ARDUINI - (PR)	intervento di ristrutturazione per il potenziamento del Centro Diurno con inserimento del Centro Prelievi e Ambulatorio.	Bando Salute pubblica	15.000*
COMUNE DI TIZZANO - TIZZANO VAL PARMA - (PR)	realizzazione di una struttura polifunzionale ed adeguamento del punto di raccolta AVIS a Lagrimone.	Bando Salute pubblica	303.806*
DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE BIOTECNOLOGICHE E TRASLAZIONALI Università degli Studi di Parma - PARMA - (PR)	promozione delle politiche vaccinali nella popolazione anziana in provincia di Parma al fine del contenimento dell'impatto sociosanitario e dei costi di malattia.	Bando Salute pubblica	70.000*
FONDAZIONE CASA DI PADRE LINO - PARMA - (PR)	diminuzione della quota retta a carico degli ospiti della struttura per l'anno 2015.	Interventi istituzionali	150.000
UNIONE PARKINSONIANI ONLUS - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto "La riabilitazione a 360 gradi del malato di Parkinson e di parkinsonismo".	Bando Salute pubblica	10.000*
<b>Totale Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</b>			<b>1.227.709</b>



Tabella 12/b. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Tipologia erogativa</b>	<b>Importo deliberato</b>
ASSOCIAZIONE CULTURALE IL BORGIO Associazione Culturale - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto "Borgo Lab - Laboratorio di cittadinanza attiva 2015 - 2016".	Sessione Erogativa Generale	10.000*
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PARMAKIDS - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto "Libri con le ruote. La biblioteca itinerante di Parma da 2 a 10 anni".	Sessione Erogativa Generale	4.173*
COMUNE DI FIDENZA - FIDENZA - (PR)	costruzione della palestra del nuovo IPSAA Solari.	Riassegnazioni e Urgenze	505.710*
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME - SALSOMAGGIORE TERME - (PR)	restauro e recupero funzionale del corpo centrale e parte ala est dell'ex Istituto Termale Tommasini da destinare ad istituto alberghiero.	Bando Infrastrutture scolastiche	253.806*
COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE - SAN SECONDO PARMENSE - (PR)	riqualificazione della palestra attualmente inagibile e sistemazione del cortile della scuola elementare.	Bando Infrastrutture scolastiche	203.806*
COMUNE DI TERENCEO - TERENCEO - (PR)	acquisto di una lavagna interattiva multimediale e videoproiettore per la scuola primaria comunale.	Sessione Erogativa Generale	3.000*
COMUNE DI TRAVERSETOLO - TRAVERSETOLO - (PR)	rifacimento dell'illuminazione interna della scuola primaria D'Annunzio finalizzata alla riduzione dei consumi energetici.	Bando Infrastrutture scolastiche	60.903*
CUS PARMA a.s.d. Centro Universitario Sportivo - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto "Giocampus 2016".	Progetti propri	50.000*
DIPARTIMENTO DI CHIMICA GENERALE ED INORGANICA CHIMICA ANALITICA CHIMICA FISICA Università degli Studi di Parma - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto "Luce e Colori: Attività di Divulgazione Scientifica per le Scuole di Parma e provincia".	Sessione Erogativa Generale	3.000*
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE Università degli Studi di Parma - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto "Formula SAE".	Sessione Erogativa Generale	10.000*
ECOS-MED SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CANTIERE EDUCARE - CAMARO SUPERIORE - (ME)	organizzazione di "CantierEducare 2015".	Progetti propri	68.100*
FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA - PARMA - (PR)	contributo annuale per l'anno 2015/2016.	Interventi istituzionali	150.000
FONDAZIONE INTERCULTURA ONLUS - COLLE DI VAL D'ELSA - (SI)	assegnazione di borse di studio per studenti meritevoli e poco abbienti delle scuole secondarie di II grado di Parma e provincia per la partecipazione a scambi giovanili internazionali.	Interventi istituzionali	10.000
FONDAZIONE PER LA SCUOLA Compagnia di San Paolo - TORINO - (TO)	condivisione e diffusione delle buone pratiche didattiche.	Riassegnazioni e Urgenze	1.000



Tabella 12/b. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Tipologia erogativa	Importo deliberato
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA MONTEBELLO - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto di innovazione didattica 'Cittadinanza digitale a scuola Competenze sulla rete per genitori, alunni e insegnanti' (Rete: IC Albertelli-Newton, IC D'Acquisto, IC Ferrari, IC Micheli, IC Toscanini-Einaudi, IC Via Montebello, IC Parmigianino, IC Puccini, IC Giuseppe Verdi, Convitto Nazionale M. Luigia, DD F.lli Bandiera, IC Sanvitale Fra Salimbene, Istituto De La Salle, Istituto P.G.E. Porta, Istituto San Benedetto, Comune di Parma, Associazione culturale Coinetica, Polizia postale e delle comunicazioni di Parma e Questura di Parma - Servizio Minori).	Bando Innovazione didattica	157.398*
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA MONTEBELLO - PARMA - (PR)	riallestimento del laboratorio di informatica della scuola Don Cavalli.	Sessione Erogativa Generale	10.000*
ISTITUTO COMPRENSIVO FELINO - FELINO - (PR)	realizzazione del progetto di innovazione didattica 'It's coding time: digitali competenti' (Rete: IC Felino, IC Bedonia, IC Borgotaro, IC Collecchio, IC Vorniglio, IC Fornovo, IC Lanhirano, IC Montechiarugolo, IC Traversetolo, IC Val Ceno, ISS Borgotaro e ITSOS Gadda Fornovo).	Bando Innovazione didattica	112.500*
ISTITUTO COMPRENSIVO PARMIGIANINO STATALE - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto di innovazione didattica 'Rete Innova 2' (Rete: IC Albertelli-Newton, IC D'Acquisto, IC Ferrari, IC Sanvitale-Fra Salimbene, IC Micheli, IC Via Bocchi, IC Toscanini-Einaudi, IC Via Montebello, IC Parmigianino, IC Puccini, IC Giuseppe Verdi, DD F.lli Bandiera, Liceo Classico Romagnosi, Liceo Scientifico Ulivi, Liceo Scientifico, Musicale e Sportivo Bertolucci, l'IIS Paciolo-D'Annunzio di Fidenza, Convitto Nazionale Maria Luigia, Liceo Scientifico Marconi, Liceo delle Scienze Umane Sanvitale e Comune di Parma).	Bando Innovazione didattica	111.625*
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE CARLO EMILIO GADDA - FORNOVO DI TARO - (PR)	realizzazione del progetto di innovazione didattica 'Nuovi spazi per l'apprendimento: la metodologia TEAL (Scuole di territorio in rete verticale, anno II e III)' (Rete: IISS 'Gadda' di Fornovo, IC Fornovo, IC Val Ceno, IC Medesano).	Bando Innovazione didattica	42.750*
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DI PARMA - ISREC - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto "Studiare la storia, visitare i luoghi della memoria, trasmettere la conoscenza" per l'anno 2015.	Interventi istituzionali	15.000*



Tabella 12/b. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Tipologia erogativa</b>	<b>Importo deliberato</b>
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DI PARMA - ISREC - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto "Studiare la storia, visitare i luoghi della memoria, trasmettere la conoscenza" per l'anno 2016.	Interventi istituzionali	15.000*
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE 'G.B.BODONI' - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto di innovazione didattica 'Innovazione didattica, continuità educativa e orientamento' (Rete: ITES Bodoni, ITES Melloni, IISS Bocchialini, ITIS Da Vinci, ITGS Rondani, ITE Mainetti, IC Albertelli-Newton, IC Puccini, IC Via Bocchi, IC Toscanini, IC Montechiarugolo, IC Traversetolo, IC Micheli e IC Ferrari).	Bando Innovazione didattica	95.678*
OSSERVATORIO PERMANENTE GIOVANI EDITORI Associazione - FIRENZE - (FI)	realizzazione del progetto "Quotidiano in Classe".	Interventi istituzionali	35.000*
PROGETTO MASTERCLASS RENATO BRUSON - PARMA - (PR)	organizzazione di una masterclass del Maestro Renato Bruson presso il Teatro Regio di Parma.	Progetti propri	50.000
SCUOLA DELL'INFANZIA DI SORBOLO MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA - SORBOLO - (PR)	monitoraggio e controllo dei lavori di riqualificazione e ampliamento della Scuola dell'Infanzia.	Riassegnazioni e Urgenze	1.903
SCUOLA MATERNA CARDINALE ANTONIO SAMORE' - BARDI - (PR)	ripristino dei locali, degli impianti e delle attrezzature danneggiati dall'alluvione del 14 settembre 2015.	Sessione Erogativa Generale	6.000*
<b>Totale Educazione, istruzione e formazione</b>			<b>1.956.353</b>



Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Tipologia erogativa	Importo deliberato
ABBONAMENTI QUOTIDIANI - PARMA - (PR)	attivazione di abbonamenti a quotidiani e periodici locali da distribuire alle associazioni del territorio per l'anno 2016.	Progetti propri	36.000
ACQUISTO VOLUMI	acquisto volumi per l'anno 2015.	Progetti propri	20.000
ADMO EMILIA ROMAGNA ASS DONATORI MIDOLLO OSSEO - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Unico fino al midollo'.	Bando Volontariato	10.000*
AL PARCO SOC. COOP. - PARMA - (PR)	rinnovo degli arredi esterni per la spettacolistica estiva.	Bando Volontariato	20.000*
ASSOCIAZIONE CENTO PER UNO - PARMA - (PR)	organizzazione del 1° Convegno nazionale degli Empori solidali 'Quel che resta del cibo'.	Sessione Erogativa Generale	5.000*
ASSOCIAZIONE CIBOPERTUTTI - VICOMERO - SAN POLO DI TORRILE - (PR)	organizzazione della manifestazione 'Kuminda - il diritto al cibo 2015'.	Interventi istituzionali	10.000*
ASSOCIAZIONE COMUNITA' DI SERVIZIO ED ACCOGLIENZA BETANIA ONLUS - MARORE - (PR)	acquisto di arredi per la Casa d'accoglienza S. Giacomo a Vallerano per la realizzazione di un progetto sulla genitorialità per nuclei familiari socialmente a rischio.	Bando Volontariato	25.000*
ASSOCIAZIONE COMUNITA' DI SERVIZIO ED ACCOGLIENZA BETANIA ONLUS - MARORE - (PR)	realizzazione di lavori di messa a norma dei locali e degli impianti della Canonica di Vignale da destinare all'accoglienza dei profughi.	Riassegnazioni e Urgenze	20.000
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE - ANFFAS DI PARMA Sezione di Parma - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'ESTATEINSIEME 2015'.	Bando Volontariato	13.000*
ASSOCIAZIONE GRUPPO SCUOLA ONLUS - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Un cavallo per crescere: intervento a sostegno della riabilitazione equestre'.	Bando Volontariato	10.000*
ASSOCIAZIONE 'IL FARO 23' - SALSOMAGGIORE - (PR)	realizzazione del progetto 'Conoscere per capire: l'abilità incontra la disabilità'.	Bando Volontariato	10.697*
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'ASSISTENZA AGLI SPASTICI ONLUS Sezione di Parma - PARMA - (PR)	utilizzo di risorse umane specialistiche per ippoterapia.	Bando Volontariato	6.000*
ASSOCIAZIONE POZZO DI SICAR ONLUS - PARMA - (PR)	acquisto di un pulmino a 9 posti per potenziare le attività interculturali dell'associazione.	Bando Volontariato	10.150*
ASSOCIAZIONE PROGETTO ITACA PARMA - PARMA - (PR)	avviamento del Club Itaca Parma, finalizzato al recupero dell'autonomia socio-lavorativa di disabili psichici (automezzo ed attrezzature).	Bando Volontariato	30.000*
ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' MUUNGANO ONLUS - TORRILE - (PR)	implementazione dell'accoglienza nella Casa Fontanili con l'avvio di piccole attività agricole.	Bando Volontariato	5.000*



Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Tipologia erogativa	Importo deliberato
ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI FIDENZA AVO FIDENZA - FIDENZA - (PR)	realizzazione del progetto 'Con un fiore... la vita si colora'.	Sessione Erogativa Generale	1.500*
AVALON Coop.Sociale ONLUS - PARMA - (PR)	acquisto di un pulmino per la realizzazione del progetto 'Laboratori in Fattoria'.	Bando Volontariato	15.000*
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PARMA - PARMA - (PR)	acquisto di doni da consegnare ai bambini ricoverati presso l'Ospedale di Parma in occasione di Santa Lucia e del Santo Natale.	Interventi istituzionali	5.000
BUCANEVE Coop. Sociale ONLUS - BARDI - (PR)	realizzazione del 'Giardino dei sensi'.	Bando Volontariato	20.000*
CENTRO IMMIGRAZIONE ASILO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONLUS C.I.A.C. ONLUS - PARMA - (PR)	continuazione del progetto 'Per non dormire all'addiaccio 2015 - 2016', rete di sostegno a rifugiati colpiti dalla crisi economica	Bando Volontariato	15.000*
CEPDI CENTRO PROVINCIALE DI DOCUMENTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA, LAVORATIVA E SOCIALE - PARMA - (PR)	contributo annuale in qualità di socio.	Interventi istituzionali	40.000
CIGNO VERDE COOP SOCIALE promossa da Lega Ambiente - PARMA - (PR)	allestimento di un'aula informatica per il corso 'Segreteria, centralino e utilizzo personal computer' per i soggetti iscritti al SILD.	Bando Volontariato	3.548*
COMUNE DI BEDONIA - BEDONIA - (PR)	realizzazione del progetto 'L'emergenza continua-aiutiamo chi è in difficoltà'.	Bando Volontariato	10.000*
COMUNE DI BERCETO - BERCETO - (PR)	riqualificazione di Villa Berceto, immobile sequestrato alla mafia.	Riassegnazioni e Urgenze	117.710*
COMUNE DI BUSSETO - BUSSETO - (PR)	attività di beneficenza in favore delle persone bisognose del Comune (ex impegno Commissione Consultiva di Beneficenza).	Interventi istituzionali	20.000
COMUNE DI FIDENZA - FIDENZA - (PR)	realizzazione del progetto 'Di nuovo in pista'.	Bando Volontariato	30.000*
COMUNE DI PARMA - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Includiamoci'.	Bando Volontariato	1.600.000*
COMUNE DI PARMA - PARMA - (PR)	realizzazione del Centro Estivo 0/6 anni.	Bando Volontariato	190.000*
COMUNE DI PARMA - PARMA - (PR)	buoni di servizio per un accesso sostenibile ai Centri Estivi per Bambini e Ragazzi dai 6 ai 14 anni.	Bando Volontariato	142.000*
COMUNITA' DI S.EGIDIO - ROMA - (RM)	recupero dei locali del complesso S. Caterina (Parma) per favorire l'aggregazione di giovani/anziani, italiani/nuovi italiani e le relazioni di mutuo aiuto solidale.	Bando Volontariato	71.903*
CONSORZIO SOLIDARIETA' SOCIALE SCSRL ONLUS - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'L'eccezione e la regola: norme, economie e cultura per il diritto al lavoro'.	Bando Volontariato	24.198*



Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Tipologia erogativa	Importo deliberato
CONSORZIO SOLIDARIETA' SOCIALE SCSRL ONLUS - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Ragione e follia: laboratorio di sceneggiatura collettiva'.	Bando Volontariato	19.240*
CRISTINA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - FIDENZA - (PR)	Qualifica e Sviluppo del settore Parchi Giochi. Competenza e specializzazione per un futuro di crescita.	Bando Volontariato	30.000*
CURIA VESCOVILE FIDENZA - FIDENZA - (PR)	contributo, in occasione delle festività natalizie, in favore delle attività caritatevoli svolte dalla Curia Vescovile di Fidenza.	Interventi istituzionali	5.000
CURIA VESCOVILE PARMA - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Oratori. Una proposta educativa' per l'anno 2015/2016.	Bando Volontariato	100.000*
CURIA VESCOVILE PARMA - PARMA - (PR)	partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia 2016.	Bando Volontariato	8.000*
CURIA VESCOVILE PARMA - PARMA - (PR)	contributo, in occasione delle festività natalizie, in favore delle attività caritatevoli svolte dalla Curia Vescovile di Parma.	Interventi istituzionali	5.000
CURIA VESCOVILE PIACENZA/BOBBIO - PIACENZA - (PR)	realizzazione del progetto "OratoriNrete-EducativaMENTE".	Bando Volontariato	30.000*
DI MANO IN MANO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - PARMA - (PR)	avviamento del progetto 'Laboratorio di riutilizzo'.	Bando Volontariato	15.000*
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA OCCIDENTALE - PARCHI DEL DUCATO - LANGHIRANO - (PR)	realizzazione del progetto 'Frutti per tutti', realizzazione di orti sociali ed orti attrezzati per disabili.	Bando Volontariato	20.000*
ENTE MORALE PROVINCIA DI PARMA DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI - REGGIO EMILIA - (RE)	acquisto del materiale illuminante per il rifacimento dell'impianto di illuminazione della Cappellania Ospedaliera di Parma.	Sessione Erogativa Generale	10.000
FAMIGLIE CEREBROLESÌ ONLUS - FA.CE. Associazione provinciale di Parma - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Ad Alberi l'evoluzione dell'albero vivo di Fa.ce.'.	Bando Volontariato	40.000*
FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA ONLUS - IMOLA - (BO)	organizzazione della 19a giornata nazionale della colletta alimentare in provincia di Parma.	Bando Volontariato	5.000*
FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA - (RM)	contributo annuale in sostituzione dell'extra accantonamento di cui all'art. 15 della L. 266/91.	Interventi istituzionali	639.041
FONDAZIONE DI RELIGIONE E CULTO PER LE OPERE CARITATIVE MONS. F. GIBERTI Caritas Diocesana Fidenza - FIDENZA - (PR)	conduzione e gestione della Mensa Caritas di Fidenza, erogazioni a sostegno di famiglie disagiate, acquisto viveri per la mensa e per la realizzazione dei pacchi di solidarietà.	Interventi istituzionali	25.000*



Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Tipologia erogativa	Importo deliberato
FONDAZIONE DI RELIGIONE E DI CULTO CARITAS S. ILARIO Diocesi di Parma - PARMA - (PR)	interventi di carattere emergenziale: conduzione e gestione della Mensa Caritas sita in Via Turchi, sostegno alle attività caritatevoli, progetti 'Accoglienza' e 'Nessun dorma ... fuori'.	Interventi istituzionali	135.000*
FONDAZIONE MARIO TOMMASINI ONLUS - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Non Ci Sto Più Dentro SOCIAL'.	Sessione Erogativa Generale	5.000*
FORUM SOLIDARIETA' - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Giovani e Volontariato'.	Bando Volontariato	50.000*
GIORNATA DI SAN GIOVANNI - PARMA - (PR)	organizzazione della Giornata di S. Giovanni per il Volontariato 2015.	Progetti propri	35.000
GIOVANNI PAOLO II SOC COOP SOCIALE ONLUS - PARMA - (PR)	acquisto di attrezzature per l'inclusione sociale di persone svantaggiate.	Bando Volontariato	10.000*
IL PONTE Coop. Sociale ONLUS - PARMA - (PR)	rifacimento della mostra vendita e rinnovo delle attrezzature.	Bando Volontariato	4.105*
MAPPAMONDO Coop. Sociale a.r.l. O.N.L.U.S. - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Commercio.Equo.Solidale.Esterno'.	Bando Volontariato	15.000*
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - ISTITUTI PENITENZIARI PARMA - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Sapori di libertà: colloqui all'aperto per detenuti genitori con i figli minori'.	Sessione Erogativa Generale	9.980
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - ISTITUTI PENITENZIARI PARMA - PARMA - (PR)	creazione di un cucina per formare futuri cuochi all'interno degli Istituti Penitenziari di Parma.	Sessione Erogativa Generale	9.882
NATIVA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE AR.L. ONLUS - CASALTONE - (PR)	realizzazione del progetto 'Ricominciare dalla Bio Economia'.	Bando Volontariato	10.000*
PARMA FACCIAMO SQUADRA - PARMA - (PR)	partecipazione al fondo 'Parma Facciamo Squadra' per l'anno 2015.	Progetti propri	50.000*
PREDISPOSIZIONE PIANO STRATEGICO 2017/2019 - PARMA - (PR)	attività di approfondimento per la predisposizione del Piano Strategico 2017-2019.	Progetti propri	45.000
PROGETTO APPENNINO - PARMA - (PR)	realizzazione del 'Progetto Appennino'.	Progetti propri	100.000
PROGETTO CREDITO DI INCLUSIONE Associazione Ricrediti: Microcredito e Finanza Etica - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Credito di inclusione'.	Riassegnazioni e Urgenze	180.000



Tabella 12/c. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Servizi alla Persona".

**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Tipologia erogativa</b>	<b>Importo deliberato</b>
PROGETTO DI VALORIZZAZIONE CASCINA BILZI - COLORNO - (PR)	realizzazione del progetto di valorizzazione Cascina Bilzi a Colorno.	Progetti propri	500.000
PROGETTO EMPORIO SOLIDARIETA'	sostegno all'attività dell'Emporio Solidale per l'anno 2015.	Progetti propri	80.000*
PROGETTO ESPR.IT - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Es.pr.it' per l'anno 2016.	Progetti propri	104.962
PROGETTO LINK Associazione di Promozione Sociale - FIDENZA - (PR)	realizzazione del progetto 'OratorApp - La rete solidale'.	Bando Volontariato	40.000*
PROGETTO PARMA NON SPRECA - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Parma Non Spreca 2015/2016'.	Progetti propri	25.000
PROGETTO SPRIGIONIAMO IL LAVORO - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Sprigioniamo il lavoro' in collaborazione con il carcere di Parma.	Progetti propri	15.000
SEI DA ME SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Conciliazione Famiglia-Lavoro: dal servizio Tagesmutter al welfare aziendale'.	Bando Volontariato	15.000*
TERRA DEI COLORI COOPERATIVA SOCIALE - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Epicò', sviluppo di un marchio e di una filiera etica di prodotto per l'economia etica e sostenibile.	Bando Volontariato	20.000*
TRIBUNALE DI PARMA - PARMA - (PR)	implementazione e manutenzione del software per la gestione delle risorse umane.	Sessione Erogativa Generale	3.662
UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE - COLLECCHIO - (PR)	realizzazione del progetto 'Una Famiglia per una famiglia'.	Bando Volontariato	30.000*
V.A.P.A. Volontari Assistenza Pasti Anziani Associazione di Volontariato - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto 'Coltiviamo il futuro'.	Sessione Erogativa Generale	3.000*
VALORIZZAZIONE INTERVENTI ISTITUZIONALI inviti, opuscoli, video, ecc - PARMA - (PR)	attività di valorizzazione e comunicazione dei progetti deliberati della Fondazione.	Progetti propri	75.000
<b>Totale Volontariato, filantropia e beneficenza</b>			<b>5.058.578</b>

## Arte, attività e beni culturali

La macro-area “Arte, attività e beni culturali” è costituita dall’omonimo settore rilevante.

Il settore culturale ricopre indubbiamente una posizione di primo piano nell’economia nazionale; la recente crisi economica ha tuttavia generato una graduale contrazione delle risorse a disposizione del settore, anche per effetto di precisi vincoli normativi che impongono tetti massima di spesa agli Enti locali.

In questo contesto, è pertanto aumentato il ruolo già determinante delle Fondazioni di origine bancaria, tanto nel sostegno alle attività culturali quanto nella realizzazione di interventi per il restauro e la valorizzazione dei beni artistici, architettonici e culturali.

**Tabella 13. Erogazioni deliberate nel settore Arte, attività e beni culturali per filone tematico**

Filone tematico	Progetti		Erogazioni Deliberate	
	N.	%	Euro	%
MUSICA E SPETTACOLI	14	35,0%	1.190.380	45,8%
RECUPERO E CONSERVAZIONE PATRIMONIO STORICO ARTISTICO	8	20,0%	593.516	22,8%
MOSTRE E MUSEI	6	15,0%	329.980	12,7%
RETI D'ARTE	7	17,5%	240.405	9,3%
BIBLIOTECHE	2	5,0%	127.000	4,9%
ALTRO	3	7,5%	118.000	4,5%
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.599.281</b>	<b>100,0%</b>

La novità più saliente dell’attività 2015 della Fondazione è stata l’apertura di uno specifico Bando, denominato “Reti d’Arte”, finalizzato alla creazione ed al potenziamento di sistemi culturali integrati, capaci di innescare processi di sviluppo economico locale, al fine di ampliare, su base locale, l’offerta culturale e i servizi a differenti tipi di pubblico e di migliorare sensibilmente le capacità imprenditoriali dei soggetti che operano nel mondo della cultura e dell’arte.

Per quanto concerne invece il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, nel 2015 la Fondazione è intervenuta per il restauro del Duomo di Fidenza, il restauro delle coperture e dei fronti esterni dell’Oratorio della Beata Vergine del Serraglio di San Secondo, il recupero funzionale delle Serre Piccole e della vasca del Parco Ducale e, con contributi di importo più contenuto, per il restauro dell’Oratorio della Madonna della Canala a Varsi e per il miglioramento della fruibilità al pubblico del Palazzo Farnese - Rangoni e del Palazzo Ducale a Parma.

Relativamente al sostegno alle attività culturali nel campo della musica e degli spettacoli dal vivo, la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno alle istituzioni lirico sinfoniche cittadine (Fondazione Teatro Regio e Fondazione Arturo Toscanini) ed ha sostenuto la realizzazione di concerti, rassegne e concorsi in città e provincia.



Nel filone tematico “Biblioteche” rientrano invece le spese ordinarie di gestione della Biblioteca di Busseto ed i contributi finalizzati alla catalogazione di fondi librari appartenenti a biblioteche o enti del territorio.

Tra le attività culturali nel filone tematico “Mostre e Musei”, si segnalano le esposizioni temporanee organizzate dalla Fondazione Magnani Rocca presso la Villa di Mamiano e la mostra della Collezione dei Pani Zanzucchi Castelli.

Infine, a sottolineare l’impegno della Fondazione per il coinvolgimento delle giovani generazioni, si segnalano i progetti “A scuola nei musei”, “Il Regio per i più piccoli” (realizzato dalla Fondazione Teatro Regio), “Educational” (realizzato dalla Fondazione Arturo Toscanini) e “Cartoons” (realizzato dall’Associazione Culturale Parma Frontiere).

**Tabella 13/a. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Arte, attività e beni culturali".**

<b>ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI</b>			
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.			
<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Tipologia erogativa</b>	<b>Importo deliberato</b>
ACQUISTO OPERE D'ARTE - PARMA (PR)	acquisto di opere d'arte per incrementare le collezioni esposte presso Palazzo Bossi Bocchi.	Progetti propri	50.000
AMMINISTRAZIONE CATTEDRALE DI FIDENZA - FIDENZA (PR)	restauro architettonico della facciata, delle torri, dell'apparato scultoreo antelamico e dell'abside della Cattedrale di Fidenza.	Progetti propri	355.710*
ASSOCIAZIONE ACCADEMIA ORGANISTICA DI PARMA - PARMA (PR)	realizzazione di due concerti in concomitanza col Festival Verdi come omaggio alla cultura musicale italiana del '800-'900.	Sessione Erogativa Generale	5.000*
ASSOCIAZIONE AMICI DELLE PICCOLE FIGLIE ONLUS - PARMA (PR)	organizzazione del concerto 'Uno Stradivari per l'Hospice'.	Sessione Erogativa Generale	10.000*
ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ORTO BOTANICO DI PARMA ONLUS - PARMA (PR)	continuazione del progetto di catalogazione erbario storico Luigi Gardoni.	Sessione Erogativa Generale	7.000
ASSOCIAZIONE CASTELLI DEL DUCATO PARMA E PIACENZA CLUB DI PRODOTTO - FONTANELLATO (PR)	Realizzazione del progetto “Castelli del Ducato di Parma e Piacenza - Castelli d'Italia”.	Bando Reti d'Arte	37.205*
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ON/OFF - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'ParmaMoreThanFood - Un insolito itinerario musicale a Parma'.	Bando Reti d'Arte	16.200*
ASSOCIAZIONE TURISTICA PROLOCO BORE - BORE (PR)	installazione di un'area attrezzata con palco per la realizzazione di manifestazioni culturali ed aggregative.	Sessione Erogativa Generale	4.880
ATTIVITA' MUSEALE PALAZZO BOSSI BOCCHI	attività museale di Palazzo Bossi Bocchi per l'anno 2015.	Progetti propri	50.000
CAMERA DI COMMERCIO - PARMA (PR)	sostegno alla partecipazione del "Sistema Parma" ad Expo 2015 per la promozione del territorio e della cultura parmense.	Progetti propri	100.000



Tabella 13/a. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Arte, attività e beni culturali".

**ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Tipologia erogativa</b>	<b>Importo deliberato</b>
CAPPELLA UNIVERSITARIA Campus Universitario - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "L'opera lirica a San Rocco".	Sessione Erogativa Generale	7.000*
CENTRO PER LE ATTIVITA E LE PROFESSIONI DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	organizzazione di manifestazioni in occasione dell'Anno Internazionale della Luce.	Sessione Erogativa Generale	10.000*
CENTRO STUDI DELLA VALLE DEL CENO CARD. A. SAMORE' ONLUS - BARDI (PR)	completamento degli scavi archeologici alla Sella del Valoria.	Progetti propri	20.000
COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DEL MUSEO DEL PANE - PARMA (PR)	pubblicazione del catalogo della mostra della Collezione dei Pani Zanzucchi Castelli 'Pane nostro, nutrimento e simbolo d'umanità'.	Sessione Erogativa Generale	9.980*
COMUNE DI BUSSETO - BUSSETO (PR)	sostegno alle iniziative culturali per l'anno 2015: Concorso Internazionale di Voci Verdiane 'Città di Busseto' e Corso di Alto Perfezionamento di Vocalità Verdiana 2015.	Interventi istituzionali	40.000*
COMUNE DI COLORNO - COLORNO (PR)	realizzazione del progetto di rilancio culturale e turistico della Reggia di Colorno attraverso azioni di rilancio dell'attività museale/espositiva della Reggia e di recupero degli arredi originali dispersi nei vari musei e istituzioni nazionali.	Sessione Erogativa Generale	10.000*
COMUNE DI LESIGNANO BAGNI - LESIGNANO BAGNI (PR)	realizzazione del progetto "Nel segno di Matilde, lungo la Via del Sale - Messa in rete e valorizzazione di beni culturali e ambientali dell'area matildica (versante parmense)".	Bando Reti d'Arte	30.000*
COMUNE DI PARMA - PARMA (PR)	recupero funzionale delle Serre Piccole e della vasca del Parco Ducale.	Riassegnazioni e Urgenze	42.000*
COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE - SAN SECONDO PARMENSE (PR)	realizzazione del progetto 'San Secondo centro commerciale naturale fra storia e natura', finalizzato alla creazione di una rete naturalistica con piste ciclabili nel territorio comunale.	Bando Reti d'Arte	46.000*
CONCERTO NATALE - PARMA (PR)	organizzazione del concerto di Natale 2015.	Progetti propri	30.000
CONSERVATORIO DI MUSICA A. BOITO Istituto Superiore di Studi Musicali - PARMA (PR)	organizzazione della X edizione del Concorso Pianistico Internazionale "Premio Mario Zanfi".	Sessione Erogativa Generale	7.000*
CURIA VESCOVILE PARMA - PARMA (PR)	restauro delle coperture e dei fronti esterni e manutenzione straordinaria dell'aula dell'Oratorio della Beata Vergine del Serraglio di San Secondo.	Progetti propri	135.806*



Tabella 13/a. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Arte, attività e beni culturali".

**ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

Beneficiario	Progetto	Tipologia erogativa	Importo deliberato
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E ARCHITETTURA Università degli Studi di Parma - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'Percorsi multimediali innovativi per la valorizzazione del Museo Archeologico di Parma all'interno di nuovi itinerari tematici cittadini'.	Bando Reti d'Arte	36.000*
FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI - PARMA (PR)	contributo in qualità di socio fondatore per l'anno 2015.	Interventi istituzionali	150.000
FONDAZIONE MAGNANI ROCCA - MAMIANO DI TRAVERSETOLO (PR)	organizzazione delle mostre 'ROMA 900. De Chirico, Guttuso, Capogrossi, Balla, Casorati, Sironi, De Pisis, Mafai, Scipione', e 'Giacomo Balla. Astrattista Futurista'.	Interventi istituzionali	100.000*
FONDAZIONE MUSEO BODONIANO - PARMA (PR)	sostegno all'attività.	Interventi istituzionali	20.000
FONDAZIONE PROMETEO - PARMA (PR)	realizzazione del progetto 'Parma Città delle Muse'.	Bando Reti d'Arte	50.000*
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA - PARMA (PR)	realizzazione della stagione lirica e della stagione concertistica 2015 ed organizzazione del Festival Verdi 2015.	Interventi istituzionali	820.000*
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA - PARMA (PR)	realizzazione del documentario "Il Teatro Regio nel paese del melodramma. Quattrocento anni, dai Farnese al Regio".	Progetti propri	30.000
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA - PARMA (PR)	contributo in qualità di socio benemerito.	Interventi istituzionali	10.959
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA - PARMA (PR)	contributo in qualità di socio benemerito.	Riassegnazioni e Urgenze	39.041
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DI PARMA - ISREC - PARMA (PR)	pubblicazione dei volumi "Vite Ritrovate. Giacomo Ferrari, partigiano Arta" e "Vite Ritrovate. Achille Pellizzari, partigiano Po".	Sessione Erogativa Generale	8.000*
PALAZZO MONTE DI PIETA' DI BUSSETO Biblioteca - BUSSETO (PR)	spese di gestione ordinaria della Biblioteca per l'anno 2016.	Progetti propri	120.000
PARMAFRONTIERE ASSOCIAZIONE CULTURALE - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Cartoons".	Sessione Erogativa Generale	1.500*
PARROCCHIA DI VARSÌ S. Pietro Apostolo Diocesi di Piacenza Bobbio - VARSÌ (PR)	restauro dell'Oratorio della Madonna della Canala in Varsì.	Sessione Erogativa Generale	10.000*
PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "Fruibilità di Palazzo Farnese - Rangoni" nell'ambito dei circuiti storico - culturali della città di Parma.	Sessione Erogativa Generale	10.000
PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO - PARMA (PR)	predisposizione delle misure atte a garantire la fruibilità al pubblico di aree storiche del Palazzo Ducale del Giardino di Parma.	Sessione Erogativa Generale	10.000
PROGETTO A SCUOLA NEI MUSEI - PARMA (PR)	realizzazione del progetto "A scuola nei musei. Dalla preistoria all'arte moderna" per l'anno scolastico 2015/2016.	Progetti propri	35.000



Tabella 13/a. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Arte, attività e beni culturali".

**ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI**

N.B. Sono evidenziati con un asterisco (\*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.

<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Tipologia erogativa</b>	<b>Importo deliberato</b>
SPESE SERVIZIO VIGILANZA E GUARDIANIA PALAZZO BOSSI BOCCHI	spese per il servizio di vigilanza e guardiania di Palazzo Bossi Bocchi per l'anno 2015.	Progetti propri	100.000
UNIONE DI COMUNI TERRE VERDIANE C/o Comune di Fidenza - FIDENZA (PR)	realizzazione del progetto 'Game app per le Terre Verdiane'.	Bando Reti d'Arte	25.000*
<b>Totale Arte, attività e beni culturali</b>			<b>2.599.281</b>

## Ricerca scientifica e tecnologica

La macro-area “Ricerca scientifica e tecnologica” include esclusivamente l’omonimo settore rilevante.

La ricerca scientifica e tecnologica rappresenta un importante volano dello sviluppo sociale ed economico di un Paese e della capacità di miglioramento della qualità della vita collettiva ed individuale. Purtroppo la situazione della ricerca nel nostro Paese è per molti aspetti problematica; se da un lato mancano risorse, perché i tagli alla spesa pubblica di questi anni hanno colpito la ricerca accademica in modo assai poco selettivo, dall’altro i limiti della ricerca italiana non si misurano solamente in termini di insufficiente volume delle risorse messe a disposizione dallo Stato, ma anche rispetto ai processi attraverso cui queste risorse vengono indirizzate all’attività di ricerca. Il sistema della ricerca nazionale appare infatti ancora molto segmentato in termini disciplinari e caratterizzato da un carente investimento nella formazione di giovani ricercatori e da una scarsa attrattività nei confronti dei ricercatori stranieri. Un quadro critico che rende evidente la necessità di un più stretta cooperazione tra i diversi attori: Università, Enti pubblici di ricerca, aziende, altri enti finanziatori.

Ciò premesso, considerato anche il livello provinciale del proprio possibile intervento, la Fondazione, in continuità con gli anni precedenti, ha scelto anche per il 2015 di concentrare la propria azione negli ambiti di intervento di maggiore impatto sul territorio parmense; in particolare ha rinnovato il proprio impegno verso l’Ateneo parmense, sia attraverso il consueto contributo per la formazione di dottori di ricerca, sia attraverso il sostegno ad un progetto di internazionalizzazione che promuove scambi fra docenti, sulla base di accordi pluriennali con le strutture straniere più prestigiose.

La Fondazione ha premiato le eccellenze nella ricerca applicata del CNR, rinnovando il sostegno al progetto “BioNIMed - Nanosistemi ibridi multifunzionali innovativi per applicazioni biomediche” e aderendo al progetto “Il sistema *mirror* nell’uomo: funzioni specifiche e sue alterazioni”.

La Fondazione ha inoltre sostenuto, attraverso contributi di piccola dimensione, alcuni convegni scientifici che si sono tenuti a Parma nel corso 2015.

E’ infine da ricordare, pur non impattando sull’esercizio 2015 per le ragioni motivate nel paragrafo h) “I progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione”, l’impegno della Fondazione Cariparma alla seconda edizione del progetto “Ager”, iniziativa ampiamente illustrata nel paragrafo c) “Gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione”.

**Tabella 14. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Ricerca scientifica e tecnologica".**

<b>RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</b>			
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.			
<b>Beneficiario</b>	<b>Progetto</b>	<b>Tipologia erogativa</b>	<b>Importo deliberato</b>
ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse - ROMA - (RM)	programma di accoglienza per giovani ricercatori italiani e stranieri residenti all'estero.	Progetti propri	30.000*
DIPARTIMENTO DI BIOSCIENZE Università degli Studi di Parma - PARMA - (PR)	organizzazione convegno '2nd Parma Nano-Day'.	Sessione Erogativa Generale	2.000*



Tabella 14. Elenco contributi assegnati nella macro-area "Ricerca scientifica e tecnologica".

<b>RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</b>			
N.B. Sono evidenziati con un asterisco (*) gli importi relativi ad iniziative co-finanziate dal beneficiario del contributo e/o da altri enti.			
DIPARTIMENTO DI LETTERE ARTE STORIA E SOCIETA' Università di Parma - PARMA - (PR)	organizzazione del 'Convegno Nazionale Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione'.	Sessione Erogativa Generale	2.000*
DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE - PARMA - (PR)	organizzazione del convegno 'Verso la Farmacia dei Servizi - Nuovi orizzonti nella terapia antitumorale'.	Sessione Erogativa Generale	2.000*
ISTITUTO DI NEUROSCIENZE CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - PARMA (PR)	realizzazione del progetto di ricerca 'Il sistema mirror nell'uomo: funzioni specifiche e sue alterazioni'.	Progetti propri	200.000*
ISTITUTO IMEM CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - PARMA (PR)	continuazione del progetto 'BioNIMed - Nanosistemi ibridi multifunzionali innovativi per applicazioni biomediche'.	Progetti propri	100.000*
MEDICAL CARE, DEVELOPMENT , PEACE - PARMA - (PR)	organizzazione del convegno 'Parma International Echo Meeting. From fetus to young adult'.	Sessione Erogativa Generale	8.000*
STAZIONE SPERIMENTALE PER L' INDUSTRIA DELLE CONSERVE ALIMENTARI - SSICA - PARMA - (PR)	realizzazione del progetto di ricerca 'Applicazione della nutraceutica nell'industria di trasformazione e conservazione degli alimenti'.	Sessione Erogativa Generale	10.000*
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA - PARMA - (PR)	finanziamento di borse di studio per le scuole di dottorato di ricerca, XXXI ciclo.	Interventi istituzionali	600.000*
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA - PARMA - (PR)	progetto di internazionalizzazione della ricerca dell'Ateneo di Parma.	Progetti propri	320.000
<b>Totale Ricerca scientifica e tecnologica</b>			<b>1.274.000</b>



## g) I risultati attesi dai progetti finanziati

La necessità di verificare concretamente le ricadute sul territorio dei propri interventi ha reso indispensabile l'implementazione di una procedura strutturata di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati e promossi dalla Fondazione.

Le procedure di monitoraggio e valutazione dei progetti sono predisposte secondo modalità più sistematiche, al fine di raccogliere un congruo numero di informazioni e dati reali per misurare l'efficacia, lo sviluppo coerente delle fasi di realizzazione, gli effetti e la qualità dei progetti finanziati.

I progetti finanziati sono monitorati e valutati con gradi di approfondimento diverso a seconda degli ambiti di intervento su cui impatta il progetto e, soprattutto, della tipologia erogativa (Interventi istituzionali, Progetti propri, Bandi/Raccolte di proposte progettuali e Sessione Erogativa Generale).

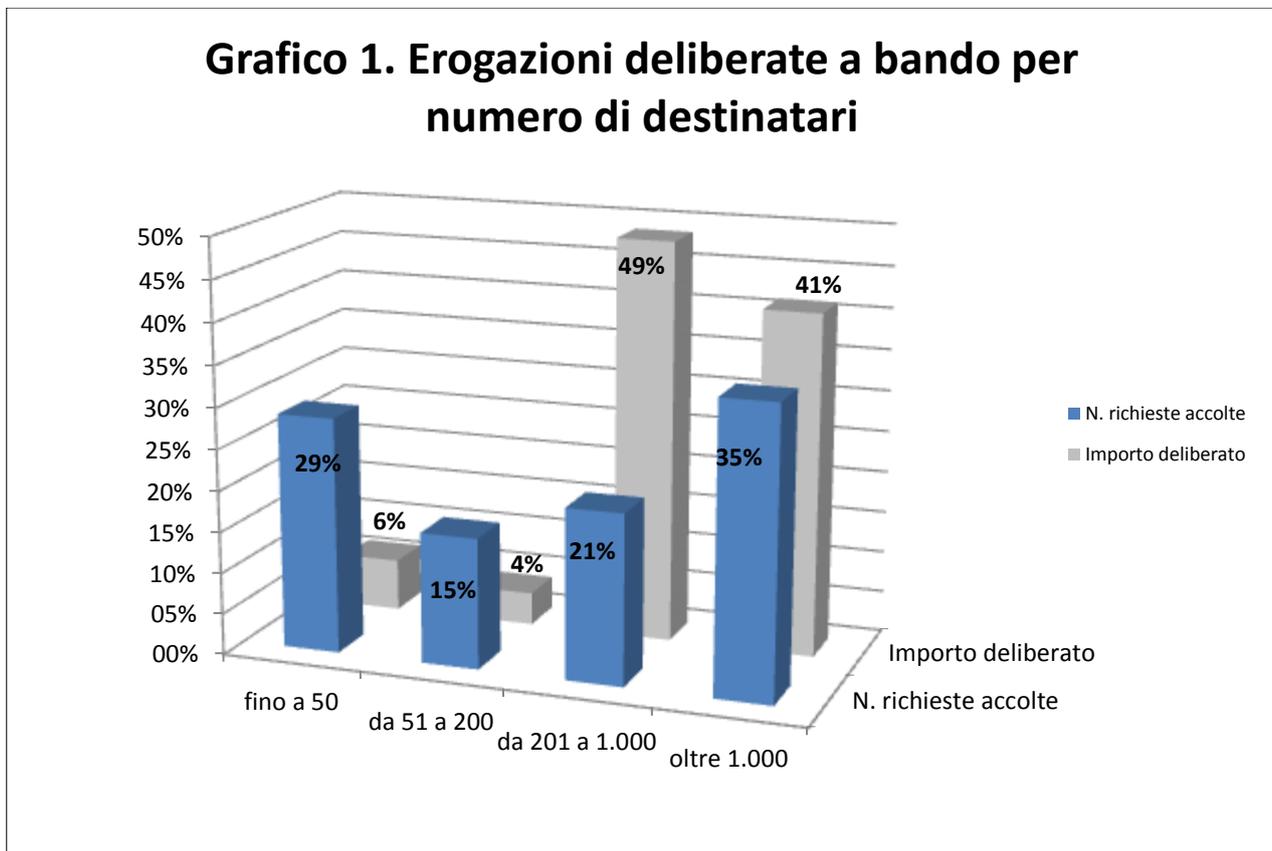
TIPOLOGIA EROGATIVA	AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE		
<b>INTERVENTI ISTITUZIONALI</b>	Verifiche di avanzamento delle attività	Relazioni periodiche a carattere descrittivo che illustrano lo stato di avanzamento del progetto e i risultati raggiunti.  Verifica delle informazioni rendicontative di tipo amministrativo e contabile in merito alla coerenza delle spese sostenute.	Attivazione di procedure di autovalutazione finale
<b>PROGETTI PROPRI</b>	Riunioni periodiche con i gruppi di lavoro per verificare la corrispondenza delle iniziative in corso di realizzazione.	Verifiche di avanzamento dell'attività amministrativa e di rendicontazione sulla coerenza delle spese sostenute al termine del progetto o in corrispondenza delle fasi più significative.	È previsto l'eventuale ingaggio di un valutatore esterno, indipendente, quale garante del metodo e responsabile del giudizio valutativo.  Tale modalità viene praticata in situazioni di particolare investimento per la Fondazione o su temi particolarmente innovativi, sui quali ci si vuole posizionare strategicamente e avere evidenze, certificabili, dei risultati raggiunti.
<b>BANDI / RACCOLTE DI PROPOSTE PROGETTUALI</b>	Controlli di coerenza tra obiettivi, budget e attività dei progetti finanziati. Nel caso di costruzione o ristrutturazione di immobili, sono previste visite in cantiere prima dell'erogazione del contributo, al fine di controllare la conformità di quanto realizzato al progetto presentato in fase di assegnazione.	Relazioni periodiche a carattere descrittivo che illustrano lo stato di avanzamento del progetto e i risultati raggiunti.  Verifiche di avanzamento sull'attività amministrativa e di rendicontazione sulla coerenza delle spese sostenute al termine del progetto o in corrispondenza di alcune fasi più significative.	Attivazione di procedure di autovalutazione finale.  Costruzione di percorsi partecipati di valutazione dei progetti.  Attivazione di confronti tra esperienze progettuali diverse sullo stesso ambito di attività.



TIPOLOGIA EROGATIVA	AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	
<b>SESSIONE EROGATIVA GENERALE</b>	Controlli di coerenza tra obiettivi, budget e attività dei progetti finanziati.	Relazioni periodiche a carattere descrittivo che illustrano lo stato di avanzamento del progetto e i risultati raggiunti. Verifiche di avanzamento sull'attività amministrativa e di rendicontazione sulla coerenza delle spese sostenute al termine del progetto.

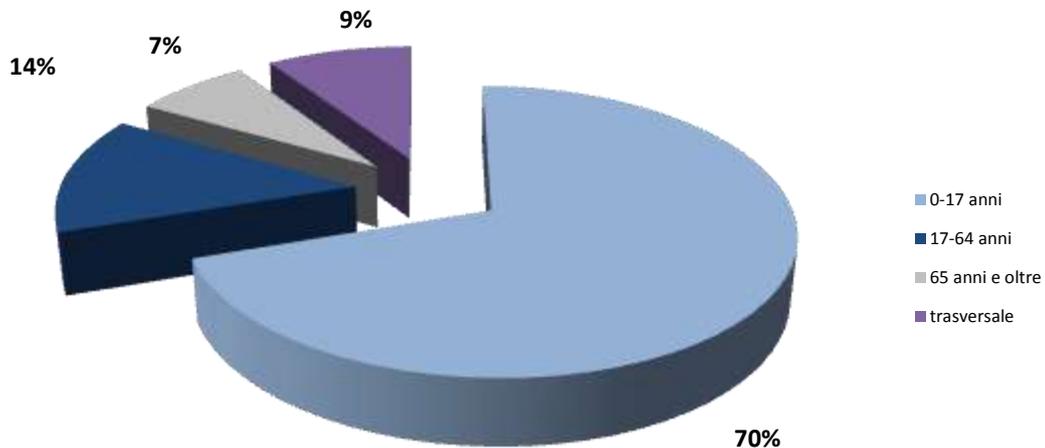
\* \* \* \* \*

Di seguito vengono proposti alcuni grafici e tabelle che riassumono le principali caratteristiche delle erogazioni deliberate a bando.



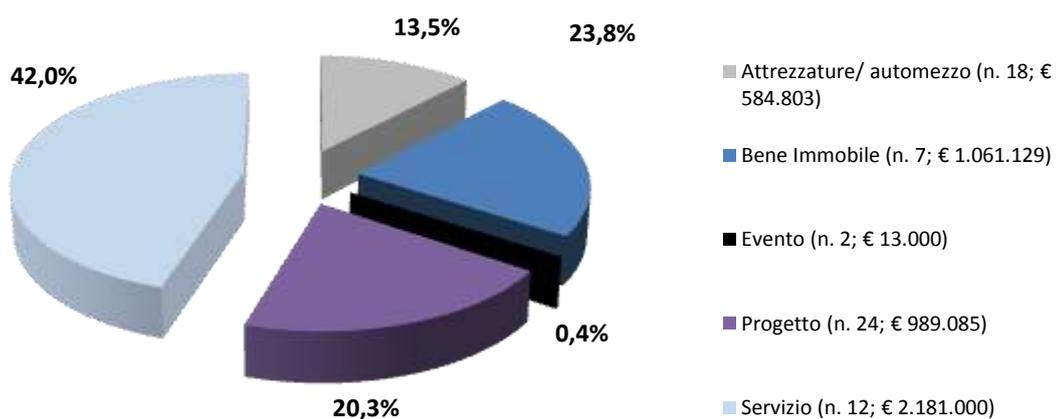


### Grafico 2. Erogazioni deliberate a bando per fascia d'età dei destinatari



La concentrazione nella fascia d'età 0-17 anni è dovuta all'incidenza, sul totale delle erogazioni deliberate a bando, dei contributi erogati per le infrastrutture scolastiche, la didattica ed il sostegno agli alunni disabili.

### Grafico 3. Erogazioni deliberate a bando per oggetto di intervento



**Tabella 15. Erogazioni deliberate a bando per principale tipologia di destinatari**

Tipologia di destinatari	N. interventi	Importo deliberato
Disabili	20	1.920.787
Studenti	8	1.038.467
Malati	13	885.806
Bambini, adolescenti e giovani	10	656.903
Anziani non autosufficienti	2	166.903
Persone con disagio economico o relazionale	7	130.000
Immigrati	3	30.150
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>4.829.017</b>

**Tabella 16. Erogazioni deliberate a bando per principale problema affrontato e per principale obiettivo perseguito**

Problema	Obiettivo	N. Progetti	Importo deliberato
Inadeguatezza della struttura/del servizio	Migliorare aspetti funzionali (es. risorse professionali, organizzazione del servizio ...)	2	25.000
	Migliorare aspetti qualitativi (es. integrazione, qualificazione personale ...)	2	145.000
	Migliorare aspetti strutturali (es. sedi, edifici, automezzi ...)	15	1.240.932
Esclusione sociale e non integrazione sociale	Aumentare gli inserimenti nel mondo del lavoro	6	105.000
	Aumentare le esperienze di integrazione per le persone con disabilità	12	1.813.135
	Aumentare la possibilità di accesso a risorse	2	20.000
	Diminuire l'isolamento sociale di gruppi di popolazione	4	75.000
Inadeguatezza dei processi di apprendimento	Innovare i metodi didattici	3	381.523
	Ridurre la dispersione scolastica	2	138.428
Devianza	Aumentare il protagonismo giovanile	5	228.000
Malattia	Aumentare le diagnosi precoci	2	160.000
	Diminuire la diffusione della malattia	1	70.000
	Ridurre i danni da malattia cronica	4	80.000
Conciliazione tempi di lavoro e vita familiare	Aumentare la flessibilità delle risposte (orari e/o tipologie)	3	347.000
<b>Totale</b>		<b>63</b>	<b>4.829.017</b>



Vengono, quindi, illustrati i risultati attesi o, nel caso in cui il progetto sia già stato ultimato, i risultati ottenuti da alcuni dei principali interventi sostenuti dalla Fondazione tramite le erogazioni a bando.

<b>Beneficiario</b>	<b>AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA PARMA</b>
<b>Il progetto</b>	creazione di una sala operatoria multimediale integrata.
<b>Risultati attesi</b>	Scopo del progetto è quello di creare un ambiente di lavoro in sala operatoria secondo i più moderni sistemi di armonizzazione di tutte le funzioni e di trasmissione diretta dell'attività a scopo scientifico e didattico sia in loco che a distanza. La crescente complessità tecnologica presente nelle sale operatorie di oggi impone infatti l'implementazione di sistemi in grado di coordinare dal punto di vista informatico tutto quello che si verifica durante l'attività chirurgica e anestesiologicala, anche allo scopo di rendere più rapide, agevoli e sicure per il paziente tutte le manovre e i controlli necessari. Peraltro, questo sistema consente la registrazione dell'intero svolgimento dell'intervento chirurgico e il suo utilizzo multimediale, utile per svariati obiettivi: audit di casi clinici, didattica, comunicazione scientifica, problematiche medico-legali.



<b>Beneficiario</b>	<b>AZIENDA USL DI PARMA</b>
<b>Il progetto</b>	acquisto di un sistema mammografico digitale completo per l'utilizzo della metodica di tomosintesi negli esami di secondo livello dello screening mammografico per la popolazione femminile.
<b>Risultati attesi</b>	<p>La tomosintesi è la tecnica di Imaging 3D per superare i limiti diagnostici della mammografia dovuti alla sovrapposizione del tessuto fibrogliandolare, in particolare per le fasce di età più giovani (45-54). La ricostituzione tridimensionale consente infatti sia l'individuazione di un maggior numero di lesioni (aumento di sensibilità), con una migliore analisi della forma e dei contorni delle lesioni stesse, sia una riduzione dei falsi positivi e della necessità di successivi approfondimenti (aumento della specificità). Secondo recenti studi, infatti, la tomosintesi è in grado di identificare fino al 40% di carcinomi mammari in più rispetto all'esame tradizionale.</p> <p>L'apparecchiatura verrà utilizzata negli approfondimenti di secondo livello svolti dal Centro Screening; in particolare, si prevede di eseguire circa 3.000 esami all'anno, ottenendo così una riduzione del numero di esami di approfondimento più costosi (risonanza magnetica) ed invasivi (agobiopsie).</p>

<b>Beneficiario</b>	<b>AZIENDA USL DI PARMA</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto "Accesso Pubblico alla Defibrillazione e Teletrasmissione tracciato ECG".
<b>Risultati attesi</b>	<p>Il progetto intende approssimare l'evento morte improvvisa in un'ottica di sistema che, fruendo della partecipazione attiva di operatori laici, superi la tradizionale risposta basata esclusivamente sulle risorse del Sistema 118 e riduca i tempi di soccorso, aumentando di conseguenza la sopravvivenza da arresto cardiaco e da infarto miocardico acuto e riducendo i danni fisiologici permanenti.</p> <p>E' previsto, in particolare, l'acquisto di 16 defibrillatori semiautomatici esterni, che verranno collocati nei vari Comuni della provincia privi di postazioni di soccorso, e di 7 monitor/defibrillatori per il primo trattamento di emergenza, di cui verranno dotati alcuni mezzi del Sistema 118; è inoltre prevista una adeguata formazione per i volontari laici coinvolti.</p>



<b>Beneficiario</b>	<b>DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE BIOTECNOLOGICHE E TRASLAZIONALI Università degli Studi di Parma</b>
<b>Il progetto</b>	promozione delle politiche vaccinali nella popolazione anziana in provincia di Parma al fine del contenimento dell'impatto sociosanitario e dei costi di malattia.
<b>Risultati attesi</b>	<p>Il progetto ha l'obiettivo di promuovere i programmi di vaccinazione nella popolazione anziana con il fine ultimo di ridurre il rischio di istituzionalizzazione e contenere l'impatto sociosanitario ed i costi di malattia. A fronte dell'aumento del numero di anziani, negli ultimi anni si è infatti avvertito un calo delle coperture vaccinali in provincia di Parma (che registra dati inferiori alla media dell'Emilia-Romagna ed ai target stabiliti dal Ministero della Salute). E' stato calcolato in particolare che, nel 2014, i costi per le ospedalizzazioni della popolazione over 65 per patologie prevenibili da vaccino come influenza, patologia pneumococcica e herpes-zoster a Parma sono stati superiori a mezzo milione di euro.</p> <p>Il progetto, realizzato in collaborazione con l'AUSL, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Parma, si articola su diverse linee di intervento: programmi di formazione specifici rivolti agli operatori, azioni mirate di sensibilizzazione ed educazione sanitaria rivolte alla popolazione anziana ed ai <i>caregivers</i> ed istituzione di una <i>task force</i> per il monitoraggio di indicatori sanitari e pronto intervento nel caso del diffondersi di informazioni errate in tema di vaccinazioni.</p> <p>Tra i risultati attesi del progetto, vi è la riduzione dei casi di influenza nella popolazione anziana sotto alla media regionale ed il dimezzamento del numero delle relative ospedalizzazioni.</p>

<b>Beneficiario</b>	<b>COMUNE PARMA</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto "Includiamoci".
<b>Risultati attesi</b>	<p>Il progetto intende offrire occasioni ed opportunità di integrazione sociale e lavorativa a tutti i bambini e ragazzi disabili dai 4 ai 19 anni residenti nel Comune di Parma (oltre 300) attraverso il supporto all'autonomia nei momenti significativi della loro quotidianità e, contemporaneamente, fornire un aiuto alle famiglie per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.</p> <p>In particolare, il progetto prevede un servizio di mobilità dedicato verso luoghi di formazione, di socializzazione e ludici dove i ragazzi disabili verranno affiancati da personale educativo altamente specializzato, oltre che agevolazioni per la partecipazione ai centri estivi e percorsi di inserimento lavorativo.</p>



<b>Beneficiario</b>	<b>CURIA VESCOVILE DI PARMA</b>
<b>Il progetto</b>	continuazione del progetto “Oratori” per il 2015/2016.
<b>Risultati ottenuti</b>	<p>Il progetto “Oratori” ha preso avvio nella Diocesi di Parma nel 1999, con la finalità di valorizzare e potenziare gli oratori quali luoghi educativi delle comunità parrocchiali. Agli oratori, da sempre luogo di socializzazione, di formazione e di impegno sociale, è stato riconosciuto un ruolo decisivo per la riduzione delle aree di disagio sociale e per aiutare i più deboli, favorendo l’integrazione degli stranieri, valorizzando le capacità degli individui e sostenendo le famiglie nel progetto educativo (L. 206/2003).</p> <p>Il progetto si pone in particolare due obiettivi: offrire alle famiglie un luogo sempre aperto, accogliente e prossimo in cui, grazie all’attenzione educativa del coordinatore, i propri figli possano fare esperienze di socializzazione, gioco e di riflessione e offrire alle famiglie con minori (6-14 anni) una opportunità di gioco e di socializzazione nel periodo estivo (Gr.Est), capace di coprire l’intera giornata e a prezzi contenuti.</p> <p>Nel 2014/2015, in particolare, hanno aderito al progetto 34 Parrocchie della Diocesi di Parma, di cui 29 per tutto l’anno e 5 solo per il periodo estivo (Gr.Est.). Sono stati oltre 2.500 i ragazzi coinvolti nelle attività organizzate nel corso dell’anno (di cui circa 370 gli stranieri e 70 segnalati dai Servizi sociali) e oltre 650 gli adulti e i giovani che hanno svolto un’attività volontaria di servizio rivolto ai più piccoli. Hanno invece partecipato ai 38 Gr.Est. quasi 3.000 bambini, grazie soprattutto al lavoro volontario di 840 adolescenti in qualità di aiuto-animatori e 290 adulti.</p>

<b>Beneficiario</b>	<b>ASSOCIAZIONE PROGETTO ITACA PARMA</b>
<b>Il progetto</b>	avviamento del Club Itaca Parma, finalizzato al recupero dell’autonomia socio-lavorativa di persone con disabilità psichica.
<b>Risultati attesi</b>	<p>Il progetto intende avviare a Parma il primo Club Itaca, un centro per lo sviluppo dell’autonomia socio lavorativa di persone con una storia di disagio psichico, che applica il modello Clubhouse International, organismo che coordina più di 300 centri in tutto il mondo (per oltre 55.000 persone), di cui più di 70 in Europa. La visione di Clubhouse International è che le persone affette da disagio psichico hanno il diritto di integrarsi nella società, di realizzarsi nel lavoro, di avere amici, di essere felici.</p> <p>La Clubhouse, in particolare, è una struttura diurna, non sanitaria, gestita con la formula del club, in cui i soci svolgono attività lavorative, finalizzate al recupero del ritmo di vita e della sicurezza in sé; vengono sviluppate capacità sociali e abilità specifiche al fine di accrescere l’autonomia della persona e, quando possibile, affrontare un lavoro in azienda.</p> <p>Il Club di Parma ha l’obiettivo di accogliere, entro il primo anno di attività, 20 soci iscritti ed almeno 10-15 soci frequentanti di età compresa tra i 18 e i 45 anni</p>



<b>Beneficiario</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO PARMIGIANINO</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto di innovazione didattica “Rete Innova 2015”
<b>Partners</b>	IC Albertelli-Newton, IC D’Acquisto, IC Ferrari, IC Sanvitale-Fra Salimbene, IC Micheli, IC Via Bocchi, IC Toscanini-Einaudi, IC Via Montebello, IC Parmigianino, IC Puccini, IC Giuseppe Verdi, DD F.lli Bandiera, Liceo Classico Romagnosi, Liceo Scientifico Ulivi, Liceo Scientifico, Musicale e Sportivo Bertolucci, IIS Paciolo-D’Annunzio di Fidenza, Convitto Nazionale Maria Luigia, Liceo Scientifico Marconi, Liceo delle Scienze Umane Sanvitale e Comune di Parma (co-finanziamento).
<b>Risultati attesi</b>	<p>Il progetto intende valorizzare, in una logica di sistema, le risorse interne delle scuole per la realizzazione e la diffusione di buone prassi attraverso comunità di pratiche professionali.</p> <p>In particolare, il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- ampliamento della piattaforma web <a href="http://www.reteinnova.org">www.reteinnova.org</a> per lo scambio e la documentazione della sperimentazione delle scuole del territorio tra docenti;</li><li>- costituzione di 13 gruppi metodologico-disciplinari annuali di docenti trans-istituto orientati all’innovazione con sperimentazione in classe e poi condivise in piattaforma (matematica 2, <i>flipped classroom</i>, didattica lingue CLIL, didattica cooperativa, italiano L2, didattica digitale della musica e dell’arte, <i>debate</i> e <i>public speaking</i> software per metodologie metacognitive, mappe concettuali, ecc.);</li><li>- realizzazione di 16 pillole informative di 2 ore (docenti che offrono un saggio-spiegazione su metodologie particolari);</li><li>- realizzazione di aule/spazi di innovazione didattica nei singoli istituti (es. <i>technology enhanced active learning</i>);</li><li>- creazione di 6 “Scuole Polo” per l’innovazione didattica con team di docenti esperti e attrezzature per supporto alle scuole del territorio.</li></ul>



<b>Beneficiario</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA MONTEBELLO</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto “Cittadinanza digitale a scuola. Competenze sulla rete per genitori, alunni e insegnanti”.
<b>Partners</b>	IC Albertelli-Newton, IC D'Acquisto, IC Ferrari, IC Micheli, IC Toscanini-Einaudi, IC Via Montebello, IC Parmigianino, IC Puccini, IC Giuseppe Verdi, Convitto Nazionale M. Luigia, DD F.lli Bandiera, IC Sanvitale Fra Salimbene, Istituto De La Salle, Istituto P.G.E. Porta, Istituto San Benedetto, Comune di Parma, Associazione culturale Coinetica, Polizia postale e delle comunicazioni di Parma e Questura di Parma - Servizio Minori.
<b>Risultati attesi</b>	<p>Il progetto, che coinvolge 15 scuole, nasce dall'emergenza educativa collegata all'uso improprio della rete e degli strumenti social da parte degli alunni: sicurezza in rete, rapporto tra reale e virtuale, pericoli dovuti allo squilibrio tra potenzialità degli strumenti stessi e capacità dei loro giovani utenti (<i>sexting</i>, gioco d'azzardo, adescamenti in rete), usi distorti o patologici (cyberbullismo) e vere e proprie dipendenze.</p> <p>Il progetto prevede, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- incontri di formazione per gli alunni delle scuole superiori con la collaborazione di Polizia Postale, Telefono Azzurro e Questura Servizio minori;</li><li>- laboratori didattici per le scuole primarie e secondarie di primo grado;</li><li>- formazione per gli insegnanti;</li><li>- creazione di un curriculum educativo e didattico relativo alle competenze digitali e all'uso di internet;</li><li>- individuazione e formazione di 15 docenti “Digital Champion” (1 per ogni scuola partner).</li></ul>

<b>Beneficiario</b>	<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE CARLO EMILIO GADDA</b>
<b>Il progetto</b>	Realizzazione del progetto di innovazione didattica “Nuovi spazi per l'apprendimento: la metodologia TEAL” (Scuole di territorio in rete verticale)
<b>Partners</b>	IC Fornovo, IC Val Ceno, IC Medesano
<b>Risultati attesi</b>	<p>Una delle criticità riscontrate nella scuola è il passaggio tra I e II grado con una dispersione scolastica del 30%; il progetto intende affrontare il problema con la disseminazione capillare e diffusa di innovazioni metodologiche di comprovato valore, basate principalmente su quella che INDIRE definisce “modifica dello spazio”: la metodologia TEAL (<i>Technology Enhanced Active Learning</i>).</p> <p>Il metodo TEAL, ovvero “Apprendimento attivo potenziato con le tecnologie”, ideato al MIT di Boston, unisce lezioni frontali tradizionali, simulazioni e attività al computer e richiede una partecipazione attiva agli studenti. Attraverso laboratori e momenti di discussione, introduce un approccio basato sull'intreccio fra esperienza e teoria a vantaggio del metodo induttivo piuttosto che deduttivo.</p>



<b>Beneficiario</b>	<b>COMUNE SAN SECONDO PARMENSE</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto “San Secondo centro commerciale naturale fra storia e natura”
<b>Risultati attesi</b>	<p>Il progetto intende proporre un itinerario cicloturistico del fiume Taro e dei suoi affluenti che tocchi i principali luoghi di interesse storico-culturale del territorio (la Rocca dei Rossi, la Pieve romanica di S. Genesisio e l’Oratorio del Serraglio), valorizzando altresì il progetto di valorizzazione delle zone commerciali storiche denominato “I portici di San Secondo”.</p> <p>Il progetto ha l’obiettivo di portare una presenza fissa e continua di turisti che generino un indotto economico per il territorio.</p>

<b>Beneficiario</b>	<b>DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E ARCHITETTURA – Università degli Studi di Parma</b>
<b>Il progetto</b>	realizzazione del progetto “Percorsi multimediali innovativi per la valorizzazione del Museo Archeologico di Parma all’interno di nuovi itinerari tematici cittadini.
<b>Risultati attesi</b>	<p>Il progetto prevede lo svolgimento di attività volte alla valorizzazione e promozione strategica del patrimonio del Museo Archeologico Nazionale di Parma e di nuovi itinerari tematici cittadini. Mediante la realizzazione di contenuti digitali innovativi, tesi a potenziare la fruibilità dei reperti storici, si vuole arricchire e rilanciare il Museo, andando ad accrescere la fruizione attuale. La realizzazione di modelli 3D e piattaforme digitali interattive permetteranno anche di contestualizzare più chiaramente i reperti, così come di migliorare la divulgazione della documentazione storico-archivistica del Museo. I rinnovati contenuti virtuali avranno un più ampio sbocco per mezzo di un nuovo sito web del Museo e attraverso la progettazione di una App per smartphone.</p>

\* \* \* \* \*

### Attività di monitoraggio

L’attività di monitoraggio, per l’esercizio 2015, ha visto la realizzazione di un nuovo questionario (elaborato sulla base di esperienze maturate in tal senso negli ultimi anni) e la somministrazione dello stesso a 134 organizzazioni a cui è stato effettivamente erogato il contributo nell’anno solare, a conclusione di 178 iniziative finanziate in varia misura (il numero delle iniziative finanziate è superiore al numero degli enti beneficiari in quanto molti enti risultavano assegnatari di due o più contributi).



A seguito di tale operazione, spesso completata da colloqui diretti di approfondimento, è in corso di valutazione da parte degli Uffici preposti una selezione ragionata per possibili sopralluoghi futuri sui luoghi delle iniziative.

Gli intenti di tale analisi, compatibilmente con la difficoltà di reperimento dei dati e oggettiva misurazione in taluni contesti, sono stati cogliere l'impatto concretamente registrato sui destinatari finali, ottenere una lettura più approfondita dell'universo degli stessi e l'apprendimento dei vari livelli (oltre alle cause) di difficoltà e soddisfazione degli intermediari nel conseguimento degli obiettivi originariamente dichiarati.

A ciò si è aggiunto l'approfondimento sulla potenziale sostenibilità economica delle iniziative in futuro e l'effettivo concorso di altre fonti di finanziamento, pubbliche e/o private di varia natura; tutti elementi potenzialmente variabili rispetto al periodo di assegnazione del contributo da parte della Fondazione. Particolarmente utile, ai fini di una lettura del peso specifico della Fondazione sulle realtà sostenute, è stata la verifica dell'effettiva realizzabilità o meno (e in che quota) delle stesse iniziative e nello stesso periodo in assenza del contributo di questo ente.

La divulgazione puntuale dell'analisi realizzata sui progetti rendicontati nell'anno 2015 avverrà contestualmente alla stampa e pubblicazione del Report della Fondazione.

\* \* \* \* \*

La naturale evoluzione delle azioni di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia/efficienza dei progetti finanziati conduce, progressivamente, ad avvertire l'esigenza di effettuare valutazioni di impatto, il cui obiettivo è l'analisi dei cambiamenti che avvengono a seguito di un'azione, un programma, una politica.

L'avvio di pratiche di valutazione dell'impatto, per verificare la fattibilità e valutare le ricadute di progetti, implica la necessità da parte dei beneficiari di porsi obiettivi chiari e misurabili, sui quali poter applicare indicatori prima di operare (valutazione preventiva) e dopo (valutazione successiva di impatto).

Fare valutazione dei risultati dei progetti finanziati, in termini di impatto sul territorio, ha una duplice valenza. In primo luogo, supporta i processi decisionali, orientando più consapevolmente le scelte strategiche riguardanti l'allocazione delle risorse disponibili. In secondo luogo, rafforza le competenze dei beneficiari, che ottengono un *feedback* sul valore aggiunto prodotto dai servizi erogati, affinando la loro capacità di lavorare per progetti e di disporre di elementi per migliorare i servizi offerti.



## **h) I progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione**

Per consentire l'adeguamento dell'azione della Fondazione ai mutevoli bisogni del territorio, si è ritenuto necessario mantenere un appropriato livello di flessibilità nelle scelte di intervento, contenendo, come per gli esercizi scorsi, i progetti e le iniziative in grado di irrigidire o condizionare la gestione futura.

In particolare, anche nel corso del 2015 non sono state assunte delibere di impegno a valere sui fondi per le erogazioni di esercizi successivi; i progetti accolti, quand'anche prevedessero un'articolazione pluriennale delle azioni (come, ad esempio, i progetti selezionati nell'ambito del Bando "Innovazione didattica", tutti di durata biennale), sono stati infatti deliberati totalmente a valere sulle disponibilità dell'anno.

Conseguentemente, per effetto dell'esaurimento delle erogazioni pluriennali deliberate prima di tale nuovo orientamento, non sussistono allo stato impegni di erogazione.

## **i) I programmi di sviluppo dell'attività sociale della Fondazione**

Nel mese di ottobre 2015 è stato approvato dal Consiglio Generale della Fondazione il "Documento Programmatico Previsionale 2016", che rappresenta lo strumento di programmazione dell'attività della Fondazione nell'ambito economico, finanziario ed istituzionale e che costituisce il terzo ed ultimo documento di attuazione del "Piano Strategico 2014-2016".

Come nel 2015, anche nel 2016 verranno attivati cinque Bandi nei settori rilevanti "Volontariato, filantropia e beneficenza", "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" (Bando omonimo), "Educazione, istruzione e formazione" (Bandi "Infrastrutture scolastiche" e "Innovazione didattica", riservato alle scuole) e "Arte, attività e beni culturali" (Bando "Reti d'Arte"), oltre che una "Sessione Erogativa Generale" che sosterrà eventi e/o iniziative di piccole dimensioni, comunque riconducibili ai Settori rilevanti individuati nel richiamato Piano Strategico pluriennale, ma esclusivamente se riferiti ad aree tematiche non rientranti in alcun Bando specifico.

Ai Bandi sarà riservato, complessivamente, un importo non inferiore a 6,5 milioni di euro, sui 12 totali previsti dal "Documento Programmatico Previsionale 2015".

Nei settori "Volontariato, filantropia e beneficenza", "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" "Educazione, istruzione e formazione" e "Arte, attività e beni culturali", l'impegno della Fondazione si concretizzerà, come per il passato, anche attraverso le tipologie erogative dei "Progetti propri" o degli "Interventi istituzionali".

Infine, nel settore "Ricerca Scientifica" la Fondazione concentrerà le proprie risorse selezionando alcuni interventi significativi, che verranno gestiti con le modalità dei "Progetti propri" o degli "Interventi istituzionali".



# SCHEMI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31.12.2015	31.12.2014
<b>1</b>	Immobilizzazioni materiali e immateriali:	20.634.343	20.357.064
	a) beni immobili	6.053.487	5.908.903
	di cui:		
	- strumentali all'attività di funzionamento	3.688.463	3.625.283
	- strumentali all'attività di erogazione	2.123.549	2.042.145
	- non strumentali	241.475	241.475
	b) beni mobili d'arte	14.074.083	13.996.383
	c) beni mobili strumentali	370.186	378.408
	di cui:		
	- all'attività di funzionamento	60.312	68.534
	- all'attività di erogazione	309.874	309.874
	d) altri beni	136.587	73.370
<b>2</b>	Immobilizzazioni finanziarie:	867.367.588	898.856.163
	a) partecipazioni in società strumentali	0	0
	b) altre partecipazioni	773.799.995	817.667.840
	c) titoli di debito	48.519.174	50.319.174
	d) altri titoli	45.048.419	30.869.149
<b>3</b>	Strumenti finanziari non immobilizzati:	111.966.682	71.505.866
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	24.657.103	0
	b) strumenti finanziari quotati	0	0
	di cui:		
	- titoli di debito	0	0
	- titoli di capitale	0	0
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	0
	c) strumenti finanziari non quotati	87.309.579	71.505.866
	di cui:		
	- titoli di debito	0	0
	- titoli di capitale	0	0
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	0
	- altri titoli	87.309.579	71.505.866
<b>4</b>	Crediti	16.050.783	16.700.440
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	14.069.750	14.153.850
<b>5</b>	Disponibilità liquide	93.955.881	703.954
<b>6</b>	Altre attività	45.574	46.815
<b>7</b>	Ratei e risconti attivi	209.935	213.116
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.110.230.786</b>	<b>1.008.383.418</b>

**STATO PATRIMONIALE**

<b>PASSIVO</b>		<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
<b>1</b>	Patrimonio netto:	970.598.994	869.783.659
	a) fondo di dotazione	471.334.668	471.334.668
	b) riserva da donazioni e successioni	10.025.696	10.020.696
	c) riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria	304.353.374	211.278.950
	d) riserva obbligatoria	125.499.177	121.078.656
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	59.386.079	56.070.689
	f) avanzo (disavanzo) portati a nuovo		0
	g) avanzo (disavanzo) residuo		0
<b>2</b>	Fondi per l'attività di istituto:	112.495.412	110.087.711
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	76.373.307	78.327.580
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	12.000.000	11.000.000
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	0	0
	d) altri fondi	24.122.105	20.608.646
	e) fondi ex accordo ACRI-Volontariato del 23/06/2010	0	151.485
<b>3</b>	Fondi per rischi e oneri	496.675	175.109
<b>4</b>	Trattamento di fine rapporto di lavoro Subordinato	143.663	118.835
<b>5</b>	Erogazioni deliberate:	21.312.158	24.076.849
	a) nei settori rilevanti	18.685.762	19.224.068
	b) negli altri settori ammessi	2.626.396	4.852.781
<b>6</b>	Fondo per il volontariato	1.237.787	1.239.416
	di cui:		
	- ex intesa Acri - Volontariato del 16/10/2013	0	85.542
<b>7</b>	Debiti	3.946.097	2.901.839
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.946.097	2.901.839
<b>8</b>	Ratei e risconti passivi	0	0
<b>Totale del passivo</b>		<b>1.110.230.786</b>	<b>1.008.383.418</b>

**CONTI D'ORDINE**

BENI DI TERZI	318.000	318.000
BENI PRESSO TERZI	366.511.911	352.843.541
GARANZIE E IMPEGNI	1.134.150	0
IMPEGNI DI EROGAZIONE	0	0
IMPEGNI FINANZIARI ANNI FUTURI	3.483.038	4.464.002

**CONTO ECONOMICO**

	<b>01.01 - 31.12.2015</b>	<b>01.01 - 31.12.2014</b>
<b>1</b> Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	- 312.255	0
<b>2</b> Dividendi e proventi assimilati:	21.910.618	18.392.937
a) da società strumentali	0	0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	21.910.618	18.392.937
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
<b>3</b> Interessi e proventi assimilati:	3.828.615	2.907.817
a) da immobilizzazioni finanziarie	2.073.729	1.992.326
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.470.318	842.503
c) da crediti e disponibilità liquide	284.568	72.988
<b>4</b> Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
<b>5</b> Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
<b>6</b> Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	1.449.499	762.010
<b>7</b> Altri proventi	747.149	2.614.483
<b>8</b> Oneri:	- 2.752.554	-2.927.868
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	- 412.860	-408.186
b) per il personale	- 1.434.765	-1.389.552
c) per consulenti e collaboratori esterni	- 205.458	-285.157
d) per servizi di gestione del patrimonio	- 24.647	0
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0
f) commissioni di negoziazione	- 75.189	-10.896
g) ammortamenti	- 104.530	-340.509
h) altri oneri	- 495.105	-493.568
<b>9</b> Proventi straordinari di cui:	825.505	652.798
plusvalenze da alienazione imm. finanziarie	592.295	630.346
<b>10</b> Oneri straordinari di cui:	- 5.052	-50.088
minusvalenze da alienazione imm. finanziarie	0	0
<b>11</b> Imposte	- 3.588.921	-2.682.268
<b>Avanzo dell'esercizio</b>	<b>22.102.604</b>	<b>19.669.821</b>
<b>12</b> Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 4.420.521	-3.933.964
<b>13</b> Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	0	0
a) nei settori rilevanti	0	0
b) nei settori ammessi	0	0
<b>14</b> Accantonamenti al fondo per il volontariato:	- 589.403	-610.071
a) ex art. 15 Legge 266/91	- 589.403	-524.529
b) extra accantonamento ex "Intesa 16/10/2013"	0	-85.542
<b>15</b> Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	- 13.777.289	-12.175.313
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	- 1.734.189	-1.136.957
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 12.000.000	-11.000.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori amm.	0	0
d) agli altri fondi	- 43.100	-38.356
<b>16</b> Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	- 3.315.391	-2.950.473
<b>Avanzo residuo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## NOTA INTEGRATIVA

### PREMESSA

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile in quanto compatibili, ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ed alle indicazioni assunte in sede associativa (ACRI) in base al lavoro svolto dalla Commissione bilancio e questioni fiscali.

In particolare, è demandata all'Autorità di Vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 "Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie, del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000", pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

E' stato applicato il quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile, il quale prevede che il bilancio deve essere redatto in unità di euro, senza cifre decimali. Anche la nota integrativa è stata redatta in unità di euro, al fine di assicurare maggiore coerenza con gli importi degli schemi di bilancio. In alcune sezioni ciò ha determinato la necessità di un arrotondamento.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione.

La Relazione economica e finanziaria offre il quadro d'insieme della situazione economica/finanziaria della Fondazione e fornisce, inoltre, dettagliate informazioni sull'andamento della gestione e sui risultati ottenuti nel periodo.



Il Bilancio di missione illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e fornisce una serie completa di informazioni sui progetti e le iniziative finanziate, i criteri in base ai quali essi vengono selezionati, e sui risultati attesi.

Si ritiene utile richiamare l'attenzione sulle particolari modalità di redazione del Conto Economico, che è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), che sono soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono unicamente finalità di utilità sociale.

Esso può essere idealmente suddiviso in due parti:

- ▶ la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- ▶ la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo stesso, suddivisa fra accantonamenti alle riserve patrimoniali ed accantonamenti finalizzati al perseguimento delle attività statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

Occorre evidenziare che la voce imposte e tasse non rileva la totalità delle imposte corrisposte e, conseguentemente, non evidenzia l'intero carico fiscale della Fondazione. Questo perché, sulla base delle disposizioni ministeriali, i proventi finanziari soggetti a ritenuta alla fonte (ad esempio, gli interessi ed i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita.

Si evidenzia inoltre che la Fondazione, non svolgendo attività d'impresa, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), risultando quindi, di fatto, equiparata ad un consumatore finale.

Non può pertanto procedere alla detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute e l'imposta stessa diventa una componente aggiuntiva dei costi d'esercizio.

Nella nota integrativa viene perciò fornito un ulteriore prospetto, volto a fornire il dettaglio dell'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione.

Al fine di favorire la migliore comprensione delle voci di bilancio, in chiusura della nota integrativa viene inserito un prospetto denominato "Informazioni integrative definite in ambito ACRI", composto da due sezioni, la prima intitolata "Legenda delle voci di bilancio tipiche", la seconda relativa agli "Indicatori gestionali"; viene inoltre fornito il rendiconto finanziario dell'esercizio e l'elenco degli appalti di maggior rilevanza per la fornitura di beni o servizi. Dal corrente esercizio, in ossequio alle disposizioni contenute nel Protocollo di Intesa tra il MEF e l'ACRI, al quale Fondazione Cariparma ha dato la propria adesione, viene fornito un ulteriore allegato, con l'indicazione dei contratti e degli strumenti finanziari derivati posti in essere nell'esercizio. Infine - in un ulteriore prospetto - vengono riassunti i principali dati riguardanti le



gestioni patrimoniali individuali, con indicazione della composizione degli investimenti ed una serie di altri indicatori inerenti l'attività di gestione.

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisione sino all'esercizio 2020.



## PARTE A) CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio al 31.12.2015, che vengono illustrati di seguito seguendo l'ordine delle voci del bilancio stesso, sono conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del Codice Civile e dal punto 10 del citato Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Per ogni voce di Bilancio viene inoltre fornita, al fine di offrire una migliore comprensione del suo contenuto, una descrizione sintetica delle principali poste in essa allocate e della loro formazione storica. Nell'allegato 1 alla Nota Integrativa vengono inoltre fornite e/o riprese ulteriori informazioni relativamente alla voci tipiche che caratterizzano il Bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

### STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

**Immobilizzazioni materiali e immateriali** Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto, eventualmente incrementato per gli oneri di manutenzione e ristrutturazione straordinaria, e sono state ammortizzate laddove le stesse risultano essere strumentali all'attività di funzionamento, in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni. Le quote di ammortamento sono state calcolate prendendo come riferimento le aliquote annue massime fiscalmente consentite, ancorché il concetto di deducibilità fiscale non trovi concreta applicazione, in considerazione della natura di ente non commerciale rivestita dalla Fondazione.

Gli oggetti d'arte, comprensivi delle donazioni ricevute (il cui controvalore è evidenziato nell'apposito conto nel passivo patrimoniale), sono espressi al costo d'acquisto e/o al valore della perizia e non vengono ammortizzati.

Anche a seguito delle indicazioni inviate dall'Autorità di Vigilanza in data 24/12/2010, l'acquisizione di beni artistici viene effettuata con risorse derivanti dal reddito della Fondazione, con contestuale iscrizione, nel passivo del bilancio, di un equivalente importo alla voce "altri fondi" nella sezione dei fondi per l'attività di istituto.

Gli altri beni sono anch'essi iscritti al costo d'acquisto e sono stati ammortizzati in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, con l'eccezione dei beni non strumentali pervenuti alla Fondazione nel corso dell'esercizio 2010 a titolo successorio.



Immobilizzazioni finanziarie	<p>Le attività finanziarie immobilizzate sono iscritte al costo di acquisto. Le eventuali svalutazioni, ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 3, sono effettuate unicamente in presenza di perdite di valore considerate durevoli. Il valore originario viene ripristinato nel caso in cui siano venuti meno i motivi della svalutazione.</p> <p>Le partecipazioni nelle società bancarie conferitarie Intesa Sanpaolo spa e Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa sono iscritte al costo d'acquisto (corrispondente per Intesa Sanpaolo al valore di conferimento dell'originaria azienda bancaria), modificato dall'adesione ad operazioni di aumento di capitale a pagamento, dall'assegnazione di azioni gratuite e dalla vendita di diritti d'opzione relativi ad aumenti di capitale non sottoscritti.</p>
Strumenti finanziari non immobilizzati	<p>I titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al costo d'acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore. Si precisa che non ci si è mai avvalsi del disposto dell'art. 15, commi dal 13 a 15-ter, del D.L. 185/2008, convertito nella L. 2/2009, che ha introdotto la possibilità di valutare i titoli non immobilizzati al valore di iscrizione in bilancio anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.</p> <p>Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed in conformità ai rendiconti trasmessi, così come previsto al punto 4.1 dell'Atto di indirizzo del 19/04/2001.</p>
Crediti	<p>I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Le eventuali operazioni di pronti contro termine in titoli, iscritte in questa voce, sono valorizzate al costo d'acquisto.</p>
Disponibilità liquide	<p>La voce accoglie il saldo della cassa contanti e dei conti correnti attivi, alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.</p>
Altre attività	<p>Vi sono indicati i costi che sono stati sospesi in applicazione del principio della competenza economica. Tali costi verranno imputati al conto economico nel momento della loro effettiva manifestazione.</p>
Ratei e risconti attivi	<p>Vi sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il principio della competenza economico - temporale.</p>



## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Patrimonio netto

E' costituito:

- ▶ dal Fondo di dotazione, che rappresenta la dotazione patrimoniale iniziale della Fondazione a seguito del conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto;
- ▶ dalla Riserva da donazioni e successioni;
- ▶ dalla Riserva alimentata dalle plusvalenze e dalle minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alle partecipazioni nelle banche conferitarie, successivamente all'iniziale conferimento;
- ▶ dalla Riserva obbligatoria, che viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20%;
- ▶ dalla Riserva per l'integrità del patrimonio, che ha la medesima finalità della precedente ed è parimenti alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio fissata annualmente dall'Autorità di vigilanza. Sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Questo accantonamento è, a differenza del precedente, facoltativo;
- ▶ dall'avanzo o disavanzo residuo di gestione.

Fondi per l'attività d'istituto

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Essi comprendono:

- ▶ il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;
- ▶ i Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e gli altri settori ammessi, ove sono confluite, sino all'esercizio 2008, le disponibilità destinate alle attività erogative non assegnate alla chiusura dell'esercizio. Dall'esercizio 2010 tali fondi sono alimentati con un accantonamento destinato all'attività erogativa dell'esercizio successivo, previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale e definito in sede di approvazione del Bilancio di esercizio. Di contro vi sono imputate, come utilizzo dei fondi medesimi, le delibere di assegnazione dei contributi istituzionali assunte dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno.



- ▶ gli “Altri Fondi”, che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti mobiliari ed immobiliari direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali. In essi sono inoltre allocati, in via temporanea, i contributi a fini istituzionali, deliberati nei precedenti esercizi, non più erogabili ai beneficiari a seguito di revoca o decadenza o in quanto trattasi di stanziamenti residuali dopo il completamento del progetto finanziato.
- ▶ il Fondo per la realizzazione del Progetto Sud, ora rinominato “Fondo ex Accordo ACRI - Volontariato del 23/06/2010”, che accoglie le risorse ancora da erogare alla cessazione dell’efficacia del Protocollo d’Intesa del 2005; le modalità di utilizzo delle somme residue e di apporto dei contributi, sono state poi disciplinate dal nuovo accordo concluso in data 23/06/2010 tra l’ACRI, le Organizzazioni del Volontariato e la Fondazione per il Sud. Tale accordo aveva efficacia originaria per il quinquennio 2010 – 2014, ed è stato successivamente integrato con l’intesa del 16/10/2013 che, fra l’altro, ne ha esteso la durata al 2015.

Fondi per rischi ed oneri	Questi fondi sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali, alla data di chiusura dell’esercizio, siano indeterminati l’ammontare o la data di sopravvenienza.
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	Il Fondo copre l’intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, determinata in base alle vigenti disposizioni di legge e di contratto, per la parte non versata in forme di previdenza integrativa.
Erogazioni deliberate	Questa posta rappresenta l’ammontare delle erogazioni istituzionali deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell’esercizio. La voce è suddivisa fra la componente attribuita ai settori rilevanti e quella destinata agli altri settori ammessi.
Fondi per il volontariato	Il fondo è istituito in base all’art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L’accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell’Avanzo al netto dell’accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell’Avanzo di esercizio al netto dell’accantonamento alla riserva obbligatoria).
Debiti	Tutte le partite sono iscritte al valore nominale.
Ratei e risconti passivi	Vi sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il principio della competenza economico - temporale.



## CONTI D'ORDINE

Beni di terzi	I beni artistici di terzi, temporaneamente presso la Fondazione, sono iscritti al valore assicurativo.
Beni presso terzi	I titoli depositati presso terzi sono iscritti al loro valore nominale; i beni artistici, temporaneamente presso terzi, sono iscritti al costo o al valore assicurativo.
Garanzie e impegni	Vi è evidenziato il controvalore dei titoli da consegnare alla data di chiusura dell'esercizio, in forza di contratti di vendita a termine in essere, ma non ancora giunti alla data di regolamento contrattualmente prevista.
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Impegni finanziari anni futuri	Gli impegni sono iscritti al valore nominale, facendo riferimento al contratto sottostante.

## CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	Viene indicato al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione.
Dividendi e proventi assimilati	In base al paragrafo 2.3 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, i dividendi azionari sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. Solitamente tale esercizio coincide con quello dell'incasso.
Interessi e proventi assimilati	Interessi e proventi, sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva, sono esposti al netto della componente fiscale. Per quanto concerne le operazioni di pronti contro termine, il loro risultato è esposto mediante indicazione della differenza tra il valore pagato a pronti ed il valore incassato a termine.
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	Rappresenta il saldo fra gli utili e le perdite, conseguiti a seguito di operazioni di negoziazione di tale tipo di investimenti finanziari.
Altri proventi	Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.



Oneri	Il criterio è, anche in questo caso, quello della competenza economica.
Proventi ed oneri straordinari	Vi confluiscono i risultati economici derivanti da fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti, ovvero non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.
Imposte	La voce è costituita dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio, con l'importante annotazione espressa nella "Premessa" di questa Nota Integrativa.
Accantonamento alla riserva obbligatoria	E' determinato in conformità alle disposizioni vigenti.
Avanzo di esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale ed alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza fra i proventi ed i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Questa voce non è valorizzata in quanto la Fondazione, dall'esercizio 2010, opera attingendo ai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata sia nel Bilancio di missione, sia nella Nota integrativa nella sezione dei Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamento al fondo per il volontariato	E' determinato in conformità alle disposizioni vigenti.
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	Dall'esercizio 2010 accoglie l'accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto, destinato all'attività erogativa del successivo esercizio, previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale e definito con l'approvazione del Bilancio di esercizio. Accoglie inoltre gli eventuali accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e agli "Altri fondi".
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	E' determinato in conformità alle disposizioni vigenti.
Avanzo residuo	Accoglie, in via eventuale, l'avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.



## PARTE B) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La sezione è di complessivi € 20.634.343 e rispetto al precedente esercizio ha avuto un incremento netto complessivo di € 277.279.

Di seguito si elenca la composizione delle varie tipologie di immobilizzazioni, con l'evidenziazione delle principali movimentazioni.

#### a) beni immobili € 6.053.487

Sono suddivisi in tre categorie:

- 1) beni immobili strumentali all'attività di funzionamento
- 2) beni immobili strumentali all'attività di erogazione
- 3) beni immobili non strumentali

#### 1) Gli immobili strumentali all'attività di funzionamento

Sono costituiti dal Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione, nel quale trovano collocazione gli uffici ed ampi spazi espositivi gratuitamente aperti al pubblico, per un valore di € 3.688.463; si segnala che dal corrente esercizio non si è più provveduto ad effettuare l'ammortamento di questo cespite, in quanto l'immobile è stato dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Si è inoltre proceduto ad un aggiornamento del suo valore in base allo stato d'uso, che è risultato superiore all'attuale valore di bilancio.

I movimenti di questa voce, intervenuti nell'esercizio, sono pertanto i seguenti:

Valore al 31.12.2014		3.625.283
Spese incrementative	+	63.180
Ammortamento d'esercizio	-	0
<b>Valore di bilancio al 31.12.2015</b>		<b>3.688.463</b>

In considerazione della valenza storico artistica dell'immobile è stato inoltre costituito nel passivo dello stato patrimoniale, nei Fondi per l'attività d'istituto, una apposita voce in contropartita dell'attuale valore del bene, utilizzando il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.



## 2) Gli immobili strumentali all'attività di erogazione

Sono integralmente costituiti dal Palazzo del Monte di Pietà di Busseto, adibito a sede della Biblioteca della Fondazione.

E' un edificio storico monumentale del XVII secolo, che conserva al suo interno l'arredamento originario costituito da pregevoli mobili, quadri, ferri battuti, argenteria e casseforti.

La Biblioteca è aperta al pubblico e rappresenta per la comunità di Busseto e dintorni un vivo centro di attività culturale. E' inoltre un punto di riferimento per studiosi ed appassionati del mondo della "bassa parmense" in particolare per quanto concerne la vita e le opere del Maestro Giuseppe Verdi.

L'acquisizione è stata effettuata mediante utilizzo del reddito della Fondazione, ovverosia utilizzando fondi destinati alle erogazioni per interventi istituzionali (avuto riguardo alla notevole importanza dell'intervento nel settore dell'arte e cultura), ed in contropartita è stata iscritta, nel passivo dello stato patrimoniale, una uguale somma alla voce "altri fondi" nell'ambito dei Fondi per l'attività di istituto.

In considerazione della natura di immobile di interesse storico, il cespite non viene assoggettato ad ammortamento. Il suo valore di mercato è comunque soggetto a perizia annuale per rilevare eventuali scostamenti di valore. Alla chiusura del corrente esercizio il valore di bilancio è sostanzialmente in linea con quello di mercato.

I movimenti di questa voce, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2014		2.042.145
Spese incrementative	+	81.404
Valore di bilancio al 31.12.2015		2.123.549

## 3) Gli immobili non strumentali

Sono costituiti da cespiti pervenuti in proprietà alla Fondazione per successione ereditaria.

Nel corso dell'esercizio la voce non ha subito movimentazioni.

Valore al 31.12.2014		241.475
Rivalutazioni/svalutazioni	+	0
Vendita cespiti	-	0
Valore di bilancio al 31.12.2015		241.475

I beni sono costituiti da terreni agricoli con alcuni fabbricati ex rurali e non vengono assoggettati ad ammortamento, in quanto non hanno carattere accessorio rispetto a quelli strumentali e devono intendersi alla stregua di un investimento finanziario.



**b) beni mobili d'arte**  
€ 14.074.083

Tale voce è composta dal costo di acquisto di oggetti d'arte, pari ad € 5.025.267, e/o dal valore peritale di beni ricevuti in donazione (quadri, stampe antiche, collezioni di banconote ed altre opere d'arte), pari ad € 9.048.816.

A partire dall'esercizio 2011, l'acquisizione di nuovi beni artistici è stata effettuata con risorse derivanti dal reddito della Fondazione, con contestuale iscrizione, nel passivo del bilancio, di un equivalente importo alla voce "altri fondi" nella sezione dei fondi per l'attività di istituto. A tale voce è stato inoltre coerentemente accantonato il controvalore degli acquisti di opere d'arte effettuati negli esercizi precedenti.

Tali beni sono esposti nelle collezioni aperte al pubblico, negli spazi espositivi appositamente attrezzati nella sede della Fondazione.

L'attività di acquisizione è stata anche quest'anno molto ridotta e costituita solo da alcuni mirati acquisti di opere i cui soggetti o autori sono strettamente collegati al territorio.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2014		13.996.383
Nuovi acquisti	+	72.700
Donazioni	+	5.000
<b>Valore di bilancio al 31.12.2015</b>		<b>14.074.083</b>

**c) beni mobili strumentali**  
€ 370.186

Sono anch'essi suddivisi fra beni mobili strumentali all'attività di funzionamento e beni mobili strumentali all'attività di erogazione.

La prima sottovoce accoglie il costo di acquisto di mobili, arredi, automezzi e macchine elettroniche necessarie allo svolgimento dell'attività corrente, pari ad € 60.312, al netto delle quote di ammortamento.

La seconda sottovoce accoglie il costo di acquisto degli arredi, dei beni mobili ed ogni altro bene o valore contenuti nelle sale espositive e nella Biblioteca del Palazzo del Monte di Pietà di Busseto, per l'importo complessivo di € 309.874. Questi cespiti non vengono ammortizzati, essendo strumentali all'attività di erogazione in considerazione della loro valenza artistica. Nel passivo dello stato patrimoniale, il valore di questi beni confluisce nei Fondi per l'attività di istituto - alla voce sub c) "altri fondi" - che accoglie, come già ricordato, anche il valore degli immobili strumentali all'attività di erogazione.



I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio esclusivamente per i beni mobili strumentali all'attività di funzionamento, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2014		378.408
Acquisti	+	16.054
Vendite	-	0
Ammortamenti	-	24.276
<b>Valore di bilancio al 31.12.2015</b>		<b>370.186</b>

**d) altri beni**  
€ 136.587

La voce accoglie il costo di acquisto del software applicativo e degli impianti, al netto delle quote di ammortamento.

I movimenti di questa categoria, intervenuti nell'esercizio, sono i seguenti:

Valore al 31.12.2014		73.370
Acquisti	+	143.470
Ammortamenti d'esercizio	-	80.253
<b>Valore di bilancio al 31.12.2015</b>		<b>136.587</b>

I beni durevoli, la cui utilizzazione è limitata nel tempo e che abbiano un costo inferiore ai 516 euro, non sono stati iscritti tra le immobilizzazioni, ed il loro costo è stato imputato interamente al conto economico, ex punto 5.2 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

**SEZIONE 2 –  
IMMOBILIZZAZIONI  
FINANZIARIE**

La sezione è di complessivi € 867.367.588 e, rispetto allo scorso esercizio, ha avuto la seguente movimentazione:

Consistenza al 31.12.2014		898.856.163
<b>in aumento:</b>		
Acquisti/richiami	+	21.769.258
riprese di valore/rivalutazioni	+	2.214.408
trasferimenti da portafoglio non immobilizzato	+	0
<b>in diminuzione</b>		
vendite	-	48.311.003
rimborsi	-	6.396.329
rettifiche di valore	-	764.909
trasferimenti a portafoglio non immobilizzato	-	0
<b>Valore di bilancio al 31.12.2015</b>		<b>867.367.588</b>

Essa è così composta:



	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
a) partecipazioni in società strumentali	-	-	-
b) altre partecipazioni:			
- quotate	80.143.887	124.061.732	- 43.917.845
- non quotate	693.656.108	693.606.108	+ 50.000
c) titoli di debito	48.519.174	50.319.174	- 1.800.000
d) altri titoli	45.048.419	30.869.149	+ 14.179.270
	<b>867.367.588</b>	<b>898.856.163</b>	<b>- 31.488.575</b>

In dettaglio:

**a) partecipazioni in società strumentali**  
€ 0

La Fondazione non detiene partecipazioni in società strumentali.

**b) altre partecipazioni**  
€ 773.799.995

La voce è composta:

- per € 693.606.108, dalla partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa,
- per € 63.956.093, dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo spa, che rivestono entrambe la qualità di società bancaria conferitaria;
- per € 16.237.794 dalle partecipazioni in altre società, come da prospetto sotto riportato:

società	n. azioni	valore contabile	valore di mercato
IREN spa	5.880.000	7.614.600	8.761.200
ENI spa	142.000	1.959.600	1.959.600
SNAM spa	1.000.000	4.075.300	4.830.000
TENARIS spa	96.592	1.075.045	1.056.716
ENEL GREEN POWER spa	797.024	1.336.848	1.500.796
POSTE ITALIANE spa	18.726	126.401	132.955
BANCA DI PARMA credito coop.	500	50.000	50.000
		<b>16.237.794</b>	<b>18.291.267</b>

In particolare:

**b1) Partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa**

Nel corso dell'esercizio 2007 si era proceduto all'acquisto di una partecipazione di minoranza nel capitale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa, che assunse la qualifica di società bancaria conferitaria: le risorse vennero principalmente reperite con la vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa e liquidando altre forme di investimento.



La Fondazione, in tale occasione, aveva sottoscritto n. 117.759.867 azioni ordinarie della Cassa (anche detta Cariparma spa), pari al 15% del capitale sociale. Gli altri soci erano SACAM International, con una quota pari al 10% e Crédit Agricole S.A. con una quota pari al 75%.

Sempre a seguito di questa operazione, Cariparma spa acquisì il 78,69% del capitale sociale di Banca Popolare Friuladria e 202 sportelli bancari da Intesa Sanpaolo spa, dando origine al gruppo Cariparma Friuladria (ora Cariparma Crédit Agricole).

Nell'esercizio 2010 è proseguita l'espansione del gruppo, con l'approvazione di due importanti operazioni:

- ▶ l'acquisizione del 79,9% della Cassa di Risparmio della Spezia, banca del gruppo Intesa Sanpaolo, proprietaria di 76 sportelli in Liguria, Toscana ed Emilia Romagna;
- ▶ l'acquisizione di ulteriori 96 sportelli direttamente dal gruppo Intesa Sanpaolo, situate principalmente in Lombardia, Lazio, Toscana e Veneto.

Tali acquisizioni, che trovarono perfezionamento nel 2011, comportarono l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale della partecipata, cui la Fondazione partecipò per la propria quota di competenza, in considerazione della strategicità dell'investimento per il territorio di operatività della Fondazione stessa.

Le relative risorse vennero reperite mediante la vendita parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo, per la quota non immobilizzata.

In totale, nel corso del 2011, furono sottoscritte e/o acquistate n. 13.754.374 azioni con un esborso di circa 110,0 milioni di euro, mantenendo inalterata la quota di partecipazione al capitale sociale (15%). Contestualmente, fu inoltre sottoscritto uno strumento di capitale Lower Tier 1 emesso dalla partecipata.

Negli esercizi 2012 e 2013 non sono state effettuate operazioni sulla partecipazione, per cui il totale delle azioni possedute alla fine dello scorso anno era pari a n. 131.514.241.

Nell'ambito di una strategia di progressivo alleggerimento della concentrazione di rischio che attualmente caratterizza l'attivo investito della Fondazione, nel corso del 2014 è stato concordato con l'azionista di maggioranza di ridurre del 10% la quota di partecipazione della Fondazione in Cariparma spa. Sono state quindi vendute a Crédit Agricole SA n. 13.151.424 azioni, portando la partecipazione residua a n. 118.362.817 azioni, pari al 13,5% del capitale della partecipata. La transazione ha determinato una plusvalenza di € 2.993.313,28 interamente imputata al patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria), facoltà consentita dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/99.



Nell'esercizio 2015 non sono state effettuate ulteriori movimentazioni.

Il valore della partecipazione è ogni anno oggetto di valutazione, e la verifica viene effettuata utilizzando le metodologie più frequentemente utilizzate nella valutazione delle imprese bancarie.

Tale valutazione è stata effettuata anche con riferimento alla fine del corrente esercizio, ed ha portato ad identificare un *range* di valori superiori a quello di carico: si è tuttavia ritenuto cautelativo non effettuare alcuna ripresa di valore, nell'attesa di valutare compiutamente l'effettiva realizzazione del piano industriale della partecipata.

A mero titolo di confronto, si evidenzia che il valore corrispondente al 13,5% del patrimonio netto della partecipata, così come risultante dalla Relazione semestrale al 30/06/2015 (ultimo dato pubblico disponibile, utilizzato anche per il calcolo degli indicatori gestionali di cui in allegato) risulta pari a circa 627 milioni di euro (€ 5,30 per azione), evidenziando una differenza negativa rispetto all'attuale prezzo di carico di € 0,56 per azione e quindi in totale di circa 66,3 milioni di euro.

## **b2) Partecipazione in Intesa Sanpaolo spa**

La partecipazione originaria era costituita da n. 260.515.202 azioni ordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2007 si era proceduto alla sua dismissione parziale, allo scopo di reperire parte delle risorse necessarie all'acquisizione iniziale della partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa.

L'operazione fu comunicata al Ministero dell'Economia e delle Finanze che autorizzò l'alienazione di un numero massimo di tali azioni, pari a n. 150.000.000.

L'operazione fu poi perfezionata vendendo un numero minore di azioni Intesa Sanpaolo spa, ritenendo conveniente, in quel periodo, privilegiare la liquidazione di altre tipologie di investimenti, per cui furono vendute complessivamente soltanto n. 91.950.000 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo spa.

La parte non ceduta ed ancora coperta dall'autorizzazione del Ministero, pari a n. 58.050.000 azioni, era stata quindi coerentemente mantenuta tra gli strumenti finanziari non immobilizzati, mentre la restante quota di partecipazione (pari a n. 110.515.202 azioni), finalizzata a permanere in modo duraturo fra gli investimenti della Fondazione, era stata riallocata fra le immobilizzazioni finanziarie. La riclassificazione non aveva originato effetti economici, essendo stata effettuata sulla base del costo di acquisto.

Nel mese di maggio 2011 l'assemblea della banca deliberò un aumento a pagamento del capitale sociale: la Fondazione decise di non sottoscrivere la propria quota e di vendere integralmente sul mercato i

diritti d'opzione di competenza. Ciò ha correlativamente comportato la riduzione del valore contabile della partecipazione stessa.

Sempre nel corso dell'esercizio 2011, si procedette alla vendita totale della parte allocata nel circolante per cui, alla data del 31/12/2011, la partecipazione residua era pari a n. 110.515.202 azioni ordinarie.

Sino al 2014 non vi sono stati ulteriori movimenti invece, nel corrente esercizio, sono state effettuate alcune operazioni di finanza derivata che hanno comportato la cessione parziale della partecipazione.

Nell'allegato 5 alla nota integrativa viene fornita una dettagliata informativa di tali operazioni, che hanno portato a ridursi il numero delle azioni di proprietà, alla fine dell'esercizio, alla seguente consistenza:

<b>iniziale</b>		<b>110.515.202</b>
<b>vendite a seguito di call option esercitate</b>	-	25.515.000
<b>vendite a seguito di contratto a termine</b>	-	19.965.230
<b>finale</b>		<b>65.034.972</b>

Le cessioni sono avvenute ad un prezzo di € 3,104 (compreso il premio incassato) ex opzioni call vendute e di € 3,100 ex contratto di vendita a termine, contro un valore di carico contabile di poco inferiore all'unità. Per completezza di informazione è opportuno precisare che tali cessioni, oltre che consentire la realizzazione dell'incremento di valore, hanno permesso di compensare minusvalenze fiscali latenti, rivenienti dall'affrancamento ex D.L. n. 138 del 2011, che scadevano improrogabilmente con la chiusura del corrente esercizio e che sono state invece così integralmente fruite.

Tale effetto di recupero fiscale può quantificarsi in circa € 0,40 per ogni azione ceduta.

Tutte le operazioni sono state impostate salvaguardando la percezione del dividendo sull'intera partecipazione posseduta ad inizio esercizio.

Per effetto di tali cessioni le residue azioni ordinarie possedute rappresentano al 31/12/2015 lo 0,41% del totale di questa tipologia di azioni, e lo 0,39% del numero totale delle azioni della partecipata, ivi comprese le azioni di risparmio.

La consistente plusvalenza contabile realizzata al netto dell'imposizione fiscale, pari ad 93.074.424, è stata interamente imputata a patrimonio, nell'apposita riserva.

Il valore di mercato in chiusura di esercizio delle azioni Intesa Sanpaolo ancora in carico (3,088 euro cadauna) è pari a complessivi € 200.827.993, determinando così una plusvalenza latente sull'intera partecipazione posseduta di oltre 136,8 mln. di euro.



### **b3) Partecipazione in Iren spa**

La Fondazione acquistò nel 2007, in occasione della sua quotazione in Borsa, una partecipazione in Enìa spa, multiutility operante nella fornitura di servizi di pubblica utilità: gas, energia elettrica, acqua, rifiuti, teleriscaldamento ad un bacino di oltre un milione di abitanti nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Si era quindi trattato di un investimento inteso come modalità per contribuire allo sviluppo economico del territorio e, nella stessa ottica, era stato immobilizzato.

Nel 2010 Enìa spa si fuse per incorporazione in Iride spa, assumendo la nuova denominazione di Iren spa. Iren è divenuta così una delle maggiori multiutility italiane, con un bacino di utenza esteso a quasi tutto il nord ovest italiano.

Il numero originario delle azioni Enìa di proprietà era pari a 400.000, acquistate al costo di € 10,10: tale investimento era stato svalutato nell'esercizio 2008, a causa della consistente riduzione della quotazione. Nel corso del 2009 la quotazione si era parzialmente ripresa ma, permanendo incertezze circa l'ipotesi di aggregazione con Iride, in applicazione del principio di prudenza, di cui al punto 2.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, si era ritenuto di non operare riprese di valore.

Tali azioni, a seguito della fusione per incorporazione di Enìa spa in Iride spa, vennero concambiate, con effetto dall'1/7/2010, in n. 1.680.000 azioni ordinarie di quest'ultima società, che contestualmente modificò la propria ragione sociale in Iren spa.

Nell'esercizio 2010, antecedentemente all'operazione di fusione sopracitata ed in tempo utile per l'incasso del dividendo, si era proceduto all'acquisto di n. 4.200.000 azioni Iride spa.

Negli esercizi successivi non sono intervenute movimentazioni.

L'andamento dell'esercizio 2012 ha fatto ritenere che lo scostamento fra il prezzo unitario di carico della partecipazione (pari ad € 1,295) ed il valore espresso dal mercato fosse indice di una perdita duratura di valore, con conseguente riallineamento del valore di carico a quello di mercato di € 0,4612.

Nell'esercizio 2013 la quotazione del titolo si è consistentemente ripresa proseguendo il rialzo anche nel 2014.

Si è quindi deciso di effettuare una ripresa di valore sulla base della media delle quotazioni del mese di dicembre 2014 (pari ad € 0,9184).

Il trend di crescita del valore dell'azione si è confermato anche nell'esercizio 2015 ove la quotazione è stata, salvo nell'inizio del mese di gennaio, costantemente al di sopra del valore di carico.

Si è quindi reputato di procedere ad una ulteriore ripresa di valore del titolo riportandolo, in via cautelativa, al valore di carico ante svalutazione effettuata a fine esercizio 2012, (pari ad € 1,295) molto prossimo alla media delle quotazioni espresse dal titolo su base annua (€ 1,301), anche se la quotazione media del mese di dicembre 2015 è stata leggermente superiore (€ 1,466).



La consistenza della partecipazione alla chiusura dell'esercizio è rimasta pertanto inalterata a n. 5.880.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,50% del capitale sociale ordinario, e lo 0,46 del capitale sociale complessivo della partecipata.

#### **b4) Altre partecipazioni**

Le partecipazioni in Eni spa, Terna spa e Snam spa sono state tutte acquisite nel 2014 utilizzando parzialmente le disponibilità rivenienti dalla cessione parziale delle azioni Cariparma spa, in un'ottica di diversificazione dal comparto bancario, oltre che sulla base della politica di dividendo delle partecipate.

Sempre in quest'ottica, nell'esercizio 2015 sono state acquistate le partecipazioni in Enel Green Power spa, Tenaris spa e Poste Italiane spa. Nel corso dell'esercizio è invece stata ceduta, registrando una cospicua plusvalenza, la partecipazione in Terna spa, oggetto di vendita di opzioni call esercitate alla scadenza.

E' stata invece oggetto di svalutazione la partecipazione in ENI spa, il cui valore è stato nell'esercizio 2015, salvo un breve periodo, costantemente sotto il valore di acquisto: le prospettive del settore oil appaiono negative anche in visione prospettica, per cui si è ritenuto cautelativo adeguare il valore della partecipazione in base al valore espresso dal mercato in sede di chiusura dell'esercizio (€ 13,80).

Infine è stata contabilizzata in questa voce la partecipazione nella Banca di Parma - Credito Cooperativo che, sul finire dell'esercizio, a seguito dell'autorizzazione di Banca d'Italia, ha iniziato la propria attività.

In chiusura si forniscono le informazioni integrative richieste dal punto 11.1 - lettera d) dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

(valori in milioni di euro)

Denominazione sociale	Sede	Oggetto sociale	Risultato esercizio 2014	Dividendi percepiti nel 2015	Quota del capitale complessivo	Valore di bilancio	Sussistenza del controllo
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa	Parma	credito	+ 138	13,3	13,5%	693,6	NO
Intesa Sanpaolo spa	Torino	credito	+ 1.213	7,7	0,39%	63,9	NO
Iren spa	Reggio Emilia	energia	+ 86	0,3	0,46%	7,6	NO
Eni spa	Roma	energia	+ 1.330	0,1	-	2,0	NO
Snam spa	Milano	energia	+ 653	0,2	-	4,1	NO
Enel Green Power spa	Roma	energia	+ 359	0	-	1,3	NO
Poste Italiane spa	Roma	servizi	0	0	-	0,1	NO
Tenaris spa	Bergamo	industria	+1.181	0,01	-	1,1	NO
Banca di Parma credito coop.vo	Parma	credito	0	0	-	0,05	NO



**c) titoli di debito**  
€ 48.519.174

Il portafoglio titoli ha la seguente composizione:

Titolo	Valore di bilancio	Valore di mercato
BTP 1/8/2034 5%	990.839	1.409.000
BTP 1/3/2025 5%	1.187.827	1.561.800
BTP 12/11/2017 FOI	2.500.000	2.594.000
BTP 23/04/2020 FOI	4.000.000	4.234.000
BTP 27/10/2020 FOI	10.000.000	10.501.000
Intesa perpetual LT1 9,5%	2.450.000	2.582.000
Banco Popolare 5/11/20 6% sub LT2	1.190.508	1.281.625
Cariparma 31/12/2100 TV sub LT1	18.000.000	18.540.000 *
Cariparma 13/11/2019 tf 1,75% amortizing	8.000.000	8.100.000 *
BCC Parma credito coop. 23/11/2025 tf 4,5% LT2	200.000	220.000 *
	<b>48.519.174</b>	<b>51.023.425</b>

\* titoli non quotati valorizzati con metodo comparativo

I titoli sono stati immobilizzati in quanto acquistati con l'obiettivo di assicurare un flusso cedolare costante, a supporto delle necessità di tesoreria.

**d) altri titoli**  
€ 45.048.419

Sono interamente costituiti da parti di OICR.

Nell'esercizio sono proseguiti i richiami di quote da parte dei fondi ancora non completamente sottoscritti e sono stati acquistati alcuni nuovi fondi.

La sottovoce è pertanto attualmente così composta:

**A) Fondi di private equity**

- ▶ € 5.282.043 relativi al fondo "TT VENTURE". Si tratta di un fondo mobiliare chiuso di diritto italiano, gestito da Quadrivio Capital SGR spa. Esso ha come obiettivo investimenti in progetti e joint venture, volti a favorire il trasferimento tecnologico dall'università alle imprese. All'iniziativa, partita nel 2007, partecipano anche altre Fondazioni bancarie.

La durata del fondo è di 12 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni e potrà essere prorogata per altri 3 anni.

L'impegno totale assunto è pari a 10 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio è stato ulteriormente svalutato per € 405.366, sulla base dei criteri di *policy* di valutazione per i fondi di private equity.

- ▶ € 11.766.376 relativi al fondo "F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture". E' anch'esso un fondo mobiliare chiuso la cui gestione è stata affidata a F2I SGR spa. L'obiettivo del fondo è di effettuare investimenti finalizzati alla gestione e allo sviluppo di infrastrutture esistenti, ma anche alla creazione e promozione di nuove infrastrutture. L'adesione è avvenuta nel 2007.

La durata del fondo è di 15 anni dal termine ultimo per la sottoscrizione, con possibilità di proroga per altri 3 anni.

L'impegno totale assunto è pari a 20 milioni di euro.

Non ha fatto emergere la necessità di procedere a rettifiche o riprese di valore, sulla base della *policy* adottata per i fondi di private equity.

## B) Fondi immobiliari

- ▶ € 10.000.000 relativi al fondo chiuso “Polaris Parma Social House”. E’ gestito da Investire Immobiliare SGR spa con lo scopo di realizzare interventi immobiliari volti ad incrementare la dotazione di alloggi sociali nel territorio di riferimento. La finalità del fondo coniuga quindi contenuti sociali e obiettivi reddituali, atti a realizzare condizioni di interesse non solo economici. E’ quindi un investimento indirizzato ad investitori con finalità etiche ed, in considerazione della peculiare valenza sociale perseguita, la sottoscrizione è avvenuta (così come consentito dall’art. 11, comma 6, del “Piano Nazionale di edilizia abitativa”) mediante “destinazione del reddito”, ai sensi dell’art. 8 del D.Lgs. 153/1999, ossia utilizzando fondi destinati alle erogazioni. In contropartita, trova allocazione nei Fondi per l’attività di istituto.

La durata del fondo è trentennale.

L’impegno totale assunto è pari a 10 milioni di euro.

Non ha fatto anche in questo caso emergere la necessità di procedere a rettifiche di valore, sulla base della *policy* di valutazione a suo tempo adottata per i fondi immobiliari.

Gli impegni residui di pagamento relativamente a tali fondi vengono rilevati, come di consueto, fra i conti d’ordine.

I movimenti intervenuti nell’esercizio sono stati i seguenti:

	Richiami pregressi	Svalutazioni pregresse	Rimborsi pregressi	Valore al 31.12.2014	Richiami 2015	Rimborsi 2015	Svalutazioni 2015	Valore al 31.12.2015	Impegno residuo
Fondo TT Venture	7.659.122	2.690.463	0	4.968.659	718.750	0	405.366	5.282.043	1.622.128
Fondo F2i	17.876.876	294.739	1.681.647	15.900.490	262.214	4.396.328	0	11.766.376	1.860.910
Fondo Parma SH	10.000.000	0	0	10.000.000	0	0	0	10.000.000	0

## C) Altri fondi di investimento € 18.000.000

Sul finire dell’esercizio 2015, avvalendosi della consulenza dell’advisor ed allo scopo di perseguire una maggiore diversificazione degli asset, è stato deliberato di allocare € 23,0 milioni in fondi aventi caratteristiche esclusivamente finanziarie. Sono state prioritariamente individuate le classi di investimento eleggibili rispetto all’asset allocation strategica; all’interno di ogni



classe è stata poi stilata una classifica fra i più importanti gestori valutando la loro offerta ed individuando i prodotti che presentavano le migliori caratteristiche.

I gestori selezionati sono indicati nella sottostante tabella, con il prodotto finanziario prescelto:

Gestore	Importo	Fondo	isin
Ram Active Investments	5.000.000	Long/Short European Equity	LU0705071701
Blue Bay Asset Management	8.000.000	Global Convertible Bonds	LU0403660169
Lazard Asset Management	5.000.000	Objectif Capital FI	FR0013043841

Nei primi giorni del 2016 è stato poi perfezionato un ulteriore acquisto di un prodotto del gestore State Street Global Advisors (fondo “Global Managed Volatility Equity” - isin LU 1111597263) per l’importo di 5.000.000.

Gli investimenti sono stati effettuati in un’ottica di lungo periodo, privilegiando - ove presenti - i comparti a distribuzione dei proventi. Si è inoltre adottata una policy interna di valutazione dei prodotti al fine di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

### SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La sezione è di complessivi € 111.966.682 e, rispetto allo scorso esercizio, ha avuto la seguente movimentazione:

Consistenza al 31.12.2014		71.505.866
<b>in aumento:</b>		
acquisti/richiami	+	25.000.000
versamenti	+	18.000.000
riprese di valore/rivalutazioni/proventi	+	1.827.139
trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	+	0
<b>in diminuzione</b>		
vendite/liquidazioni	-	0
prelievi	-	4.000.000
rettifiche di valore/svalutazioni	-	366.323
trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-	0
<b>Valore di bilancio al 31.12.2015</b>		<b>111.966.682</b>

Ed è così composta:



	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	24.657.103	-	+ 24.657.103
b) strumenti finanziari quotati:			
- titoli di debito	-	-	-
- titoli di capitale	-	-	-
- parti di oicr	-	-	-
c) strumenti finanziari non quotati			
- titoli di debito	-	-	-
- titoli di capitale	-	-	-
- parti di oicr	-	-	-
- altri titoli	87.309.579	71.505.866	+15.803.713
	<b>111.966.682</b>	<b>71.505.866</b>	<b>+ 40.460.816</b>

In dettaglio:

**a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**  
€ 24.657.103

Nel corso dell'esercizio sono stati perfezionati cinque mandati di gestione patrimoniale individuale, presso altrettanti gestori selezionati con l'ausilio dell'advisor finanziario.

Per ciascuna gestione viene fornito, in un apposito prospetto in allegato alla Nota Integrativa, la composizione del portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio e la performance ottenuta, nonché vari altri dati informativi.

Di seguito vengono evidenziati i movimenti contabili di periodo.

#### Amundi SGR

Patrimonio a inizio periodo		<b>0</b>
Conferimenti	+	5.000.000
Prelievi	-	0
Risultato della gestione	-	40.459
Patrimonio a fine periodo		4.959.541

#### Azimut Capital Management SGR

Patrimonio a inizio periodo		<b>0</b>
Conferimenti	+	5.000.000
Prelievi	-	0
Risultato della gestione	-	138.061
Patrimonio a fine periodo		4.861.939



### Credit Suisse Italy Spa

<b>Patrimonio a inizio periodo</b>		<b>0</b>
<b>Conferimenti</b>	+	5.000.000
<b>Prelievi</b>	-	0
<b>Risultato della gestione</b>	+	23.426
<b>Patrimonio a fine periodo</b>		5.023.426

### Dueemme SGR

<b>Patrimonio a inizio periodo</b>		<b>0</b>
<b>Conferimenti</b>	+	5.000.000
<b>Prelievi</b>	-	0
<b>Risultato della gestione</b>	-	95.716
<b>Patrimonio a fine periodo</b>		4.904.284

### Groupama Asset Management SGR

<b>Patrimonio a inizio periodo</b>		<b>0</b>
<b>Conferimenti</b>	+	5.000.000
<b>Prelievi</b>	-	0
<b>Risultato della gestione</b>	-	92.087
<b>Patrimonio a fine periodo</b>		4.907.913

**b) strumenti finanziari quotati**  
€ 0

Attualmente non vi sono titoli di questa tipologia nel portafoglio non immobilizzato.

**c) strumenti finanziari non quotati**  
€ 87.309.579

E' così composta:

#### c1) altri titoli

E' interamente costituita dal controvalore al 31/12/2015 della polizza CA - Vita "Più opportunità", utilizzata quale strumento di gestione della liquidità. Tale tipologia di polizza si caratterizza per il consolidamento ogni anno del risultato della gestione separata, dalla possibilità di effettuare in qualunque momento versamenti aggiuntivi e dalla possibilità, decorso un anno dall'apertura, di effettuare disinvestimenti senza alcuna penale.

Questa forma di investimento ha raccolto parte delle disponibilità di cassa che si sono generate nell'esercizio 2015: la redditività del prodotto, unitamente alla flessibilità di utilizzo, ha infatti fatto premio su altri strumenti monetari anche in questo esercizio.



#### **SEZIONE 4 – CREDITI**

La sezione crediti è di complessivi € 16.050.783, in diminuzione di € 649.657 rispetto all'esercizio precedente. La parte più consistente è costituita dal credito tributario emerso dalla ripresentazione della dichiarazione Unico 2012 a seguito dell'interpello favorevole dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa – Roma, che ha riconosciuto la possibilità di dedurre dalla plusvalenza realizzata in occasione della cessione parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa, effettuata nell'esercizio 2011, le minusvalenze derivanti dall'affrancamento al 31/12/2011 delle partecipazioni non qualificate detenute nel proprio portafoglio, ai sensi del D.L. 138/2011.

Il credito totale di 14,9 milioni di euro (pari all'imposta sul capital gain a suo tempo versata), è stato chiesto a rimborso nel limite di 13,0 mln. e per la differenza viene utilizzato in compensazione, nei limiti di legge, sino al completo esaurimento.

Nella sezione vi sono anche ricompresi, al netto dei relativi utilizzi:

- il credito d'imposta riconosciuto dalla L. 190/2104, art. 1, comma 656, pari alla maggiore imposta IRES di competenza dell'esercizio 2014, dovuta per effetto dell'aumento della percentuale di dividendi imponibili dal 5% al 77,74%, ex comma 655 della Legge sopracitata, per € 1.658.310;
- il credito d'imposta attribuito dalla L. 106/2014 (c.d. art bonus) per la parte utilizzabile negli esercizi successivi, per € 709.804.

#### **SEZIONE 5 – DISPONIBILITA' LIQUIDE**

La sezione disponibilità liquide è di complessivi € 93.955.881, in aumento di € 93.251.927 rispetto all'esercizio precedente in quanto raccoglie le disponibilità rivenienti dalla conclusione delle operazioni di finanza derivata concluse nel mese di dicembre 2015 sugli investimenti partecipativi.

La sezione è composta da:

Cassa e valori bollati	483
Saldo conto corrente Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	93.912.263
Saldo conto corrente Che Banca!	43.135

#### **SEZIONE 6 – ALTRE ATTIVITA'**

La sezione altre attività è di complessivi € 45.574

E' integralmente composta dal controvalore di medaglie, spille e bassorilievi fatti coniare per riconoscimenti e premi da attribuire nelle manifestazioni promosse dalla Fondazione.

Il costo viene fatto transitare a conto economico al momento dell'attribuzione del riconoscimento.



**SEZIONE 7 –  
RATEI E RISCONTI  
ATTIVI**

La sezione ratei e risconti attivi è di complessivi € 209.935  
Tale voce è composta principalmente dai ratei degli interessi sui titoli obbligazionari maturati nell'esercizio e non ancora incassati (pari ad € 208.109) nonché, in via marginale, da risconti attivi sui premi assicurativi relativi all'esercizio 2016 (pari ad € 1.826).

**Passivo**

**SEZIONE 1 –  
PATRIMONIO  
NETTO**

La voce patrimonio netto è di complessivi € 970.598.994

Tale voce si è incrementata nell'esercizio per € 100.815.335 (+ 11,60%): si riporta uno schema riassuntivo delle movimentazioni intervenute:

	Consistenza al 31/12/2014	Incrementi 2015	Decrementi 2015	Consistenza al 31/12/2015
Fondo di dotazione	471.334.668	0	0	471.334.668
Riserva da donazioni e successioni	10.020.696	5.000	0	10.025.696
Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria	211.278.950	93.074.424	0	304.353.374
Riserva obbligatoria	121.078.656	4.420.521	0	125.499.177
Riserva per l'integrità del patrimonio	56.070.689	3.315.390	0	59.386.079
	<b>869.783.659</b>	100.815.335	0	<b>970.598.994</b>

La consistenza, nel dettaglio, è così composta:



**a) fondo di dotazione**  
€ 471.334.668

Tale voce non ha subito movimentazioni rispetto all'esercizio precedente.

Per completezza di informazione, si ricorda che essa si è così originata:

- ▶ per € 422.056.529, quale valore del conferimento effettuato in occasione dell'atto di scorporo, approvato con Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1991 ed effettuato ai sensi della Legge 30 luglio 1990, n.218 e del Decreto Legislativo 20 novembre 1990 n.356, dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Parma e l'incremento dovuto all'imputazione della plusvalenza contabile netta derivante dall'operazione di dismissione della partecipazione nella Società Conferitaria Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. avvenuta nel gennaio 1999;
- ▶ per € 1.549.371, quale valore della riserva statutaria in essere al 31/12/1999;
- ▶ per € 23.757.074, quale valore derivante dalla liberazione di identico importo dalla voce fondo di riserva ex art. 12 del D.Lgs. 356/90, avvenuta nel 1993, a seguito di sottoscrizione di parte dell'aumento di capitale dell'allora controllata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.;
- ▶ per € 23.971.694, quale valore residuo del fondo di riserva ex art. 12 del D.Lgs. 356/90 dopo che nell'esercizio 2000 era stata assegnata la somma di € 15.493.707 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, così come previsto dal punto 14.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001

**b) riserva da donazioni e successioni**  
€ 10.025.696

Tale voce ha accolto il valore peritale delle donazioni di opere ed oggetti d'arte fatte alla Fondazione nei vari esercizi: nell'esercizio 2010 è stata rinominata per ricomprendervi anche il caso in cui pervengano alla Fondazione beni a titolo successorio. Le due fattispecie sono infatti, in via concettuale, sostanzialmente identiche, differendo unicamente per il fatto che l'atto generativo sia "inter vivos" o "mortis causa".

Nel corrente esercizio ha subito le seguenti modificazioni:

Valore al 31.12.2014		10.020.696
Incrementi da successioni	+	0
Incrementi da donazioni	+	5.000
<b>Valore di bilancio al 31.12.2015</b>		<b>10.025.696</b>

In generale, gli atti di donazione sono spesso accompagnati da clausole che vincolano il donatario all'obbligo di rendere fruibile al pubblico i beni donati, ovvero di mantenere in buono stato di conservazione i beni stessi. Al fine di ottemperare a tali oneri, la Fondazione espone a rotazione, negli spazi a ciò finalizzati nella propria sede di palazzo Bossi Bocchi, la maggior parte dei beni artistici avuti in donazione. Gli obblighi manutentivi sono comunque di rilevanza modesta.



I beni ricevuti in successione sono anch'essi gravati da modesti oneri, consistenti nella devoluzione dei frutti ad attività culturali e nella manutenzione della cappella funeraria della benefattrice.

**c) riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria**  
€ 304.353.374

Accoglie la plusvalenza netta sulle cessioni parziali della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa, avvenute nel 2007 e nel 2011, imputate direttamente a patrimonio netto ai sensi dell'art. 14 sub 1) dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

Accoglie inoltre le svalutazioni della partecipazione in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa effettuate negli esercizi 2011 e 2012.

Nel corso dell'esercizio 2013 si è incrementata per € 14.916.277, rilevati (con contropartita a crediti verso l'erario) a titolo di maggiore plusvalenza realizzata nel 2011 sulla vendita parziale della partecipazione Intesa Sanpaolo; tale importo corrisponde, in particolare, alla relativa imposta sul *capital gain*, a suo tempo pagata ma poi chiesta a rimborso nel 2013 (a seguito della presentazione di dichiarazione integrativa) in quanto afferente plusvalenze compensabili con le minusvalenze emerse in sede di affrancamento delle altre partecipazioni non qualificate detenute in regime dichiarativo al 31 dicembre 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, commi da 29 a 32, del D.L. n. 138 del 2011.

Nell'esercizio 2014 si è ulteriormente incrementata di € 2.993.313 a seguito dell'imputazione della plusvalenza relativa alla parziale alienazione della partecipazione posseduta in Cariparma spa.

Accoglie infine anche le plusvalenze realizzate nell'esercizio 2015 sulle vendite parziali della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa, esplicitate nella Sezione 2 dell'attivo patrimoniale, pari ad € 93.074.424.

**d) riserva obbligatoria**  
€ 125.499.177

Tale voce è stata costituita nell'esercizio 2000, a seguito dell'applicazione del criterio indicato dal Ministero del Tesoro nel citato atto di indirizzo del 19 aprile 2001 al punto 9.6.

Si è incrementata nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, pari ad € 4.420.521, a seguito dell'applicazione del criterio indicato dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

**e) riserva per l'integrità del patrimonio**  
€ 59.386.079

Tale voce è stata costituita al fine di contribuire a conservare nel tempo il valore reale del patrimonio.

E' stata incrementata nella misura del 15% dell'avanzo di esercizio, pari ad € 3.315.390, ritenendo in via prudenziale di eseguire anche quest'anno un accantonamento nella misura massima consentita.



**SEZIONE 2 –  
FONDI PER  
L'ATTIVITA' DI  
ISTITUTO**  
€ 112.495.412

La sezione è aumentata nel corso dell'esercizio per complessivi € 2.407.701.

E' così composta:

**a) Fondo di  
stabilizzazione delle  
erogazioni**  
€ 76.373.307

Questa voce accoglie gli accantonamenti effettuati allo scopo di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

Il Regolamento Patrimonio disciplina le modalità di utilizzo di questo fondo, nel rispetto di un corretto equilibrio finanziario di lungo periodo.

Nell'esercizio si è incrementata di € 1.734.189 per l'accantonamento dell'avanzo residuo d'esercizio e decrementata per l'importo di € 3.688.463 per effetto dell'utilizzo ai fini della costituzione del "fondo ex Palazzo Bossi Bocchi" di cui alla successiva lettera d) sub numero 3.

**b) Fondi per le  
erogazioni nei settori  
rilevanti**  
€ 12.000.000

Si ricorda, in via preliminare, che nell'esercizio 2010 la Fondazione ha modificato la modalità di utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale: in precedenza, le delibere di attribuzione dei contributi istituzionali venivano effettuate a valere sui redditi che si producevano nel medesimo esercizio. Dall'esercizio 2010 tali attribuzioni sono invece integralmente effettuate mediante l'utilizzo di questo fondo (ed eventualmente di quello di cui alla lettera successiva).

Come ripreso nel commento alla sezione 14 del Conto Economico, sempre a partire dal 2010 i redditi d'esercizio, nella componente da attribuirsi all'attività erogativa - stimata in sede di redazione del Documento Programmatico Previsionale e definita in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio - vengono accantonati ad incremento del fondo stesso, e costituiscono il plafond dal quale attingere nell'esercizio successivo.

L'effetto principale di tale modalità operativa è che i contributi vengono assegnati sulla base di redditi già conseguiti, e quindi certi nel loro ammontare.

Ciò permette una programmazione dell'attività svincolata da valutazioni previsionali circa la quantificazione dei dividendi da partecipazioni, che costituiscono attualmente la parte preponderante dei redditi della Fondazione.

Le attribuzioni di contributi istituzionali hanno assunto pertanto una "valenza" patrimoniale e possono così riassumersi:

**Contributi istituzionali assegnati nel 2015** **12.145.921**

di cui:

nei settori rilevanti	12.145.921
negli altri settori ammessi	0

I movimenti intervenuti nell'ambito dei settori rilevanti, nel corso dell'esercizio, sono stati i seguenti:

Saldo del conto al 31.12.2014	11.000.000
Utilizzi	- 12.145.921
Trasferimenti dal Fondo revocato e reintroiti	+ 1.145.921
Accantonamento dell'esercizio	+ 12.000.000
<b>Saldo del conto al 31.12.2015</b>	<b>12.000.000</b>

Come può agevolmente rilevarsi, l'importo originariamente stanziato è stato incrementato, nel corso dell'esercizio, di oltre il 10% destinando a questo fine fondi rivenienti da altre posizioni concluse mediante revoca totale o parziale del contributo, ovvero concluse per importo minore rispetto a quello preventivato.

L'accantonamento di fine esercizio coincide esattamente a quanto indicato nel Documento Programmatico Previsionale per il 2016, approvato a fine ottobre 2015.

E' previsto che tale importo venga interamente destinato a progetti ed iniziative da realizzarsi nell'ambito dei settori rilevanti.

Si ricorda infine che i settori rilevanti del corrente esercizio sono stati cinque:

1. arte, attività e beni culturali
2. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
3. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
4. ricerca scientifica e tecnologica
5. volontariato, filantropia e beneficenza.

I fondi allocati in questa voce di bilancio, nel momento in cui viene individuato il soggetto beneficiario, vengono trasferiti alla voce di debito "5 - Erogazioni deliberate".

**c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi**  
€ 0

La presente sottovoce conteneva in passato gli interventi da effettuarsi nell'ambito del settore "Volontariato, filantropia e beneficenza" che nel 2014 è stato riclassificato nei settori rilevanti. Anche nell'esercizio 2015 non sono stati effettuati movimenti né accantonamenti.



**d) Altri fondi**  
€ 24.122.105

Sono costituiti da:

**1) Fondo ex revoche e reintroiti, per € 2.882.081**

Questa voce accoglie i contributi istituzionali, deliberati negli esercizi precedenti, non più erogabili ai beneficiari a seguito di revoca, decadenza, o in quanto trattasi di contributi residuali dopo il completamento del progetto o dell'intervento finanziato.

Una parte di questi fondi sono stati utilizzati nel corso dell'esercizio per integrare i fondi per l'attività d'istituto, nei settori rilevanti, come già evidenziato alla voce sub b) di questa sezione.

Saldo del conto al 31.12.2014		3.254.289
Incrementi	+	773.713
Utilizzi per assegnazione ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	1.145.921
Saldo del conto al 31.12.2015		2.882.081

**2) Fondo “ex Biblioteca di Busseto”, per € 2.433.423**

Accoglie la contropartita contabile delle voci dell'attivo corrispondenti agli immobili e ai beni mobili, strumentali all'attività di erogazione; la voce beni immobili è aumentata di € 81.404, relativi a spese incrementative sostenute nell'esercizio.

**3) Fondo “ex Palazzo Bossi Bocchi”, per € 3.688.463**

Accoglie la contropartita contabile dell'immobile sede della Fondazione.

**4) Fondo “Parma Social House”, per € 10.000.000**

E' stato costituito in contropartita dell'investimento nel fondo “Parma Social House” che, in considerazione della valenza sociale dell'iniziativa, è stato effettuato (così come consentito dall'art. 11, comma 6, del “Piano Nazionale di edilizia abitativa”) mediante “destinazione del reddito”, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 153/1999, ossia utilizzando fondi destinati alle erogazioni.

Risulta interamente sottoscritto e nel corso dell'esercizio non ha avuto movimentazioni.

**5) Fondo acquisto beni di interesse storico/artistico, per € 5.025.267**

E' stato creato nell'esercizio 2011 allo scopo di accogliere il controvalore dei beni di interesse storico/artistico acquistati nel tempo dalla Fondazione. Nel corso dell'esercizio si è incrementato per € 72.700 a seguito degli acquisti effettuati.



## 6) Fondo nazionale iniziative comuni, per € 92.871

Nel mese di ottobre 2012 l'ACRI si è fatta promotrice di un protocollo d'intesa volto a disciplinare la raccolta di fondi dalle associate, al fine di realizzare interventi comuni in relazione a situazioni sia di carattere emergenziale che istituzionale. In precedenza tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni di fund raising, mentre con l'accordo intercorso si è voluto dare una maggiore organicità all'azione, in modo da poter più efficacemente intervenire a fronte di esigenze ritenute prioritarie ovvero aventi una particolare rilevanza generale.

L'utilizzo di queste risorse verrà pertanto gestito a livello nazionale secondo le modalità contenute nel protocollo d'intesa.

### e) Fondo ex accordo con il Volontariato del 23.06.2010 € 0

La voce è stata costituita nell'esercizio 2005, per la realizzazione del "Progetto Sud", a seguito del protocollo d'intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Forum Permanente del Terzo Settore, al quale la Fondazione aveva aderito. In attuazione di tale accordo si è proceduto, in ogni anno di validità quinquennale dell'accordo, ad effettuare un accantonamento per tale progetto, in misura pari all'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato, ex art. 15 L. 266/91.

Con l'accantonamento dell'esercizio 2009 l'accordo del 5/10/2005 è giunto a conclusione, ed è stato sostituito da un nuovo accordo - stipulato in data 23/06/2010 - diretto a costituire il naturale sviluppo delle strategie delle Fondazioni nei riguardi del mondo del Volontariato e del terzo settore, per il successivo quinquennio 2010 - 2014.

Con tale accordo è stata, tra l'altro, assicurata continuità all'operato della Fondazione per il Sud, adottando una nuova modalità di attribuzione delle risorse, il cui finanziamento avverrà anche attingendo agli accantonamenti passati per il Progetto Sud non ancora assegnati.

Dall'esercizio 2010 non vi è più quindi un apposito "extra accantonamento" da effettuare in misura paritetica a quello di cui all'art. 15 della L. 266/91, ma il contributo alla Fondazione per il Sud assume la natura di una normale attribuzione di un contributo nell'ambito del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza, la cui determinazione avviene in misura proporzionale alla media degli accantonamenti per il volontariato effettuati dalla Fondazione nei tre anni precedenti.

La voce in oggetto era quindi destinata progressivamente ad azzerarsi a seguito delle istruzioni di destinazione dei fondi residui, determinate sulla base dell'accordo del 23/06/2010 e della successiva intesa del 16/10/2013, che ne ha modificato alcune parti estendendone la durata al 2015. Infatti nel corso dell'esercizio 2015 è stato completamente erogato il residuo.

I movimenti che il fondo ha avuto nell'esercizio sono i seguenti:

Saldo del conto al 31.12.2014	151.485
-------------------------------	---------



Utilizzi nell'esercizio	-	151.485
Accantonamento d'esercizio	+	-
<b>Saldo del conto al 31.12.2015</b>		<b>0</b>

**SEZIONE 3 –  
FONDI PER RISCHI  
E ONERI**  
€ 496.675

La sezione accoglie unicamente la voce Fondo imposte e tasse, costituita per accogliere la fiscalità d'esercizio relativa alla polizza di capitalizzazione Ca Vita Più Opportunità, che inciderà nel momento del realizzo parziale o totale dell'investimento.

I movimenti che il fondo ha avuto nell'esercizio sono i seguenti:

Saldo del conto al 31.12.2014		175.109
Utilizzi nell'esercizio	-	13.203
Accantonamento d'esercizio	+	334.769
<b>Saldo del conto al 31.12.2015</b>		<b>496.675</b>

E' inoltre opportuno ricordare che nell'esercizio 2010 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato, a tutte le parti coinvolte nell'operazione di acquisizione della rete di sportelli da Intesa Sanpaolo al Gruppo Cariparma Crédit Agricole perfezionata nel 2007, un avviso di accertamento, riqualificando l'operazione come cessione di ramo d'azienda, anziché come conferimento, e liquidando conseguentemente una maggiore imposta di registro.

La pretesa è stata oggetto di attenta valutazione e giudicata carente sia sotto il profilo del diritto che del merito: in particolare, per quanto concerne la posizione della Fondazione, la ricostruzione effettuata dall'Agenzia appare completamente incongrua ed inconciliabile con la normativa speciale tipica delle fondazioni di origine bancaria, che non consente alle stesse di esercitare funzioni creditizie e quindi di rendersi acquirenti di sportelli bancari.

E' stato quindi raggiunto un accordo, ove gli altri soggetti interessati dalla notifica hanno ritenuto di procedere al pagamento di quanto preteso dall'Amministrazione, al solo fine di escludere l'aspetto sanzionatorio.

Contestualmente si è concordato di instaurare il relativo contenzioso.

Pur consapevoli dell'aleatorietà tipica di un giudizio, si è valutata la possibilità di soccombenza solamente come possibile, ma certamente non probabile.

Infatti la particolarità della posizione della Fondazione, nonché gli accordi intercorsi con le altre parti coinvolte, hanno fatto ragionevolmente ritenere non necessaria l'effettuazione di un accantonamento a fronte delle relative potenziali passività che, alla luce dell'avvenuto pagamento effettuato da altri coobbligati, assumerebbero tra l'altro eventuale valenza civilistica e non fiscale.



In conformità alla tesi sostenuta, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto in primo grado, con sentenza in data 7/5/2012, il ricorso della Fondazione. Tale sentenza è stata confermata in sede di appello dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano con sentenza depositata il 12/5/2014. L'Agenzia delle Entrate ha poi proposto ricorso in Cassazione, ove la Fondazione si è regolarmente costituita in giudizio.

**SEZIONE 4 –  
TRATTAMENTO DI  
FINE RAPPORTO  
DI LAVORO  
SUBORDINATO**  
€ 143.663

Si segnala che la maggioranza dei dipendenti della Fondazione versa integralmente le somme di loro spettanza a fondi per la previdenza complementare, che vengono alimentati mensilmente, anche della quota relativa al TFR.

Si è incrementato nell'esercizio per € 24.828.

**SEZIONE 5 –  
EROGAZIONI  
DELIBERATE**  
€ 21.312.158

Tale posta accoglie le somme già deliberate, che verranno erogate ai beneficiari degli interventi istituzionali al momento della presentazione dei giustificativi di spesa. E' suddivisa fra la componente relativa agli interventi nei settori rilevanti, pari ad € 18.685.762 e quella relativa agli altri settori ammessi, pari ad € 2.626.396. Rispetto all'esercizio precedente è diminuita di € 2.764.691 (- 11,48%).

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è stata la seguente:

Saldo al 31.12.2014		24.076.849
Nuove deliberazioni	+	12.145.921
Revoche e reintroiti esercizi precedenti	-	773.713
Erogazioni effettuate	-	14.136.899
<b>Saldo al 31.12.2015</b>		<b>21.312.158</b>

**SEZIONE 6 –  
FONDO PER IL  
VOLONTARIATO**  
€ 1.237.787

La sezione accoglie gli accantonamenti previsti dalla Legge 266/91 – Legge sul Volontariato ed i relativi utilizzi.

Accoglie inoltre, dall'esercizio 2012, gli importi integrativi in conformità all'intesa del 25.07.2012 Acri – Volontariato.

E' in diminuzione per € 1.629 rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio è stata effettuata la seguente movimentazione:

Saldo del conto al 31.12.2014		1.239.416
-------------------------------	--	-----------



Utilizzi nell'esercizio	-	591.032
Accantonamento d'esercizio	+	589.403

Saldo del conto al 31.12.2015	1.237.787
-------------------------------	-----------

**SEZIONE 7 –  
DEBITI**  
€ 3.946.097

E' così composta:

Ritenute fiscali e contributi da versare	153.702
Fornitori	97.208
Fornitori per fatture da ricevere	74.269
Debiti tributari	3.603.348
Debiti verso dipendenti e contributivi	16.335
Debiti vari	1.235

I debiti tributari sono costituiti in via maggioritaria dall'imposta sostitutiva sulle plusvalenze finanziarie realizzate nel corso dell'esercizio 2015 pari ad € 3.305.638, oltre che dall'imposta di bollo sui fondi sottoscritti.

I debiti verso dipendenti sono interamente costituiti dal controvalore delle ferie non fruito, e dai relativi oneri sociali, alla data di chiusura dell'esercizio.

**SEZIONE 8 –  
RATEI E RISCONTI  
PASSIVI**  
€ 0

La sezione è, in questo esercizio, pari ad € 0.

Risultano, inoltre, evidenziati nei **conti d'ordine**:

- ▶ beni di terzi per complessivi € 318.000: sono costituiti da oggetti d'arte ricevuti in comodato ed esposti negli spazi aperti al pubblico di Palazzo Bossi Bocchi;
- ▶ beni presso terzi per complessivi € 366.511.911, costituiti da: € 365.192.432 quale valore nominale dei titoli e delle azioni in portafoglio al 31.12.2015, depositati su dossier titoli aperti presso istituti bancari; € 1.319.479 costituiti dal valore dei beni artistici che a fine esercizio si trovavano presso terzi in comodato e da beni oggetto di donazione in favore della Fondazione, con riserva di usufrutto in favore dei donanti;



- ▶ garanzie e impegni per € 1.134.150, costituiti dal controvalore delle azioni da consegnare alla controparte per le operazioni a termine non ancora giunte alla data di regolamento:
- ▶ Impegni finanziari anni futuri per complessivi € 3.483.038: il conto evidenzia l'impegno residuo, al netto dei richiami effettuati, che la Fondazione ha assunto per la partecipazione ai fondi di investimento F2i "Fondo italiano per le infrastrutture" (per € 1.860.910) e TTVenture "Technology Transfer Venture" (per € 1.622.128).

## PARTE C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

€ - 312.255

In questa sezione confluisce il risultato algebrico dei mandati di gestioni aperti nel corso dell'esercizio ed indicati nella sezione 3 dell'attivo patrimoniale. Ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nell'allegato 6 alla nota integrativa.

### SEZIONE 2 – DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

€ 21.910.618

L'ammontare di questa sezione rappresenta anche in questo esercizio la maggior quota dei proventi economici della Fondazione, per effetto dell'attuale asset allocation strategica che privilegia i titoli partecipativi rispetto alle altre forme di investimento. Il dato è in leggera controtendenza rispetto agli esercizi precedenti: nell'esercizio 2010 i dividendi rappresentavano oltre il 98% dei proventi ordinari, tale percentuale è scesa al 92% nell'esercizio 2011, all'88% nel 2012 e all'83% nel 2013, per risalire all'86% nel 2014 e nel 2015. Il totale dei dividendi percepiti è in aumento rispetto all'esercizio precedente per € 3.517.681 (pari al + 19,1%).

La sezione, in base alle fonti di generazione, è così composta:

**a) da società  
strumentali**  
€ 0

La Fondazione non detiene partecipazioni in società strumentali.



**b) da altre immobilizzazioni finanziarie**  
€ 21.910.618

La voce è costituita:

- ▶ dai dividendi percepiti da Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa, pari ad € 13.279.124 rispetto ad € 12.493.853 dell'esercizio precedente (+ 6,3%);
- ▶ dai dividendi percepiti da Intesa Sanpaolo spa, pari ad € 7.736.064, rispetto ad € 5.525.760 dell'esercizio precedente (+ 40,0%);
- ▶ dai dividendi percepiti da Iren spa, pari ad € 307.524, importo inalterato rispetto all'esercizio precedente;
- ▶ dai dividendi e dagli acconti sugli stessi percepiti dalle altre partecipazioni in portafoglio, pari globalmente ad € 587.906, e così suddivisi:
  - Eni spa € 136.320
  - Snam spa € 250.000
  - Terna spa € 188.000
  - Tenaris spa € 13.586

**c) da strumenti finanziari non immobilizzati**  
€ 0

Nell'esercizio non si sono registrati proventi in questa voce.

**SEZIONE 3 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI**  
€ 3.828.615

La sezione è in deciso aumento per € 920.798 (pari al + 31,7%) rispetto allo scorso esercizio.

E' composta dalle seguenti voci:

**a) da immobilizzazioni finanziarie**  
€ 2.073.729

Si riferisce agli interessi di competenza dell'esercizio maturati sui titoli di Stato e le obbligazioni bancarie, oltre che ai proventi distribuiti dagli OICR.

Si fornisce un prospetto, suddiviso per tipologia di titolo:

	consistenza media	Interessi netti	rendimento netto
obbligazioni bancarie	30.930.000	1.344.874	4,35 %
titoli di Stato	18.700.000	310.108	1,66 %
		<b>1.654.982</b>	
proventi da oicr		418.747	
		<b>2.073.729</b>	



**b) da strumenti finanziari non immobilizzati**  
€ 1.470.318

Accoglie gli interessi d'esercizio, al netto della tassazione presunta, maturati sulla polizza assicurativa utilizzata per la gestione della liquidità. Tale investimento ha assicurato anche in questo esercizio un interessante ritorno economico quantificabile nell' 1,80% netto.

**c) da crediti e disponibilità liquide**  
€ 284.568

La voce accoglie, in via prevalente, gli interessi sui crediti d'imposta chiesti a rimborso, pari ad € 260.000.

Accoglie inoltre gli interessi maturati sui conti correnti utilizzati a supporto della gestione della tesoreria. Su tali conti non si è più fatto ricorso all'effettuazione di brevi vincoli temporali, in considerazione della remunerazione ormai decisamente poco conveniente.

**SEZIONE 4 – RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**  
€ 0

Nell'esercizio 2015 non sono state effettuate svalutazioni o riprese di valore su strumenti finanziari non immobilizzati.

**SEZIONE 5 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**  
€ 0

Nell'esercizio 2015 non sono state effettuate vendite o acquisti di strumenti finanziari non immobilizzati.

**SEZIONE 6 – RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**  
€ 1.449.499

La sezione accoglie il saldo algebrico della seguente movimentazione:

- la ripresa di valore sulla partecipazione in IREN spa per € 2.214.408
- la svalutazione della partecipazione in ENI spa per € 359.543
- la svalutazione del Fondo TTVenture per € 405.366.



**SEZIONE 7 –  
ALTRI PROVENTI**  
€ 747.149

La sezione accoglie in via principale la contropartita dei crediti d'imposta attribuiti dalla L. 106/2014 "c.d. art bonus", per un totale di € 650.416.

Accoglie inoltre i premi incassati sulle vendite di opzioni call non esercitate alla scadenza, ed alcune ulteriori modeste partite reddituali, tra cui gli affitti attivi percepiti sugli immobili non strumentali pervenuti per successione e gli abbuoni ed arrotondamenti attivi.

**SEZIONE 8 –  
ONERI**  
€ 2.752.554

Questa sezione presenta nel suo complesso un deciso decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a complessivi € 175.314 (-5,98%).

Anticipiamo subito che tale effetto è sostanzialmente attribuibile al non aver effettuato l'ammortamento dell'esercizio su Palazzo Bossi Bocchi, di cui si è riferito nella sezione dei beni immobili.

Le altre voci che compongono la sezione presentano alcuni scostamenti rispetto all'esercizio precedente, sia in aumento che in diminuzione, la cui somma algebrica tuttavia conferma il trend di sostanziale stabilità dei costi d'esercizio. Preme ricordare che tale risultato è il frutto di un costante lavoro di revisione da parte degli Organi Collegiali, in collaborazione con tutto il Personale, volto a perseguire l'obiettivo di individuare le possibili aree di riduzione dei costi operativi, senza incidere sul livello di efficienza dei servizi prestati.

Si ricorda che l'IVA su tutte queste partite, quando dovuta, è indetraibile e che, pertanto, costituisce un costo per la Fondazione.

In dettaglio la sezione è così composta:

**a) compensi e rimborsi  
spese organi statutari**  
€ 412.860

Questa voce accoglie i compensi di qualsiasi natura ed i rimborsi spese spettanti ai componenti il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

La voce ha subito un marginale incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a € 4.674 (+ 1,1%) e rimane comunque contenuta sia rispetto all'attivo investito (0,03%), che al patrimonio (0,04%).

In particolare si evidenzia che il totale dei compensi e dei rimborsi degli Organi della Fondazione è nettamente inferiore (oltre il 60%) al limite permesso dal Protocollo d'Intesa tra il MEF e l'ACRI.

Come esplicitamente previsto dal Regolamento di adesione all'Associazione di categoria (ACRI) si fornisce, nella sottostante tabella, l'indicazione specifica delle indennità e dei compensi individuali lordi riferiti ai componenti degli Organi della Fondazione, suddivisi per carica ricoperta.



Organo	Indennità annua	Gettone presenza
<b>Consiglio Generale</b>		
Componente	<b>0</b>	<b>900</b>
<b>Consiglio di Amministrazione</b>		
Presidente	<b>81.000</b>	<b>270</b>
Vice Presidente	<b>40.500</b>	<b>270</b>
Componente	<b>22.500</b>	<b>270</b>
<b>Collegio Sindacale</b>		
Presidente	<b>18.000</b>	<b>270</b>
Componente	<b>13.500</b>	<b>270</b>

Si specifica infine l'ammontare totale dei compensi ed indennità, ripartito per organo:

<b>CONSIGLIO GENERALE</b>	78.354
<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	249.015
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	85.491

Il numero dei componenti di ciascun organo collegiale, in carica al 31.12.2015, è il seguente:

- ▶ Consiglio Generale n. 12
- ▶ Consiglio di Amministrazione n. 5
- ▶ Collegio Sindacale n. 3

**b) spese per il personale** Anche questa voce presenta un modesto incremento rispetto al passato  
€ 1.434.765 esercizio per € 45.213 (+ 3,2%), causato dalla maturazione di scatti contrattuali e dall'attribuzione ad un dipendente di una partita non ricorrente. Sul finire dell'esercizio si è inoltre assunto un nuovo dipendente a tempo indeterminato.

E' così composta:

stipendi	1.046.359
oneri sociali	261.111
accantonamento TFR	25.132
contribuzione Fondo di previdenza – quote T.F.R.	45.791
contribuzione al Fondo di previdenza - quote a carico Fondazione	45.806
contributi INAIL	4.666
rimborsi spese	4.900
altri oneri	1.000



Il numero dei dipendenti al 31.12.2015 è pari a 17 unità (+ 1 rispetto al 2014), di cui cinque in part-time. Vi è una prevalenza di personale maschile (65,0%); il livello di scolarizzazione è elevato e si attesta in linea con i dati medi del sistema Fondazioni di origine bancaria: il 65% del personale è laureato, il 30% è in possesso di diploma di scuola media superiore.

Le figure sono attualmente così ripartite per inquadramento e per attività svolta:

CATEGORIA	NUMERO	ATTIVITA'
Dirigenti	1	Direttore Generale
Quadri	2	Area interventi istituzionali
	1	Area amministrazione
	2	Area segreteria generale
	1	Ufficio segreteria legale
	1	Ufficio attività culturali
Impiegati	2	Biblioteca di Busseto
	3	Area interventi istituzionali
	1	Ufficio stampa
	1	Area amministrazione
	2	Area segreteria generale

Si ritiene opportuno evidenziare che l'organico attuale è nettamente inferiore alla media del personale presente nelle Fondazioni di origine bancaria appartenenti alla medesima classe dimensionale - secondo la classificazione ACRI relativa al 2014 - pari a 29,3 unità.

Anche quest'anno, per assicurare la separazione fra le attività di gestione del patrimonio e le altre attività, è stato confermato l'incarico di consulenza finanziaria a primaria società del settore, per assistere gli organi della Fondazione nelle scelte di investimento. Inoltre la struttura interna della Fondazione deputata a coadiuvare il Direttore Generale nelle attività di gestione del patrimonio (Area Amministrazione) è organizzativamente separata dalla struttura erogativa (Area Interventi Istituzionali).



**c) spese per consulenti e collaboratori esterni**  
€ 205.458

La voce presenta in questo esercizio un saldo in deciso decremento rispetto all'esercizio precedente per € 79.699 (-27,9%). Si ricorda infatti che nell'esercizio 2014 è stato necessario assumere alcune consulenze specialistiche connesse alla cessione parziale della partecipazione in Cariparma spa. Senza tale componente straordinaria, la voce di spesa è stata ricondotta alla sua dimensione ordinaria attinente alla gestione corrente.

I settori più rilevanti in cui sono state assunte tali consulenze riguardano il campo finanziario, l'assistenza per la sicurezza sui luoghi di lavoro e la certificazione del bilancio. La voce comprende inoltre i compensi ai membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In particolare, si segnala che gli oneri per consulenti esterni collegati all'investimento del patrimonio sono stati pari ad € 55.566.

**d) interessi passivi e altri oneri finanziari**  
€ 0

Nessuna partita si è generata in questo esercizio.

**e) per servizi di gestione del patrimonio**  
€ 24.647

Vi sono riportati i costi relativi alle gestioni patrimoniali.

**f) commissioni di negoziazione**  
€ 75.189

Sono costituite dalle commissioni reclamate dagli intermediari sulle operazioni su titoli effettuate nell'esercizio. La parte preponderante è riferibile alla dismissione parziale della partecipazione in Intesa Sanpaolo spa.

**g) ammortamenti**  
€ 104.530

Tale voce non è in linea con gli esercizi precedenti in quanto, come già ricordato, non ricomprende la quota di ammortamento del valore di bilancio di Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione, che costituiva la parte preponderante di questa voce.

L'importo indicato si riferisce quindi all'ammortamento dei beni mobili, degli impianti, degli automezzi, delle macchine elettroniche e del software applicativo.

**h) altri oneri**  
€ 495.105

Si fornisce la loro composizione suddivisa nelle principali categorie:

	2015	2014
Spese generali di funzionamento	221.237	211.958
Quote associative	76.085	75.699
Coperture assicurative	77.857	85.902
Spese di manutenzione beni mobili ed immobili	80.384	86.629
Spese di comunicazione e di gestione eventi per la valorizzazione degli interventi istituzionali	24.983	25.279
Spese relative a liberalità ricevute	14.559	8.101
<b>TOTALI</b>	<b>495.105</b>	<b>493.568</b>



**SEZIONE 9 –  
PROVENTI  
STRAORDINARI**  
€ 825.505

La sezione accoglie per € 592.295 la plusvalenza realizzata a seguito dell'esercizio delle opzioni call vendute relativamente alla partecipazione posseduta in Terna spa, allocata nelle immobilizzazioni finanziarie.

Si è inoltre conclusa una annosa questione con l'INPS di Parma, in tema di contributi malattia dei dipendenti della Fondazione, con il rimborso di oltre € 144.000 indebitamente riscossi negli esercizi passati.

Vi sono inoltre allocate alcune ulteriori partite sempre relative ad esercizi precedenti.

**SEZIONE 10 –  
ONERI  
STRAORDINARI**  
€ 5.052

Accoglie alcune modeste partite di natura straordinaria o riferibili ad esercizi pregressi.

**SEZIONE 11 –  
IMPOSTE**  
€ 3.588.921

La Legge di stabilità per il 2015 (L.190/2014) ha radicalmente modificato il regime fiscale dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali, aumentando la percentuale imponibile dal 5% al 77,74% a far tempo dall'esercizio 2014. L'entità dell'aumento è di misura tale che le deduzioni e detrazioni fiscali che permettevano, nei passati esercizi, di azzerare il carico fiscale IRES, non possono ora sortire il medesimo beneficio.

Solo per l'esercizio 2014, al fine di non incorrere in violazioni dello Statuto del contribuente in tema di irretroattività delle novelle fiscali, il legislatore ha introdotto un credito d'imposta, di pari entità alla maggiore IRES d'esercizio, credito che venne contabilizzato alla sezione 6 "Altri proventi".

Dal corrente esercizio tale beneficio non viene riconosciuto e l'aggravio fiscale diviene permanente incidendo sensibilmente sull'avanzo di esercizio.

Nella determinazione del carico IRES per il 2015, di particolare incidenza sono state la deduzione ex L. 266/05, applicabile alle erogazioni istituzionali finalizzate alla ricerca, e la detrazione per le erogazioni liberali in favore degli istituti scolastici.

Come già anticipato nella "Premessa" al Bilancio, questa sezione non evidenzia la totalità dell'imposizione subita e, conseguentemente, non evidenzia l'intero carico fiscale della Fondazione. Questo perché, in base alle disposizioni ministeriali, i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

Inoltre la Fondazione, non svolgendo attività d'impresa, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto e l'imposta stessa è una componente aggiuntiva dei costi d'esercizio.

Si ritiene quindi utile fornire un prospetto riassuntivo dell'effettivo carico fiscale che, nell'esercizio, ha inciso sulla Fondazione.

<b>Tipologia imposte</b>	<b>2015</b>
Ires	3.436.161
Imposta di bollo	69.077
Irap	50.196
IMU	22.727
Tari	8.128
Tobin tax	1.337
Tributi locali	960
Tasi	335
	<b>3.588.921</b>
Iva	238.443
Ritenute/Imposte sostitutive su proventi finanziari	3.986.000
	<b>7.813.364</b>

**SEZIONE 12 -  
ACCANTONAMENTO  
ALLA RISERVA  
OBBLIGATORIA**  
€ 4.420.521

La sezione va ad alimentare il corrispondente fondo patrimoniale ed è stata determinata per l'esercizio 2015, così come previsto dal decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, nella misura del venti per cento dell'avanzo dell'esercizio.

**SEZIONE 13 –  
EROGAZIONI  
DELIBERATE IN  
CORSO  
D'ESERCIZIO**  
€ 0

La sezione è formalmente a zero: come già ampiamente commentato alla sezione 2 del passivo dello Stato Patrimoniale, le delibere di attribuzione dei contributi istituzionali assunte nell'esercizio sono state integralmente imputate ad utilizzo dei fondi in precedenza accantonati, per un totale di € 12.145.921.

Le risorse attribuite agli interventi istituzionali in questo esercizio sono pertanto aumentate di € 1.381.362 rispetto all'esercizio precedente (+ 12,83%).

Correlativamente, è stato effettuato un accantonamento alla lettera b) della successiva sezione 14 di conto economico, nella misura preventivata nel Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2016, per un totale di € 12.000.000.

Si rimanda pertanto a tale sezione per un commento dettagliato.

**SEZIONE 14 –  
ACCANTONAMENTO  
AL FONDO PER IL  
VOLONTARIATO**  
€ 589.403

Accoglie l'ordinario accantonamento obbligatorio ai sensi dell'art. 15 della legge n. 266 del 1991.

E' stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato dell'esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n.153, così come previsto al punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 (Atto Visco) e confermato dal TAR del Lazio con sentenza del 1° giugno 2005 n. 4323.



Si riporta di seguito il relativo calcolo:

Avanzo dell'esercizio		22.102.604
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-	4.420.521
		<hr/> 17.682.083
- il 50% di detto risultato	-	8.841.041
Base imponibile		<hr/> 8.841.042

di cui un quindicesimo è pari a € 589.403.

**SEZIONE 15 –  
ACCANTONAMENTI  
AI FONDI PER  
L'ATTIVITA' DI  
ISTITUTO**  
€ 13.777.289

In questa sezione ci si ricollega a quanto già indicato nelle rispettive voci della sezione 2 del passivo dello stato patrimoniale ed alla sezione 12 del Conto Economico.

L'accantonamento alla sezione 2 voce sub b) per € 12.000.000 di euro, è stato effettuato nella misura preventivata nel Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2016, approvato dal Consiglio Generale in data 29/10/2015, e rispetta ampiamente la percentuale minima di attribuzione prevista dall'art. 8, comma 1, sub d) del D.Lgs. 153/99.

**a) accantonamento al  
fondo di stabilizzazione  
delle erogazioni**  
€ 1.734.189

E' stato effettuato in misura pari all'avanzo residuo d'esercizio.

**b) accantonamento ai  
fondi per le erogazioni  
nei settori rilevanti**  
€ 12.000.000

Accoglie le risorse che il Consiglio di Amministrazione si propone di attribuire ai beneficiari nel corso del 2016 in relazione ai settori rilevanti.

**c) accantonamento ai  
fondi per le erogazioni  
negli altri settori  
ammessi**  
€ 0

Allo stato non sono previsti interventi negli altri settori ammessi.

**d) accantonamento agli  
altri fondi**  
€ 43.100

Accoglie unicamente l'accantonamento relativo al Fondo nazionale iniziative comuni di cui al punto 5) della voce "Altri fondi" del passivo patrimoniale.



**SEZIONE 16 –  
ACCANTONAMENTO  
ALLA RISERVA PER  
L'INTEGRITA' DEL  
PATRIMONIO**

€ 3.315.391

E' stato effettuato nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio, ai sensi del già ricordato decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

Seguono alcuni prospetti indirizzati a fornire ulteriori elementi diretti alla migliore comprensione e comparabilità dei dati contabili, ed alla trasparenza relativamente ai maggiori appalti conferiti.

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**

Allegato 1: Legenda delle voci di bilancio tipiche

Allegato 2: Indicatori gestionali

vengono poi inseriti:

Allegato 3: Rendiconto finanziario

Allegato 4: Elenco dei maggiori appalti

Allegato 5: Informazioni sulle operazioni in derivati effettuate nell'esercizio ed a quelle in essere alla data della sua chiusura

Allegato 6: Informazioni sulle gestioni patrimoniali individuali



## Allegato n. 1 – Legenda delle voci di bilancio tipiche

Per la parte generale della disciplina del Bilancio si rimanda alla “Premessa” della nota integrativa.

Per le voci particolari si fornisce il seguente elenco, riferito allo schema ministeriale, anche se talune delle voci non ricorrono negli schemi del corrente esercizio.

### **Stato patrimoniale – Attivo**

Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità istituzionali.
---------------------------------------	---

### **Stato patrimoniale – Passivo**

Patrimonio netto

Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria originaria, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
--------------------	--

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
--	---

Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
----------------------	---

Riserva per l'integrità del patrimonio	Viene alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dalla Autorità di vigilanza annualmente. Sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
--	--



## Fondi per l'attività di istituto:

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Erogazioni deliberate

Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo è istituito in base all'art. 15 della L. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari ad un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

## **Conti d'ordine**

Impegni di erogazione

Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

## **Conto economico**

Avanzo dell'esercizio

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale ed alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza fra i proventi ed i costi di gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo di esercizio.

Avanzo residuo

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.



## Allegato n. 2 – Indicatori gestionali

I seguenti indici sono stati individuati dall'Associazione di categoria per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni di origine bancaria, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si prefiggono di fornire informazioni omogenee che rendano possibile la confrontabilità dei dati con le altre Fondazioni.

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà della Fondazione le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati poi elaborati gli indicatori:

- ▶ il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- ▶ i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili, corrispondenti alla somma dei proventi (escluse le poste di natura straordinaria) al netto degli oneri per consulenti esterni collegati all'investimento del patrimonio;
- ▶ il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

I valori degli schemi di bilancio sono indicati secondo i criteri di volta in volta specificati nelle singole sezioni.

Qualora si adottassero criteri di valutazione diversi e specificatamente:

- ▶ **le partecipazioni e i titoli di capitale quotati**: al valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- ▶ **le partecipazioni ed i titoli di capitale non quotati**: al valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione;
- ▶ **gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**: valorizzati in base all'ultimo rendiconto fornito dal gestore;
- ▶ **i titoli di debito e le parti di oicr quotati**: sulla base della quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- ▶ **i titoli di debito e le parti di oicr non quotati**: assumendo il valore iscritto in bilancio;
- ▶ **le attività residue**: al valore di libro

l'importo del **Totale dell'attivo a valori correnti** diverrebbe pari ad € 1.184.731.852

Mentre il **Patrimonio corrente**, inteso come differenza fra il **Totale dell'attivo a valori correnti** e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio, sarebbe pari ad € 1.045.100.061.

Gli indicatori seguenti vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri sopra riportati, a prescindere dalla loro classificazione di bilancio (immobilizzati o circolanti), con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato ed il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.



<b>Redditività</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>Note</b>
<u>Proventi totali netti</u> Patrimonio *	2,43%	2,46%	fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito, valutato a valori correnti
<u>Proventi totali netti</u> Totale attivo *	2,13%	2,13%	esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno, espresso a valori correnti
<u>Avanzo dell'esercizio</u> Patrimonio *	2,22%	2,21%	esprime il risultato dell'attività di investimento, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti
<b>Efficienza</b>			
<u>Oneri di funzionamento</u> Proventi totali netti	12,26%	11,16%	esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento, utilizzando i dati medi relativi agli ultimi 5 anni
<u>Oneri di funzionamento</u> Deliberato	16,84%	15,80%	fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento sull'attività istituzionale, utilizzando i dati medi degli ultimi 5 anni
<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio *	0,26%	0,31%	esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio a valori correnti
<b>Attività istituzionale</b>			
<u>Deliberato</u> Patrimonio *	1,28%	1,28%	misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie
<u>Fondo di stabilizzazione erogazioni</u> * Deliberato	5,98	6,86	fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere per "n" esercizi un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza di proventi
<b>Composizione degli investimenti</b>			
<u>Partecipazioni nella conferitaria</u> * Totale attivo fine anno	69,90%	81,75%	esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti, rispetto agli investimenti complessivi

\* I dati contrassegnati sono espressi a valori medi fra inizio e fine anno.

**Allegato n. 3 – Rendiconto finanziario dell'esercizio 2015 (€/migliaia)**

**Disponibilità liquide a inizio esercizio** **704**

**ENTRATE**

**Liquidità generata dalla gestione finanziaria** **184.134**

da dividendi	21.911
da interessi su titoli	1.657
da proventi e rimborsi di OICR	4.815
da interessi su conti correnti e conti deposito	24
prelievi da strumenti finanziari	3.996
vendita/incasso di strumenti finanziari	151.731

**Liquidità generata dalla gestione di esercizio** **40**

totale entrate **(+ 184.174)**

**USCITE**

**Liquidità assorbita dalla gestione finanziaria** **68.916**

acquisti di strumenti finanziari	49.923
versamenti su strumenti finanziari	18.011
richiami di OICR	982

**Liquidità assorbita dalla gestione erogativa** **14.879**

**Liquidità assorbita dalla gestione di esercizio** **7.127**

totale uscite **( - 90.922)**

**Disponibilità liquide a fine esercizio** **93.956**

**Variazione disponibilità liquide** **+ 93.252**



## Allegato n. 4 – Appalti per la fornitura di beni o servizi

Come da protocollo d'intesa tra l'Associazione di categoria ed il MEF, ed in ossequio a quanto previsto dal Modello Organizzativo che ha definito le modalità per il conferimento degli stessi, si riportano i contratti di appalto di beni e servizi che hanno comportato fatturazioni di importo superiore ai 50.000 euro, nel corso dell'esercizio 2015:

<b>Fornitore</b>	<b>Tipologia beni/servizi</b>	<b>Importo</b>
Praxis srl	consulenza istituzionale	132.000
Euro C.P.A. soc. cons. a r.l.	pulizie	88.151
Istituti di Vigilanza Riuniti spa	guardiania	81.432
Prometeia Advisor sim spa	consulenza finanziaria	55.566



## Allegato n. 5 – Informazioni sui contratti derivati

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state poste in essere alcune operazioni di finanza derivata classificate con finalità di copertura dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze e comunque esenti da rischi di perdite patrimoniali. Dall'informativa sono escluse le operazioni eventualmente presenti nell'ambito delle gestioni patrimoniali se effettuate nell'ambito di discrezionalità affidato al gestore.

In particolare sono state effettuate:

### A) Operazioni concluse nell'esercizio

1) vendita di call option, sulle seguenti partecipazioni:

	n. azioni	strike price	premio unitario	scadenza	esito
<b>Intesa Sanpaolo</b>	515.000	3,00	0,127	18/09/2015	esercitata
<b>Intesa Sanpaolo</b>	25.000.000	3,00	0,104	18/12/2015	esercitata
<b>Eni</b>	142.000	19,00	0,192	18/12/2015	non esercitata
<b>Terna</b>	940.000	4,60	0,041	18/12/2015	esercitata
<b>Snam</b>	1.000.000	5,00	0,061	18/12/2015	non esercitata

### B) Operazioni in essere alla chiusura dell'esercizio

1) vendita a termine con barriere:

l'operazione è stata posta in essere in data 12/02/2015, con controparte Société Générale Corporate & Investment Banking, su di un massimo di n. 30.000.110 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo spa, e si concluderà in data 31/03/2016.

Il contratto prevede che in ogni giorno di borsa aperta venga confrontato il prezzo di chiusura del titolo (P) con le barriere prefissate:

- se P è inferiore ad € 2,44 la Fondazione non vende a Soc. Gen. nessuna azione;
- se P è nel range fra € 2,44 ed € 3,09 la Fondazione vende a Soc. Gen. n. 52.265 azioni;
- se P è uguale o superiore ad € 3,10 la Fondazione vende a Soc. Gen. n. 104.530 azioni.

Il prezzo è stato concordato in € 3,10 per ogni azioni ceduta.

Il primo regolamento parziale è stato effettuato in data 27/05/2015, si sono poi susseguiti altri regolamenti con cadenza mensile sino al 21/12/2015, che proseguiranno nel prossimo esercizio sino alla chiusura dell'operazione.

Nel 2015, sui 220 giorni di borsa aperta nessuno ha registrato un prezzo inferiore alla barriera minima, 58 si sono collocati nel range intermedio e 162 hanno registrato un prezzo di chiusura superiore alla barriera massima.



Alla data del 31/12/2015 risultano consegnate n. 19.965.230 azioni per un controvalore di € 61.892.213,00.

Alla stessa data risultano impegnate per la consegna nel successivo regolamento previsto per il 27/01/2016, n. 365.855 azioni per un controvalore di € 1.134.150,50 come annotato nell'apposita voce dei conti d'ordine. Sino alla conclusione dell'operazione risultano ulteriormente impegnate un massimo di n. 6.846.715 azioni.

A solo scopo indicativo si evidenzia che, sempre con riferimento alla chiusura d'esercizio, l'operazione è stata oggetto di valutazione rispetto al prezzo di mercato ed alla probabilità di esercizio (c.d. "mark to market") ed ha evidenziato un valore negativo pari ad € 478.502=.



## Allegato n. 6 – Informazioni sulle gestioni patrimoniali individuali

Le società di gestione sono state prescelte sulla base di un processo di selezione al quale hanno partecipato circa venti primari operatori del settore. I parametri del processo di selezione sono stati concordati con il consulente finanziario Prometeia Advisor sim spa.

Tutti i mandati conferiti alle cinque società prescelte sono della medesima tipologia: si tratta di gestioni flessibili/absolute return, con un orizzonte temporale di medio termine. Anche le caratteristiche delle gestioni sono le medesime: si è ritenuto quindi di “mettere in concorrenza” su una base paritaria i vari gestori, con l’obiettivo finale di premiare i migliori con futuri incrementi del patrimonio conferito in gestione.

Si riportano qui di seguito le principali caratteristiche dei mandati:

Obiettivo della gestione	Crescita del capitale conferito, mediante il conseguimento di un rendimento assoluto positivo indipendentemente dall’andamento dei mercati finanziari
Obiettivo di rischio	VaR mensile 99% inferiore al 6%
Strumenti finanziari ammessi	Prodotti del mercato monetario, titoli di debito, titoli di capitale, ETF, ETC, prevalentemente negoziati nei mercati regolamentati di paesi OCSE, derivati (solo con finalità di copertura)
Categorie di emittenti ammesse	Rispetto dei criteri Socially Responsible Investmnet
Aree geografiche ammesse	Prevalentemente in paesi OCSE, marginalmente in paesi emergenti
Esposizione valutaria	Di norma euro, è ammessa comunque l’esposizione parziale in valute differenti
Leva finanziaria	Non ammessa

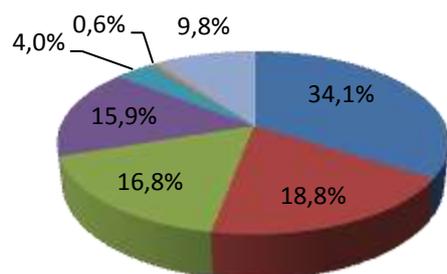
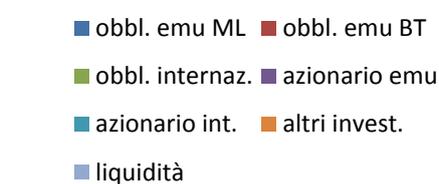
Più in particolare, si forniscono dettagli sulla composizione degli investimenti e sui risultati ottenuti dai vari gestori:



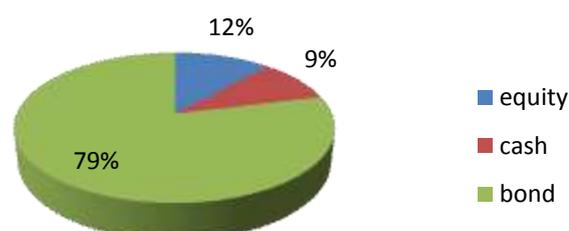
## Amundi SGR

	Euro	% peso
portafoglio titoli	4.498.642	90,65
liquidità	463.962	9,35
partite da addebitare	3.063	
<b>totale</b>	<b>4.959.541</b>	<b>100,00</b>

### Composizione media del patrimonio



### Ripartizione per asset class



### Sintesi gestione

<b>Rendimento netto</b>	- 0,73%
<b>Obiettivo di rendimento</b>	+ 1,38%
<b>Delta</b>	- 2,11%

Duration del portafoglio obbligazionario:	3,23 anni
Rating medio del portafoglio:	BBB
Esposizione in valute non euro:	6,6%
VaR <sub>99%</sub> ad un mese:	3,1%
Commissioni di gestione:	€ 5.489,63
Commissioni di negoziazione:	€ 1.461,92

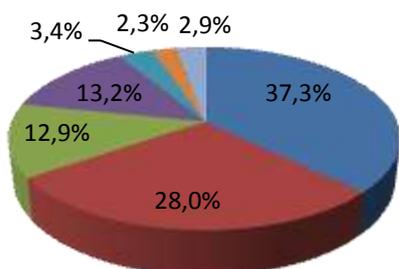


## Azimut Capital Management SGR

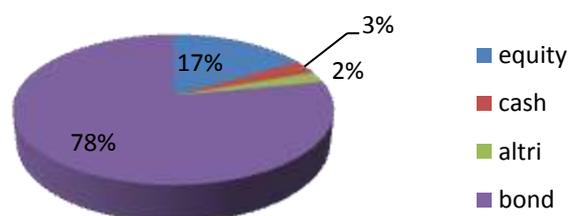
	Euro	% peso
portafoglio titoli	4.722.489	97,13
liquidità	140.378	2,87
partite da addebitare	3.063	
<b>totale</b>	<b>4.861.939</b>	<b>100,00</b>

### Composizione media del patrimonio

- obbl. emu ML
- obbl. emu BT
- obbl. internaz.
- azionario emu
- azionario int.
- altri invest.
- liquidità



### Ripartizione per asset class



### Sintesi gestione

<b>Rendimento netto</b>	- 2,76%
<b>Obiettivo di rendimento</b>	+ 1,78%
<b>Delta</b>	- 4,55%

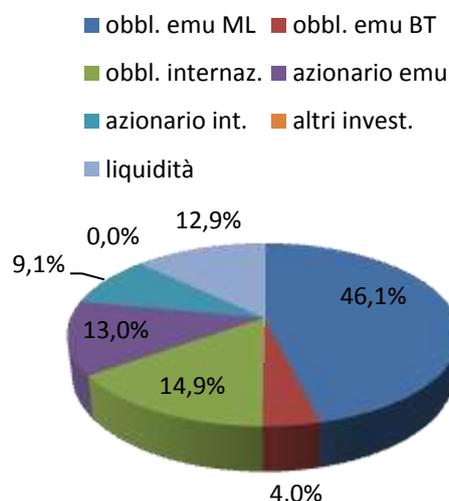
Duration del portafoglio obbligazionario:	2,3 anni
Rating medio del portafoglio:	AA-/BBB-
Esposizione in valute non euro:	10,3%
VaR <sub>99%</sub> ad un mese:	3,0%
Commissioni di gestione:	€ 6.308,26
Commissioni di negoziazione:	€ 2.703,50



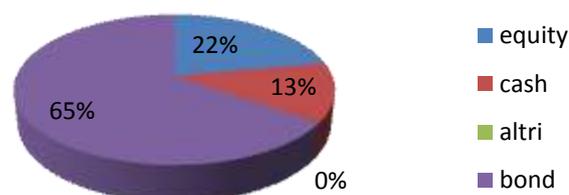
## Credit Suisse Italy spa

	Euro	% peso
portafoglio titoli	4.390.442	87,40
liquidità	632.984	12,60
partite da addebitare	0	
<b>totale</b>	<b>5.023.426</b>	<b>100,00</b>

### Composizione media del patrimonio



### Ripartizione per asset class



### Sintesi gestione

**Rendimento netto**

+ 0,63%

**Obiettivo di rendimento**

+ 1,27%

**Delta**

- 0,64%

Duration del portafoglio obbligazionario: 3,2 anni

Rating medio del portafoglio: BBB+

Esposizione in valute non euro: 8,0%

VaR<sub>99%</sub> ad un mese: 2,9%

Commissioni di gestione: € 4.917,73

Commissioni di negoziazione: € 41,28

Imposta maturata: € 6.512,97

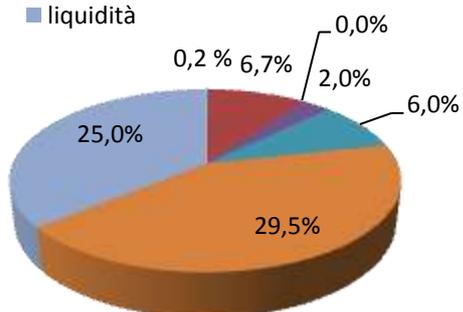


## Duemme SGR

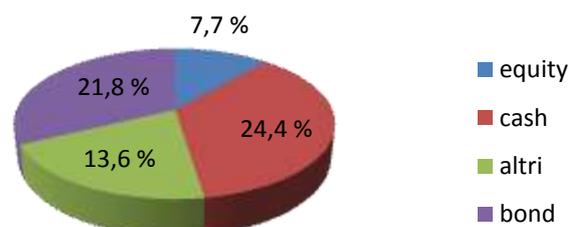
	Euro	% peso
portafoglio titoli	3.989.577	81,34
liquidità	914.707	18,66
partite da addebitare	0	
<b>totale</b>	<b>4.904.284</b>	<b>100,00</b>

### Composizione media del patrimonio

- obbl. emu ML
- obbl. emu BT
- obbl. internaz.
- azionario emu
- azionario int.
- altri invest.
- liquidità



### Ripartizione per asset class



nota: i dati dei grafici soprariportati considerano la composizione al netto dei derivati in essere, così come comunicato dal gestore: per questo la somma dei pesi indicati non eguaglia il 100%

### Sintesi gestione

<b>Rendimento netto</b>	- 1,83%
<b>Obiettivo di rendimento</b>	+ 2,39%
<b>Delta</b>	- 4,23%

Duration del portafoglio obbligazionario:	0,3 anni
Rating medio del portafoglio:	AA
Esposizione in valute non euro:	42,0%
VaR <sub>99%</sub> ad un mese:	1,2%
Commissioni di gestione:	€ 1.000,00
Commissioni di negoziazione:	€ 1.787,38

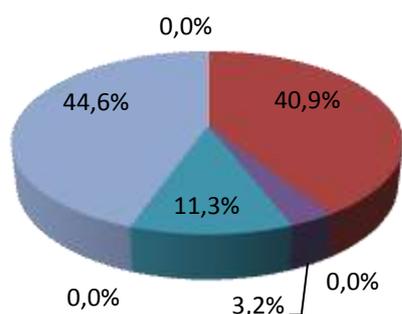


## Groupama SGR

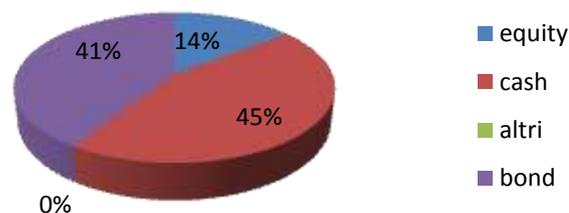
	Euro	% peso
portafoglio titoli	2.718.984	55,40
liquidità	2.188.929	44,60
partite da addebitare	0	
<b>totale</b>	<b>4.907.913</b>	<b>100,00</b>

### Composizione media del patrimonio

- obbl. emu ML
- obbl. emu BT
- obbl. internaz.
- azionario emu
- azionario int.
- altri invest.
- liquidità



### Ripartizione per asset class



### Sintesi gestione

<b>Rendimento netto</b>	- 1,84%
<b>Obiettivo di rendimento</b>	+ 1,76%
<b>Delta</b>	- 3,60%

Duration del portafoglio obbligazionario:	1,6 anni
Rating medio del portafoglio:	AA
Esposizione in valute non euro:	0%
VaR <sub>99%</sub> ad un mese:	2,0%
Commissioni di gestione:	€ 6.931,89
Commissioni di negoziazione:	€ 0



Strada al ponte Caprazuoca, 4 - 43121 Parma  
tel. 0521 532111 - fax 0521 289761  
fondcrp@fondazionecrip.it

segui su:  
[www.fondazionecrip.it](http://www.fondazionecrip.it)

